

**Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area  
destinata ad ex cava. Loc. "Lo Speno" - Comune di  
Scontrone (AQ). Realizzazione di un intervento  
ricettivo per case vacanze ai sensi della L.R.  
75/1995 Titolo VI art. 30.**

**Procedura ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010**

---

## **RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**



**ALGEBRA SRL**

REV.0 SETTEMBRE 2022



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
1.1	Riferimenti normativi .....	6
1.1.1	Inquadramento normativo di livello comunitario e nazionale .....	6
1.1.1.1	Verifica di assoggettabilità a VAS.....	7
1.1.2	Inquadramento normativo di livello regionale .....	9
1.1.2.1	Verifica di assoggettabilità a VAS.....	10
<b>2</b>	<b>DEFINIZIONE AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE .....</b>	<b>12</b>
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO .....</b>	<b>14</b>
3.1	Caratteristiche del Piano .....	14
3.2	Ubicazione, natura, dimensioni e condizioni del piano.....	19
<b>4</b>	<b>ANALISI DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON GLI OBIETTIVI DEGLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PERTINENTI E CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ 21</b>	
4.1	Pertinenza del piano al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile .....	21
4.2	Individuazione degli obiettivi di Piani e Programmi di livello regionale, provinciale e comunale	25
4.2.1	Individuazione degli obiettivi di Piani e Programmi di livello regionale .....	27
4.2.1.1	Programma Regionale di Sviluppo della Regione Abruzzo (PSR) .	27
4.2.1.2	Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR)	28
4.2.1.3	Quadro di Riferimento Regionale (QRR) .....	30
4.2.1.4	Piano Strategico del Turismo.....	33
4.2.1.5	Piano Paesistico Regionale (PPR) .....	33
4.2.1.6	Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA).....	34

4.2.1.7	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) e transizione .....	35
4.2.1.8	Piano di Tutela delle Acque .....	37
4.2.1.9	Piano Regionale per la Tutela e la Qualità dell'Aria (PRQA) .....	38
4.2.1.10	Piano Energetico Regionale (Agg. 2009) .....	40
4.2.1.11	Statuti dei Parchi Naturale d'Abruzzo, Lazio e Molise e della Majella	41
4.2.1.12	Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM) .....	43
4.2.1.13	Piano Regionale integrato dei trasporti dell'Abruzzo (PRIT) .....	47
4.2.1.14	Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) .....	48
4.2.1.15	Piano d'Ambito .....	49
4.2.2	Individuazione degli obiettivi di Piani e Programmi di livello provinciale .....	51
4.2.2.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia L'Aquila	51
4.2.2.2	Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) – Provincia L'Aquila	52
4.2.3	Verifica di coerenza con gli obiettivi di piano .....	53
4.2.3.1	Piano Regionale Paesistico - Edizione 2004.....	53
4.2.3.2	Carta del Vincolo Idrogeologico .....	58
4.2.3.3	Piano stralcio di difesa dalle alluvioni (PSDA) .....	59
4.2.3.4	Carte del Rischio Idraulico in attuazione della direttiva 2007/60 e del D.Lgs. 49/2010.....	61
4.2.3.5	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) .....	63

## **5 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ .....66**

5.1	Siti Rete Natura 2000.....	71
5.2	Zone boscate .....	72
5.3	Aree di salvaguardia per la tutela dell'Orso Marsicano .....	73
5.4	Parchi regionali e /o nazionali .....	74
5.5	Aree vitivinicole IGT e DOC d'Abruzzo .....	75

<b>6</b>	<b>PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO .....</b>	<b>77</b>
6.1	Principi di base della metodologia di caratterizzazione e di valutazione del piano..	77
6.2	Caratterizzazione del piano: definizione degli scenari .....	78
6.2.1	Lo "Scenario attuale" .....	79
6.2.1.1	Individuazione operazioni "SCENARIO ATTUALE" .....	79
6.2.1.2	Individuazione fattori di emissione "SCENARIO ATTUALE" .....	80
6.2.1.3	Individuazione parametri driver "scenario attuale" .....	80
6.2.2	Lo "Scenario di cantiere" .....	82
6.2.2.1	Individuazione operazioni "SCENARIO cantiere" .....	82
6.2.2.2	Individuazione FATTORI DI EMISSIONE "SCENARIO cantiere" .....	83
6.2.2.3	INDIVIDUAZIONE PARAMETRI DRIVER "SCENARIO cantiere" .....	84
6.2.3	Lo "Scenario di progetto" .....	87
6.2.3.1	INDIVIDUAZIONE operazioni "SCENARIO di PROGETTO" .....	87
6.2.3.2	INDIVIDUAZIONE fattori di emissione "SCENARIO DI PROGETTO" ...	88
6.2.3.3	INDIVIDUAZIONE PARAMETRI DRIVER "SCENARIO DI progetto" .....	89
6.2.4	Calcolo e valutazione degli impatti diretti.....	94
6.2.4.1	Calcolo degli impatti diretti – "Scenario attuale" .....	94
6.2.4.1.1	Impatti diretti nella matrice ambientale suolo superficiale .....	94
6.2.4.2	Calcolo degli impatti diretti – "Scenario di cantiere" .....	96
6.2.4.2.1	Impatti diretti nella matrice ambientale aria.....	96
6.2.4.3	Calcolo degli impatti diretti – "Scenario di progetto" .....	99
6.2.4.3.1	Impatti diretti nella matrice ambientale aria.....	99
6.2.4.3.2	Impatti diretti nella matrice ambientale acqua superficiale .....	101
6.2.4.3.3	Impatti diretti nella matrice ambientale suolo superficiale .....	102
6.2.4.3.4	CONSUMI ELETTRICI.....	104
6.2.4.3.5	CONSUMI idRICI .....	105
6.2.4.3.6	Produzione di rifiuti.....	106
6.2.5	Calcolo e valutazione degli impatti indiretti .....	107
6.2.5.1	Calcolo degli impatti indiretti – "Scenario attuale" .....	107

	6.2.5.2	Calcolo degli impatti indiretti – “Scenario di cantiere”.....	110
	6.2.5.3	Calcolo degli impatti indiretti – “Scenario di progetto”.....	113
<b>7</b>		<b>SINTESI DELLE MOTIVAZIONI.....</b>	<b>116</b>
<b>8</b>		<b>INDICE DELLE FIGURE .....</b>	<b>120</b>
<b>9</b>		<b>INDICE DELLE TABELLE .....</b>	<b>122</b>

## 1 PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare è stato redatto a supporto della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. per la richiesta della "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ). L'intervento prevede la realizzazione di un comparto ricettivo per case vacanze, ed è svolto ai sensi della L.R. 75/1995 Titolo VI art. 30 nonché di quanto previsto dall'art. 8 del DPR 160/2010.

Il Rapporto Preliminare è previsto, nell'ambito della procedura di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, dall'art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.<sup>1</sup> e dalla L.R. n. 27 del 09/08/2006 (Disposizioni in materia ambientale)<sup>2</sup> ed è funzionale alla definizione (1) delle azioni previste dal piano o programma oggetto di verifica e (2) delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente indotti dall'attuazione del piano o programma.

Il documento è stato redatto in conformità alle principali normative internazionali, nazionali e regionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica e alle principali linee guida di settore:

- Direttiva 42/2001/CE – *Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – *Norme in materia ambientale*;
- L.R. n. 27 del 09/08/2006 – *Disposizioni in materia ambientale*;
- Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale – LG n. 109/2014, ISPRA, marzo 2014 (con particolare riferimento alla sezione 3.4 *Il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità*);
- *Indicazioni operative a supporto della valutazione e della redazione dei documenti della VAS* – Delibera Consiglio Federale – Seduta del 22/04/2015 Doc 51/15-CF, LG n. 124/2015, ISPRA, maggio 2015.

---

<sup>1</sup> Art. 12 "Verifica di Assoggettabilità" – Titolo II, Parte Seconda – Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

<sup>2</sup> Fonte: [https://www.regione.abruzzo.it/xAutoritaAmb/docs/chiSiamo/LR27\\_2006.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/xAutoritaAmb/docs/chiSiamo/LR27_2006.pdf)

## **1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI**

### **1.1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO DI LIVELLO COMUNITARIO E NAZIONALE**

La Valutazione Ambientale Strategica ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni in materia ambientale nell'ambito di percorsi procedurali di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, assicurando che i piani e programmi in elaborazione siano coerenti con altri già vigenti e che contribuiscano allo sviluppo sostenibile.

La VAS rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze sull'ambiente delle azioni proposte all'interno dei suddetti piani o programmi, per garantire che queste siano misurate e affrontate in modo adeguato sin dalle prime fasi del processo decisionale e vengano messe sullo stesso piano di importanza delle considerazioni di ordine economico e sociale.

La VAS è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione di determinati Piani e Programmi sull'ambiente ed è stata recepita a livello nazionale dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06. Il processo di valutazione comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità,
- l'elaborazione del rapporto ambientale,
- lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni,
- l'espressione di un parere motivato,
- l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

Il procedimento di VAS si sostanzia in due fasi che possono essere sia autonome che concatenate:

- la "verifica di assoggettabilità" (*art. 12 del D.Lgs. n.152/06*) per i piani o programmi o varianti di essi che potrebbero non avere impatti significativi sull'ambiente;
- la "valutazione ambientale strategica" (*artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/06*) per i piani o programmi o varianti di essi che potrebbero avere impatti significativi sull'ambiente.

Per quanto concerne i principali attori del procedimento, lo stesso decreto individua:

- L'"*autorità competente*", ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi;
- L'"*autorità procedente*", ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che

predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

In entrambi i percorsi di verifica di assoggettabilità o di VAS, è prevista la fase di consultazione delle Autorità con Competenze Ambientali (**ACA**), i soggetti potenzialmente interessati dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

#### 1.1.1.1 VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VAS

La verifica di assoggettabilità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è disciplinata dall'Art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e smi (Art. 12 Verifica di assoggettabilità, articolo così modificato dall'art. 2, comma 10, d.lgs. n. 128 del 2010), che prevede quanto segue:

**Tabella 1: Art. 12 Parte Seconda D.Lgs. n. 152/06 e smi**

<b>D.Lgs. n. 152/06 –Parte Seconda Art. 12 – Verifica di Assoggettabilità alla VAS</b>
<p>1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, <b>un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma</b>, facendo riferimento ai <b>criteri dell'allegato I del presente decreto</b>.</p>
<p>2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.</p>
<p>3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.</p>
<p>4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.</p>
<p>5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente. (comma così sostituito dall'art. 15, comma 1, legge n. 116 del 2014)</p>
<p>6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.</p>



Nell'estratto che segue è riportato l'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

**Tabella 2: Allegato I Parte Seconda D.Lgs. n. 152/06 e smi.**

<b>D.Lgs. n. 152/06 – Allegato I Parte Seconda Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12</b>
<p>1. <i>Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</i></li><li>• <i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;</i></li><li>• <i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</i></li><li>• <i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;</i></li><li>• <i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</i></li></ul> <p>2. <i>Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;</i></li><li>• <i>carattere cumulativo degli impatti;</i></li><li>• <i>natura transfrontaliera degli impatti;</i></li><li>• <i>rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</i></li><li>• <i>entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i></li><li>• <i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i></li></ul> <p>- <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</i> - <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i></li></ul>

### 1.1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO DI LIVELLO REGIONALE

I riferimenti normativi regionali (Regione Abruzzo) sono di seguito elencati:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale"
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali"
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale"
- Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)
- Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi
- Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale
- Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS
- Competenze in materia di valutazione ambientale strategica - Ulteriori chiarimenti interpretativi
- Valutazione Ambientale Strategica applicata alle aree soggette a commissariamento per inadempienza dell'ente locale
- Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità - procedimento. Parere

In particolare, con la LR n. 27 del 09/08/06 è stata istituita l'Autorità ambientale regionale nella persona del Direttore della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia della Giunta Regionale; tale Autorità svolge, ai sensi del comma 2 art. della LR n. 27/06, le funzioni proprie in tema di VAS nell'ambito della programmazione regionale, nazionale e comunitaria con i compiti definiti nella delibera CIPI n. 83/00.

La Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "*Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali*", nell'Allegato I riporta la procedura da attuarsi nel caso di Piani e Programmi di competenza regionale rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2001/42/CE.

La Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "*Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale*" stabilisce che l'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo fornisca, previa richiesta. Il supporto in ogni fase del procedimento di VAS anche tramite il Portale Web dedicato all'interazione con gli Enti Locali sull'applicazione della Direttiva VAS inserito sul sito ufficiale della Regione Abruzzo.

La normativa regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprende la Circolare del 18/12/2008, protocollo n. 30766<sup>3</sup>, che individua le autorità aventi competenza ambientale (ACA) all'interno della struttura regionale.

---

#### 1.1.2.1 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Secondo quanto riportato dal Portale della Regione Abruzzo (<https://www.regione.abruzzo.it/content/fasi-della-vas>), la fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

*L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.*

*L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*

Nel Portale è riportata anche una proposta di indice<sup>4</sup> del Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e smi, che prevede le seguenti sezioni:

---

<sup>3</sup> Fonte: [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/normativa/circolare\\_vas.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/normativa/circolare_vas.pdf)

<sup>4</sup> Fonte: [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/Indice\\_Screening.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/Indice_Screening.pdf)

**Tabella 3: Proposta di indice del Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e smi (fonte: Portale della Regione Abruzzo (<https://www.regione.abruzzo.it/content/fasi-della-vas>)).**

<b>SEZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA SEZIONE</b>
<b>1. Introduzione</b>	Descrizione delle finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano/Programma, riferimenti normativi etc..
<b>2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte nella procedura di consultazione</b>	Viene definito l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano/Programma, e la procedura che verrà utilizzata per le consultazioni (tempistica e modalità di consultazione – e-mail, pubblicazione su quotidiani ecc...).
<b>3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma</b>	Descrizione delle caratteristiche del Piano/Programma con l'indicazione degli obiettivi/azioni, contesto di riferimento e dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
<b>4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità</b>	In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal Piano/Programma.
<b>5. Descrizione dei presumibili impatti del Piano/Programma</b>	In questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
<b>6. Sintesi delle motivazioni</b>	Sintesi delle motivazioni di cui ai punti precedenti che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS

Il presente Rapporto Preliminare è stato impostato secondo la struttura sopra riportata.

## 2 DEFINIZIONE AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Per "Autorità con competenza ambientale" si intendono, ai sensi dell'art. 5, comma "s" del D.Lgs. n. 152/06 e smi (soggetti competenti in materia ambientale) *le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.*

Con la Circolare 18/12/2008<sup>5</sup> - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale, la Regione Abruzzo fornisce un elenco indicativo (non esaustivo o vincolante) dei soggetti competenti in materia ambientale (ACA), specificando che *"nella trasmissione dei documenti da sottoporre a consultazione vengono indicati chiaramente i motivi che hanno determinato la scelta di consultare una Pubblica Amministrazione anziché un'altra e gli aspetti dell'atto trasmesso su cui si chiede il contributo dell'Autorità Pubblica interessata"*.

Tale elenco, aggiornato al 23/01/2013, è riportato anche sul sito della Regione Abruzzo, sezione Valutazioni Ambientali, al link [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/Elenco\\_ACA\\_23gen2013.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/Elenco_ACA_23gen2013.pdf).

Le autorità competenti individuate per la consultazione relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ) sono:

**Tabella 4: Autorità con competenza ambientale coinvolte nella procedura di consultazione**

<b>AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE COINVOLTE NELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE</b>
Regione Abruzzo - DC - Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile
Regione Abruzzo - DA - Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia
Regione Abruzzo - DH - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
Provincia dell'Aquila - Settore Ambiente, Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali
ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
ASL
ATO
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (BAP)
Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro
Comando Regionale Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato - L'Aquila

<sup>5</sup> Fonte: [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/normativa/circolare\\_vas.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/normativa/circolare_vas.pdf)

Nelle diverse fasi della VAS (verifica di assoggettabilità, verifica preliminare (scoping), verifica del Rapporto Ambientale e della proposta di Piano) le attività di consultazione e informazione sono differenti e con tempi che variano a seconda della fase; in particolare, nella tabella che segue vengono riassunte le tempistiche e la procedura di consultazione di cui alla presente verifica:

**Tabella 5: Tempistiche dell'attività di consultazione.**

FASE DELLA VAS	ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE E INFORMAZIONE	TEMPI	RIFERIMENTO NORMATIVO D.LGS N. 152/06 e s.m.i.
<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS (oggetto del presente documento)</b>	1. Consultazione delle Autorità con Competenza Ambientale sul rapporto preliminare	L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. <b>Il parere è inviato entro trenta giorni</b> all'autorità competente ed all'autorità procedente.	<b>1. Art. 12 c. 2, 3 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.</b>
		L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, <b>entro novanta giorni</b> dalla trasmissione di cui al comma 1, <b>emette il provvedimento di verifica</b> assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.	<b>Art. 12, c.4 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.</b>
	2. Informazione al pubblico in merito alla decisione	Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, <b>è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.</b>	<b>Art. 12, c.5 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.</b>

### 3 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO

#### 3.1 CARATTERISTICHE DEL PIANO

La proposta di "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ), la quale prevede la realizzazione di un comparto ricettivo per case vacanze, ai sensi della L.R. 75/1995 Titolo VI art. 30 nonché di quanto previsto dall'art. 8 del DPR 160/2010, è stata sviluppata dalla società "MIC srl".

La società "MIC srl" è proprietaria dell'area all'interno del territorio comunale di Scontrone (AQ) in località "Lo Speno", urbanisticamente ricompresa in zona agricola all'interno del vigente PRG, e costituita da terreni e fabbricati dismessi da una precedente attività estrattiva e caratterizzata fortemente dalla presenza di un lago naturale di falda.<sup>6</sup> L'attuale stato dei luoghi è rappresentato nelle seguenti immagini.

*Figura 1 Documentazione fotografica inerente l'attuale stato dei luoghi. Focus 1: bacino idrico.*



<sup>6</sup> Fonte: "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022.

**Figura 2 Documentazione fotografica inerente l'attuale stato dei luoghi. Focus 1: piazzale ed edifici produttivi dismessi.**



Come evidenziato nelle immagini riportate e nel Cap. 3 "Lo stato dei luoghi" della Relazione descrittiva dell'intervento – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO" redatta da "D&R studio architetti associati":<sup>7</sup>

*"[...] L'area oggetto di intervento si presenta oggi come una zona dismessa dalla attività produttiva e di cava che l'ha contraddistinta negli anni passati. Almeno da 10 anni, invece, il degrado dovuto all'inutilizzo pervade l'intera proprietà. Lo stesso bacino idrico si trova in condizioni di abbandono. [...]"*

<sup>7</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - Relazione tecnica descrittiva.pdf.p7m. Agg. Agosto 2022.



Le caratteristiche generali dell'intervento proposto contenute nella premessa della "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022.", si riportano per completezza:

**Tabella 6 Caratteristiche generali dell'intervento.**

"[...] Il progetto prevede la demolizione degli edifici produttivi esistenti e la realizzazione di un **"parco privato attrezzato aperto al pubblico"**, destinando alcuni lotti fondiari alla attività ricettiva con **"case vacanze"** ai sensi della L.R. 75/1995 Titolo VI art. 30. Il riuso di questa area produttiva ha come obiettivo quello di incrementare lo sviluppo delle destinazioni ricettive nelle aree a ridosso del fiume Sangro con il fine di aumentare l'offerta di posti letto sul territorio e di potenziare le attività legate allo sport in un luogo ad alto valore ambientale.

**Questo progetto, infatti, si inserisce all'interno di una visione strategica condivisa dalle amministrazioni comunali dell'Alto Sangro e finalizzata ad accentuare il carattere ricreativo e sportivo dell'intera area che, per clima e propensione, già si propone all'interno della Regione Abruzzo e sull'intero territorio nazionale come punto di riferimento del settore.** Sono infatti praticati molti sport, quali: lo sci, il tennis, la pesca sportiva, il calcio e nel prossimo futuro anche il golf sull'area attigua a quella oggetto di intervento, oltre al nuoto con una piscina comunale di nuova costruzione. **In sintesi, il progetto è finalizzato al recupero ambientale in un contesto di grande pregio, attualmente compromesso dalla presenza di corpi di fabbrica industriali dismessi da oltre 10 anni.**

**Considerando, quindi, che la superficie territoriale complessiva è di 189.729,00 mq di cui il 30% occupata da un bacino idrico di grande valore ambientale, e che il progetto prevede ben il 57% come verde attrezzato, il 5% di cessioni e solo l'8% da destinare a superficie fondiaria, l'intervento, prima ancora di un intervento edilizio, si configura quale progetto di valorizzazione naturalistico/ambientale ai fini turistici e ricettivi.** Il presente progetto, pertanto, inoltrato al SUAP Sangro Aventino di riferimento per la zona di intervento, è finalizzato ad incardinare la trasformazione urbanistica ed edilizia all'interno dell'art. 8 del DPR 160/2010 - Raccordi procedurali con strumenti urbanistici per le evidenze già delineate dallo stesso articolo.

**Inoltre, le stesse NTA del PRG Vigente all'art. 49 - Zona "Aree Cave" (recupero per finalità idrogeologiche e ambientali) delinea l'interesse comune nell'attività di recupero ambientale delle aree dismesse da attività estrattive.** Evidentemente l'assenza di un Piano Particolareggiato, a cui lo stesso articolo 49 fa riferimento, restituisce con ancora maggiore forza l'opportunità di procedere con l'applicazione dell'art. 8 DPR 160/2010.

[...]"

La proposta di "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ), è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione descrittiva dell'intervento – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO" redatta da "D&R studio architetti associati";<sup>8</sup>

<sup>8</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - Relazione tecnica descrittiva.pdf.p7m. Agg. Agosto 2022.

- Tav. A1 – Elaborati grafici – SF1 – SF2 – Case Vacanza, redatta da "D&R studio architetti associati";<sup>9</sup>
- Tav. A2 – Elaborati grafici - SF3 - SF4 - Attrezzature Sportive Struttura temporanea di servizio, redatta da "D&R studio architetti associati";<sup>10</sup>
- Tav. A3 – Elaborati grafici – Verde Attrezzato, redatta da "D&R studio architetti associati";<sup>11</sup>
- Tav. U1 – Elaborati grafici – Inquadramento territoriale, redatta da "D&R studio architetti associati";<sup>12</sup>
- Tav. U2 – Elaborati grafici - Proprietà - rilievo - Cubature esistenti -Doc. Fot., redatta da "D&R studio architetti associati";<sup>13</sup>
- Tav. U3 – Elaborati grafici – Masterplan, redatta da "D&R studio architetti associati";<sup>14</sup>
- Tav. U4 – Elaborati grafici - Zonizzazione - Standard - Cessioni - Verifiche – Volumi, redatta da "D&R studio architetti associati";<sup>15</sup>

L'area oggetto dell'intervento è classificata nella Tav. 5.3 e relative sottozone del PRG vigente (il Piano Regolatore Generale di Scontrone risulta approvato definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale del 28.01.2016 n.1;) come:

- "Modificazioni morfologiche rilevanti cave - Aree soggette a recupero ambientale" disciplinata dall'art. 49 Zona "Aree Cave" - recupero per finalità idrogeologiche e ambientali;
- "E1 Zona agricola normale" disciplinata dall'art. 33 (Zona D - Trasformazione regime ordinario e Zona C1 Trasformazione condizionata del Piano Regionale Paesistico);
- "Fasce di rispetto dei corsi d'acqua" disciplinate dall'art. 39.

Si rimanda per ulteriori approfondimenti alla "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022, in particolare al punto c "Pianificazione a livello comunale – PRG" da cui è tratta l'immagine seguente. Inoltre, come indicato al punto citato, "[...] Per una migliore lettura si rimanda alla Tav. U.1 Inquadramento Territoriale. [...]".

---

<sup>9</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - Tav A1 - Case Vacanza.pdf,p7m. Agg. Agosto 2022.

<sup>10</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - Tav A2 - Attrezzature Sportive.pdf,p7m. Agg. Agosto 2022.

<sup>11</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - Tav A3 - Verde Pubblico Attrezzato.pdf,p7m. Agg. Agosto 2022.

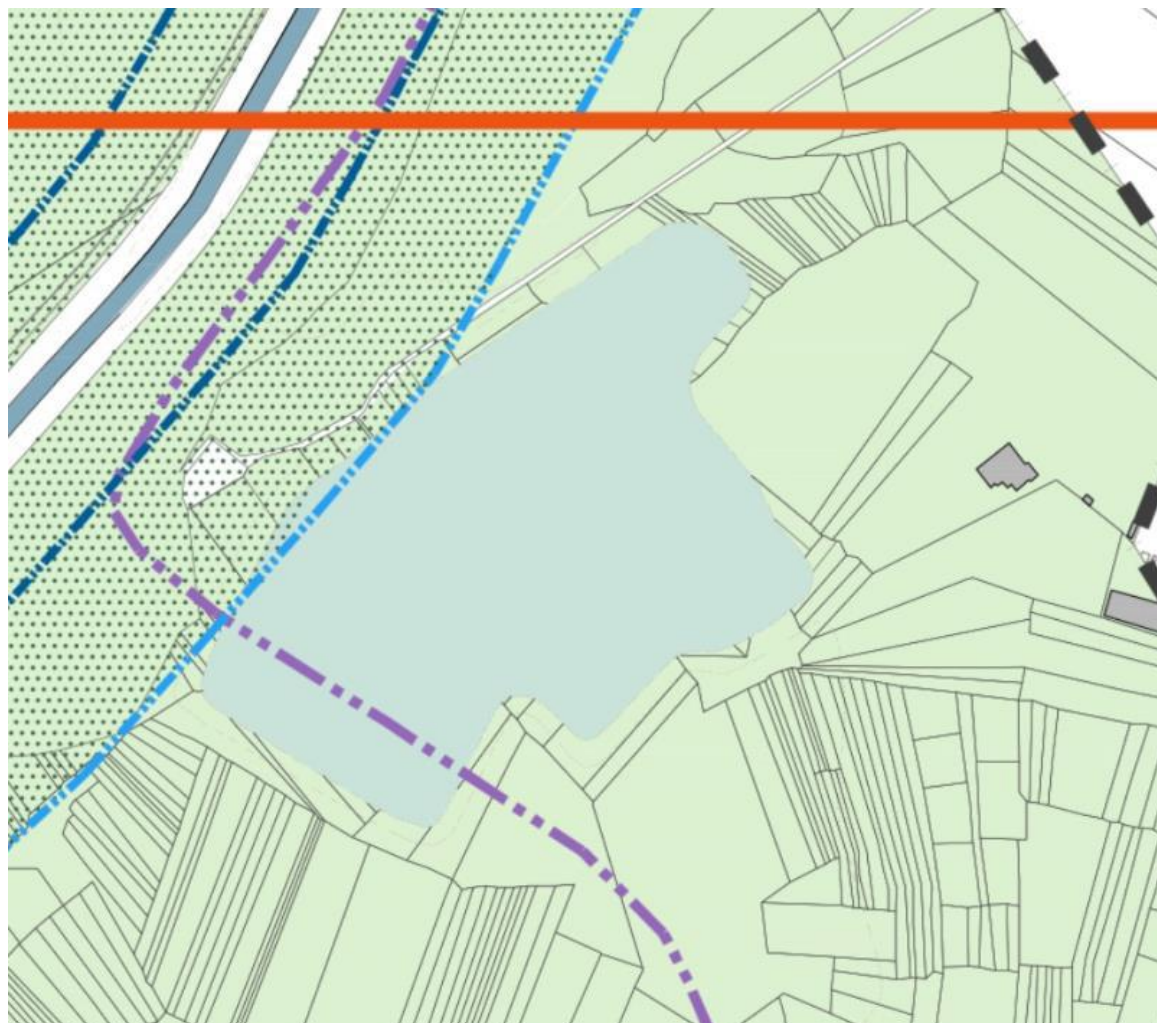
<sup>12</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - TAVOLA U1 inquadramento territoriale.pdf,p7m. Agg. Agosto 2022.

<sup>13</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - TAVOLA U2 Sup Terr-Edif Esist-Doc fot.pdf,p7m. Agg. Agosto 2022.

<sup>14</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI – TAVOLA U3 Masterplan.pdf,p7m. Agg. Agosto 2022.

<sup>15</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI – TAVOLA U4\_Zonizz-Standard-Cessioni-Volumi-Verifiche.pdf,p7m. Agg. Agosto 2022.

Figura 3: Classificazione per l'area di intervento prevista nel PRG vigente (approvato definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale del 28.01.2016 n.1 del Comune di Scontrone (AQ)).



Si ritiene utile fin sottolineare quanto indicato nella premessa della "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022.", ovvero come "[...] l'intervento in esame, inoltrato al SUAP Sangro Aventino di riferimento per la zona di intervento, è finalizzato ad *incardinare* la trasformazione urbanistica ed edilizia all'interno dell'*art. 8 del DPR 160/2010 - Raccordi procedurali con strumenti urbanistici* per le evidenze già delineate dallo stesso articolo. Inoltre, le stesse NTA del PRG Vigente all'*art. 49 - Zona "Aree Cave"* (recupero per finalità idrogeologiche e ambientali) delinea l'interesse comune nell'attività di recupero ambientale delle aree dismesse da attività estrattive. Evidentemente l'assenza di un Piano Particolareggiato, a cui lo stesso articolo 49 fa riferimento, restituisce con ancora maggiore forza l'opportunità di procedere con l'applicazione dell'*art. 8 DPR 160/2010*. [...]".<sup>16</sup>

<sup>16</sup> Fonte: "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022.

Ed ancora, in relazione a quanto previsto dall'*art. 8 del DPR 160/2010 - Raccordi procedurali con strumenti urbanistici*, si riporta il seguente inciso contenuto tratto dal Cap. 5 "RISPETTO DEI VINCOLI" della "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022<sup>17</sup>:

"[...] Come già detto in premessa, il presente progetto dovrà seguire la procedura definita dall'*art. 8 del DPR 160/2010 - Raccordi procedurali con strumenti urbanisti*, e inoltrato al SUAP Sangro Aventino di riferimento per la zona di intervento, in quanto le sottozone di PRG all'interno delle quali ricade l'intera area di intervento non prevedono la destinazione ricettiva. [...]"

In conformità a quanto richiesto nel punto 1 dell'Allegato I alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i, nel paragrafo 3.4 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014 e nella proposta di indice di Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS della Regione Abruzzo, vengono di seguito riportate informazioni concernenti:

- a. Ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative del piano e obiettivi;
- b. Influenza del piano su altri piani e programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, e sulla normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- c. La pertinenza del piano al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- d. Presumibili problemi ambientali pertinenti al piano.

### **3.2 UBICAZIONE, NATURA, DIMENSIONI E CONDIZIONI DEL PIANO**

L'intervento oggetto della presente analisi interessa terreni che "[...] si estendono per una superficie complessiva di mq. 170.779,00 mq ed i fabbricati produttivi esistenti dismessi sviluppano una cubatura complessiva di mc 8,322,07. Vedi Tav. *U.2 - Proprietà e cubatura esistente*. [...]", ubicata in Comune di Scontrone (AQ).<sup>18</sup> In particolare, "[...] *La superficie territoriale complessiva, risultante dalla somma delle superfici catastali delle particelle elencate, risulta essere di mq 189.729,00. [...]*".

Dal punto di vista catastale, tutta l'area di intervento è di proprietà della società proponente "MIC srl" ed è individuata catastalmente dai terreni del FG 18 del Comune di Scontrone (aq) alle particelle: 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 279, 280, 282, 283, 284, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 299, 301, 302, 307, 310, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321,

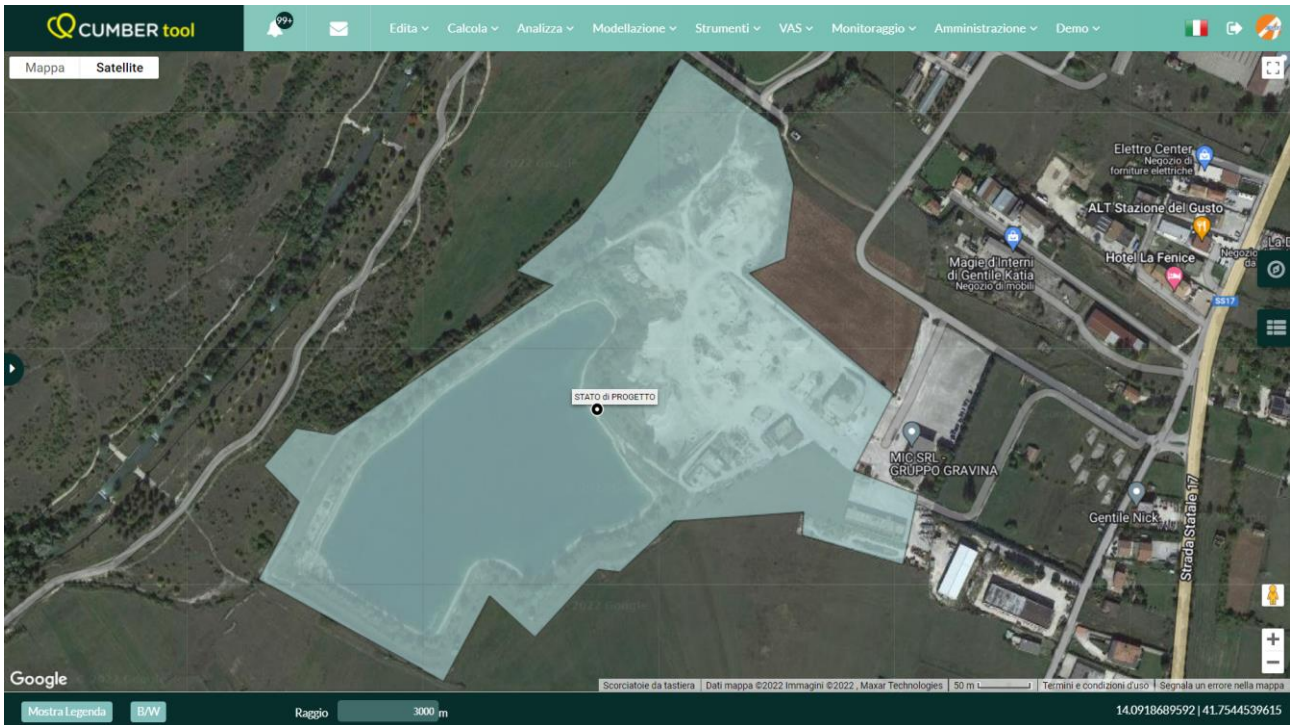
---

<sup>17</sup> Fonte: "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022.

<sup>18</sup> Fonte: "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022, Cap. 2.

322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344,  
345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 355, 356, 389, 390, 689, 848.

**Figura 4: Ubicazione dell'intervento di riqualificazione.**



Secondo quanto indicato nella "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022, nel Cap. 4, "[...] il progetto prevede la realizzazione di 9517 mc costruiti ripartiti tra case vacanza ed Attrezzature Sportive. A tale cubatura, in funzione del carico urbanistico e degli standard di legge, corrispondono delle aree di cessione autonome e perfettamente servite che ne permettono l'uso pubblico. La cubatura realizzata di 9517 mc definisce un indice territoriale  $it$  pari a 0,05 mc/mq e un indice fondiario  $if$  pari a 0,62 mc/mq. Inoltre va evidenziato come la stessa cubatura non si somma con quella esistente della quale si prevede la totale demolizione. Si specifica, inoltre, come la cubatura di progetto è distribuita all'interno della superficie territoriale dell'intervento per mezzo di edifici ricettivi (Case Vacanza) con un massimo di due piani fuori terra ed altezza massima di 7,00 m e tramite piccoli edifici prefabbricati in legno destinati ad attrezzature sportive di un piano fuori terra ed un'altezza massima di 4,50 m. Evidentemente l'impatto che questi corpi di fabbrica hanno sull'ambiente circostante è senz'altro inferiore a quello che attualmente impongono gli edifici di produzione dismessi. [...]"

## 4 ANALISI DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON GLI OBIETTIVI DEGLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PERTINENTI E CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ







### 4.1 PERTINENZA DEL PIANO AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel settembre 2015 più di 150 leader internazionali si sono incontrati alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente.

La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030<sup>19</sup> per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals) e i 169 sotto-obiettivi, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico.

*Tabella 7: I 17 Sustainable Development Goals, Agenda 2030 – ONU, New York, Settembre 2015*

#### 17 Sustainable Development Goals, Agenda 2030 – ONU, New York, settembre 2015

	Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo
	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
	Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

<sup>19</sup> Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 – 70/11 Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

## 17 Sustainable Development Goals, Agenda 2030 – ONU, New York, settembre 2015

	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
	Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
	Favorire un uso sostenibile dell'ecosistema, gestire le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno e la perdita di biodiversità
	Promuovere società pacifiche e inclusive, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Nelle premesse dell'Agenda 2030 si legge:

*"34. Riconosciamo che lo sviluppo e la gestione urbani sostenibili sono cruciali per la qualità della vita dei nostri concittadini. Lavoreremo con le autorità e le comunità locali per rinnovare e pianificare i nostri insediamenti umani e urbani, in modo da promuovere la coesione tra le comunità, la sicurezza personale e per stimolare l'innovazione e l'occupazione. Ridurremo gli impatti negativi delle attività urbane e delle sostanze chimiche che sono nocive per la salute umana e l'ambiente, includendo una corretta gestione a livello ambientale, l'utilizzo sicuro di sostanze chimiche, la*

*riduzione e il riciclo dei rifiuti e l'uso più efficiente di acqua ed energia. Lavoreremo per minimizzare l'impatto delle città sul sistema climatico globale. Prenderemo in considerazione gli andamenti e le proiezioni della popolazione per le nostre strategie e politiche di sviluppo urbano e rurale a livello nazionale."*

L'intervento di "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ) oggetto della presente indagine, è volto, in generale, al riuso di un'ampia area produttiva dismessa sita in Comune di Scontrone (AQ), che costituisce un elemento detrattivo per l'intero contesto territoriale in cui si inserisce, secondo quanto previsto dalla L.R. 75/1995 Titolo VI art. 30 nonché di quanto previsto dall'art. 8 del DPR 160/2010.

**L'attuazione delle previsioni progettuali in esame consentirebbe sia di superare tale criticità che di incrementare lo sviluppo delle destinazioni ricettive non solo in Comune di Scontrone (AQ), ma in un'ottica più generale ed ampia che interessa le aree a ridosso del fiume Sangro**, al fine di aumentare l'offerta di posti letto sul territorio e di potenziare le attività legate allo sport in un luogo ad alto valore ambientale, determinando pertanto un miglioramento del contesto socio-economico del comparto.

**Si sottolinea che questo progetto già si inserisce all'interno di una visione strategica condivisa dalle amministrazioni comunali dell'Alto Sangro e finalizzata ad accentuare il carattere ricreativo e sportivo dell'intera area che, per clima e propensione e si propone all'interno della Regione Abruzzo e sull'intero territorio nazionale come punto di riferimento del settore.** Sono infatti praticati molti sport, quali: lo sci, il tennis, la pesca sportiva, il calcio e nel prossimo futuro anche il golf sull'area attigua a quella oggetto di intervento, oltre al nuoto con una piscina comunale di nuova costruzione.

**Su queste basi, appare utile anche sottolineare come, oltre alla significatività ai fini turistici delle dotazioni residenziali e sportivo-impianistiche previste, proprio le dotazioni sportive impiantistiche rappresentino un elemento di pregio a costante disposizione della popolazione locale.**

**Inoltre, altro aspetto positivo è la realizzazione di un intervento che insiste su un sedime già fortemente antropizzato ad uso produttivo, al fine di convertirlo a destinazioni d'uso meno impattanti come quella residenziale e sportiva.** Tale intervento si inserisce in contiguità con un contesto limitrofo già urbanizzato e dotato delle principali infrastrutture di servizi a cui gli edifici in progetto si allacceranno (rete di distribuzione idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e di allontanamento delle acque reflue e meteoriche), con conseguenti risparmi tecnico-economici rispetto all'urbanizzazione in contesti isolati e non serviti da tali reti. Questo posizionamento consente anche un più razionale utilizzo delle risorse idriche, evitando prelievi sito-specifici da falda tramite pozzi autonomi, garantendo una maggior protezione delle falde idriche del sottosuolo.



Pur essendo le previsioni progettuali ancora in fase preliminare, e rimandando come previsto dalla normativa di settore alle scelte progettuali definitive, si sottolinea come la previsione reti di allontanamento delle acque meteoriche garantiscono inoltre un contenimento dei fenomeni di potenziale inquinamento del reticolo idrico minore e dei corpi idrici superficiali, conferendo ai depuratori a servizio del territorio l'abbattimento del potenziale carico inquinante. Tale aspetto risulta di particolare importanza, data la presenza di un elemento lacustre (risultato delle passate coltivazioni di cava, da valorizzare a fini turistico-ricettivi) all'interno del sito interessato dalla riqualificazione oggetto del presente Rapporto Preliminare.

In fase di progettazione definitiva delle strutture sarà tenuta in considerazione la **sostenibilità ambientale**, in particolare correlata a:

- *operazioni cantieristiche* che saranno condotte ponendo attenzione alla minimizzazione dei potenziali impatti, sebbene reversibili, da esse generati;
- *scelta dei materiali costruttivi* che saranno scelti secondo criteri di sostenibilità nei confronti del contesto locale;
- *scelta delle dotazioni impiantistiche di progetto* che saranno definite in modo da risultare efficienti e durature;

Considerando le premesse di cui sopra, si ritiene che il progetto rappresenti una miglioria nella dotazione infrastrutturale residenziale-ricettiva a disposizione del territorio in cui si inserisce, ma anche che aumenti le potenzialità di accesso e fruizione delle strutture a carattere sportivo-ricreativo previste. Questi due "assi di intervento", operando su un ex-contesto produttivo fortemente antropizzato che versa in stato di abbandono, rendono l'intervento di riqualificazione oggetto del presente Rapporto Preliminare in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'ONU (Agenda 2030), sia per quanto concerne le modalità di progettazione adottate, sia per le molteplici modalità di fruizione per la comunità che esso prevede.

## 4.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANI E PROGRAMMI DI LIVELLO REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

L'intervento di riqualificazione oggetto del presente Rapporto Preliminare va analizzato non solo in relazione alle proprie previsioni di dettaglio, ma anche in relazione agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e sovraordinati, a partire da quelli sviluppati a livello comunale.

In aggiunta, va verificata la rispondenza dell'intervento di riqualificazione oggetto del presente Rapporto Preliminare ai i Piani e Programmi di interesse, sviluppati dalle Autorità ed Enti territorialmente sovraordinati.

Come indicato nel Par. c "Pianificazione di livello comunale - PRG" della "Relazione descrittiva dell'intervento – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO"" redatta da "D&R studio architetti associati" <sup>20</sup>: "[...] Il Piano Regolatore Generale di Scontrone risulta approvato definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale del 28.01.2016 n.1. [...]".

**Tabella 8 Caratteristiche generali dell'intervento. Evidenziazioni in grassetto a cura del redattore del presente Rapporto Preliminare.**

**"[...] Questo progetto, infatti, si inserisce all'interno di una visione strategica condivisa dalle amministrazioni comunali dell'Alto Sangro e finalizzata ad accentuare il carattere ricreativo e sportivo dell'intera area** che, per clima e propensione, già si propone all'interno della Regione Abruzzo e sull'intero territorio nazionale come punto di riferimento del settore. Sono infatti praticati molti sport, quali: lo sci, il tennis, la pesca sportiva, il calcio e nel prossimo futuro anche il golf sull'area attigua a quella oggetto di intervento, oltre al nuoto con una piscina comunale di nuova costruzione. In sintesi, **il progetto è finalizzato al recupero ambientale in un contesto di grande pregio, attualmente compromesso dalla presenza di corpi di fabbrica industriali dismessi da oltre 10 anni.**

**Considerando, quindi, che la superficie territoriale complessiva è di 189.729,00 mq di cui il 30% occupata da un bacino idrico di grande valore ambientale, e che il progetto prevede ben il 57% come verde attrezzato, il 5% di cessioni e solo l'8% da destinare a superficie fondiaria, l'intervento, prima ancora di un intervento edilizio, si configura quale progetto di valorizzazione naturalistico/ambientale ai fini turistici e ricettivi.**

**Il presente progetto, pertanto, inoltrato al SUAP Sangro Aventino di riferimento per la zona di intervento, è finalizzato ad incardinare la trasformazione urbanistica ed edilizia all'interno dell'art. 8 del DPR 160/2010 - Raccordi procedurali con strumenti urbanistici per le evidenze già delineate dallo stesso articolo.**

<sup>20</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - Relazione tecnica descrittiva.pdf.p7m. Agg. Agosto 2022.

Inoltre, **le stesse NTA del PRG Vigente all'art. 49 - Zona "Aree Cave" (recupero per finalità idrogeologiche e ambientali) delinea l'interesse comune nell'attività di recupero ambientale delle aree dismesse da attività estrattive.** Evidentemente l'assenza di un Piano Particolareggiato, a cui lo stesso articolo 49 fa riferimento, restituisce con ancora maggiore forza l'opportunità di procedere con l'applicazione dell'art. 8 DPR 160/2010.

Su queste basi, si ritiene che l'intervento di riqualificazione proposto sia in linea con lo strumento urbanistico comunale (PRG) vigente in Comune di Scontrone (AQ). Inoltre, anche in un'ottica di cautelativa considerazione della contiguità territoriale tra il sedime dell'intervento oggetto del presente Rapporto Preliminare ed il Comune di Castel di Sangro (AQ), appare utile sottolineare come tale intervento sia da ritenersi compatibile con lo strumento pianificatorio ivi vigente, anche alla luce della visione strategica condivisa dalle amministrazioni comunali dell'Alto Sangro, all'interno della quale l'intervento si inserisce, finalizzata ad accentuare il carattere ricreativo e sportivo dell'intera area.

Il presente Rapporto Preliminare prosegue quindi con la verifica di compatibilità con i Piani sovraordinati. Nei paragrafi che seguono verranno individuati gli obiettivi della pianificazione e programmazione territoriale vigente; in particolare verranno considerati i Piani e Programmi indicati nella seguente tabella.

**Tabella 9: Piani e Programmi analizzati.**

<b>PIANI E PROGRAMMI</b>
<b>Piani e Programmi di livello Regionale</b>
Piano di sviluppo regionale 2014-2020 (PSR)
Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR)
Quadro di Riferimento Regionale
Piano Strategico per il Turismo 2017-2019
Piano Regionale Paesistico (PRP)
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio Difesa Alluvione (PSDA)
Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
Piano di Tutela delle Acque
Piano Regionale per la Tutela e la Qualità dell'Aria (PRQA)
Piano Energetico Regionale (PER)
Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)
Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)
Statuto del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM)
Statuto del Parco Nazionale della Majella
Piani ATO
<b>Piani e Programmi di livello Provinciale</b>
Piano Territoriale di coordinamento della Provincia del L'Aquila
Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

## 4.2.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANI E PROGRAMMI DI LIVELLO REGIONALE

### 4.2.1.1 PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO DELLA REGIONE ABRUZZO (PSR)

Il Programma Regionale di Sviluppo della Regione Abruzzo (di seguito PSR) è lo strumento di programmazione per la gestione degli interventi da realizzare nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 e successive modifiche intercorse (ulteriori dettagli alla pagina <https://www.regione.abruzzo.it/content/por-fesr-2014-2020>), ed è pertanto rivolto a tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività di gestione e attuazione del suddetto programma.

La finalità del Programma consiste nel favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Abruzzo. Le priorità del Programma sono di seguito elencate:

- Asse I - ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione  
OBIETTIVO: Rafforzare la ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- Asse II - diffusione servizi digitali  
OBIETTIVO: Migliorare l'accesso alle ICT nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- Asse III - competitività del sistema produttivo  
OBIETTIVO: Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
- Asse IV - promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio  
OBIETTIVO: Sostenere il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- Asse V - riduzione del rischio idrogeologico  
OBIETTIVO: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico. La prevenzione e la gestione dei rischi
- Asse VI - tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali  
OBIETTIVO: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- Asse VII - sviluppo urbano sostenibile
- Asse VIII - assistenza tecnica

Secondo quanto riportato nel PSR, il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile, saranno realizzati:

- attraverso la promozione e l'incentivazione di "Appalti verdi", orientando il sistema verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da un minor impatto ambientale rispetto ad altri beni e servizi ad essi fungibili;
- definendo precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità (ad es. per interventi caratterizzati dalla presenza di piani di gestione dell'ambiente che consentano emissioni inferiori di gas climalternanti e un uso efficiente delle risorse) da integrare in tutte le misure che saranno programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo;
- individuando misure finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse naturali nelle attività economiche;
- sostenendo specifici interventi sul territorio volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici, ai fini di un equilibrato sviluppo locale;
- sostenendo misure finalizzate all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della riduzione delle emissioni di carbonio;
- sostenendo interventi di mobilità sostenibile sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane;
- favorendo lo sviluppo di opzioni strategiche integrate, che favoriscano il coordinamento, la complementarità e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi PO, regionali e di cooperazione.

---

#### 4.2.1.2 DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA REGIONALE (DPEFR)

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (di seguito DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", esplicita le linee programmatiche della Regione per il breve e medio periodo, legandole alle risorse da destinarvi, e costituisce la base sulla quale vengono costruiti il bilancio annuale e pluriennale.

I contenuti relativi al DPEFR in Regione Abruzzo sono disponibili al seguente link: <https://www2.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=documentiPEF&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=document3> (a cui si rimanda per approfondimenti).

Il DPEFR 2020-2022, approvato con DGR n. 784/C del 10.12.2019, in accordo con i pregressi DPEFR, persegue l'intento di definire obiettivi, azioni e risorse che permettano di realizzare la strategia della

Giunta Regionale volta a rendere la Regione una *funzione* a favore delle persone, delle imprese e dei territori, nell'ambito delle direttrici già definite nei precedenti DPEFR.

In relazione al DPEFR 2020-2022, si ritengono validi i seguenti indirizzi per la programmazione regionale:<sup>21</sup>

**Tabella 10: Indirizzi della programmazione regionale indicati nel DPEFR 2020-2022.**

Aree tematiche		Interventi
<b>Area tematica 1</b>	Un territorio fertile per le imprese	A. Puntare su ricerca e innovazione
		B. Sviluppare le politiche per il lavoro
		C. Sviluppare le politiche per la formazione professionale
		D. Sviluppare le politiche per l'istruzione
		E. Promuovere lo sviluppo rurale, le politiche agroalimentari e la pesca
		F. Rafforzamento della connettività e dello sviluppo digitale
		G. Sviluppare le politiche per il Trasporto Pubblico Locale
		H. Puntare alla mobilità intermodale e ai sistemi di trasporto integrati
		I. Valorizzazione della viabilità e del trasporto ferroviario
		L. Valorizzazione della logistica, della portualità e del trasporto aereo
		M. Puntare alla montagna e svilupparne la Governance
N. Sviluppare strategie a supporto delle Aree Interne		
<b>Area Tematica 2</b>	Il Cittadino al centro	A. Sviluppare le Politiche Sanitarie
		B. Sviluppare le Politiche di integrazione socio-sanitaria, di inclusione sociale, le politiche sociali e della famiglia
		C. Sviluppare le Politiche per la sicurezza dei cittadini
		D. Sviluppare il settore della Protezione Civile e della Prevenzione dei Rischi
<b>Area tematica 3</b>	L'ambiente curato e tutelato	A. Tutelare il territorio e l'ambiente
		B. Preservare le aree protette e conservare la biodiversità
		C. Affrontare il dissesto idro-geologico
		D. Sviluppare l'assetto del territoriale in relazione all'edilizia abitativa e scolastica

<sup>21</sup> Fonte: [https://www2.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/docProgREF/DEFR\\_2020-2022\\_Approvato-dal-Consiglio-Regionale.pdf](https://www2.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/docProgREF/DEFR_2020-2022_Approvato-dal-Consiglio-Regionale.pdf)

		E. Sviluppare adeguate politiche energetiche e gestire le attività estrattive
		F. Potenziare il Servizio Idrico Integrato
		G. Assicurare una corretta gestione del ciclo dei rifiuti

#### 4.2.1.3 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE (QRR)

Il Quadro di Riferimento Regionale della Regione Abruzzo (di seguito QRR), come previsto dalla l.r. 27 aprile 1995 n. 70 "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo", rappresenta la declinazione sul territorio del Programma di Sviluppo Regionale, esso stabilisce gli indirizzi e le direttive della politica regionale per la pianificazione e la salvaguardia del territorio, ha inoltre il ruolo di coordinare la pianificazione territoriale di livello intermedio.

Le informazioni relative al QRR vigente sono disponibili al seguente link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/quadro-di-riferimento-regionale-qrr> (ultimo aggiornamento del portale alla data di redazione del presente Rapporto Preliminare: 10 Maggio 2022). La documentazione generale di riferimento è organizzata in:

- Normativa Tecnica del Q.R.R.
- Relazione Generale
- Gli Obiettivi Generali del Q.R.R.
- Cartografia

Il QRR fissa strategie ed individua gli interventi mirati al perseguimento di obiettivi generali, articolati in obiettivi specifici e azioni programmatiche. In particolare, individua tre obiettivi principali (*Normativa Tecnica del QRR, Documento definitivo, adeguato all'intesa "Regione-Parchi", approvata con DGR n. 27/12/2007 n. 1362*):<sup>22</sup>

- La qualità dell'ambiente: risponde alla necessità di tutelare i beni naturali e storici irripetibili e mira al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo delle attività occupazionali legate alle risorse ambientali.
- L'efficienza dei sistemi urbani: include il miglioramento dell'accessibilità da lunga distanza e della mobilità interregionale ed interna dei sistemi insediativi.
- Lo sviluppo dei settori produttivi trainanti: può essere perseguito sia agendo sulla qualità e sulla quantità dell'offerta localizzata sia migliorando l'insieme delle convenienze esterne.

<sup>22</sup> Fonte: [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/tutela-territorio/vinca/160334/5qrr\\_normativa.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/tutela-territorio/vinca/160334/5qrr_normativa.pdf)

Per ciascuno dei tre obiettivi principali il QRR individua degli obiettivi specifici, al fine di meglio realizzare i traguardi auspicati:

Figura 5: Obiettivi specifici – Qualità dell'ambiente (fonte: <https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/7obiettivi.pdf>)





Figura 6: Obiettivi specifici – Efficienza dei sistemi insediativi (fonte: <https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/7obiettivi.pdf>)



Figura 7: Obiettivi specifici – Sviluppo dei settori produttivi trainanti (fonte: <https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/7obiettivi.pdf>)



#### 4.2.1.4 PIANO STRATEGICO DEL TURISMO

Il *Piano Strategico del Turismo 2017/2019* (Prima Release, 21 dicembre 2016, Approvato con Deliberazione n. 45 del 02/02/2017) individua quattro dimensioni di lavoro per la costruzione dell'offerta turistica regionale:<sup>23</sup>

- **Efficienza**, in quanto a più riprese e in merito a diversi servizi è stata denunciata la mancanza di efficienza, quindi il non corretto rapporto tra risorse e impegni assunti per la soluzione di un problema e l'effettiva realizzazione della soluzione;
- **Integrazione**;
- **Innovazione**, come principio guida che deve orientare scelte e operazioni, ma nello stesso tempo mette in luce l'obsolescenza di strutture, strumenti e metodi.
- **Internazionalizzazione**.

Si sottolinea come, in seguito al verificarsi della pandemia di COVID-19 tali previsioni siano, di fatto rimaste in vigore. Il nuovo Piano Strategico Regionale del Turismo dovrebbe vedere gli inizi del suo sviluppo a fine 2022, come indicato dall'allora Ministro del Turismo On. Garavaglia alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) di Milano. Si veda quanto contenuto in proposito nel portale della Regione Abruzzo.<sup>24</sup>

#### 4.2.1.5 PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Il *Piano Paesistico Regionale* abruzzese vigente (anno 1990)<sup>25</sup>, di seguito PPR, (<https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-regionale-paesistico-prp>, ultimo aggiornamento del portale al 07-08-2020), si configura come lo strumento che disciplina le azioni che possono potenzialmente incidere sulla trasformazione e l'uso dei suoli. Esso suddivide il territorio regionale in diverse zone e per ognuna individua obiettivi specifici di conservazione e le condizioni minime di compatibilità in rapporto al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi cercando di realizzare al contempo le razionali esigenze di sviluppo socio-economico.

Il Piano si pone come obiettivi cardine:

- la tutela del paesaggio,
- la tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico,
- promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse,
- la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente.

---

<sup>23</sup> Fonte: [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/turismo/osservatorio-turistico/PianoTriennaleStrategicoTurismo\\_2017-2019.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/turismo/osservatorio-turistico/PianoTriennaleStrategicoTurismo_2017-2019.pdf)

<sup>24</sup> Fonte: <https://www.regione.abruzzo.it/content/bit-garavaglia-ottobre-nuovo-piano-strategico-del-turismo>

<sup>25</sup> Il nuovo Piano Paesistico risulta ancora in fase di redazione e quindi non è vigente. Si veda in proposito <https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-regionale-paesistico-prp>.

Nell'ambito del fiume Sangro gli ambiti sottoposti a tutela corrispondono ai territori di pertinenza del fiume e dei rispettivi bacini idrografici.

Ai sensi dell'articolo 9 delle NTA del PPR gli Enti in fase di rinnovo e/o adeguamento degli strumenti di pianificazione devono attenersi ai seguenti criteri:

**Tabella 11: Criteri per l'adeguamento degli strumenti urbanistici.**

<b>CRITERI PER L'ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI PIANIFICATORI (ai sensi del PPR)</b>
Effettuare analisi di dettaglio dei beni culturali, storici, artistici ed ambientali individuati dal PPR, comprese le aree esterne pertinenti;
Individuazione dei beni di interesse storico-culturale ed ambientale non disciplinati dal PPR ed effettuare un'analisi di dettaglio comprendendo le aree esterne di pertinenza.
Formulare norme di salvaguardia e riuso dei beni culturali, storico-artistici, ambientali ed architettonici, individuazione delle fasce di rispetto che ne consentano la tutela e la fruizione.
Indicare le prescrizioni per l'ambito preso in considerazione relative agli interventi ammessi dal PPR.

---

#### 4.2.1.6 PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) E PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI (PSDA)

Il Piano Stralcio di bacini per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del Fiume Sangro - "Fenomeni gravitativi e processi erosivi" (di seguito PAI) viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato" (art 17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del suolo).<sup>26</sup>

Il Piano è funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

A supporto del PAI viene redatto, dai medesimi Enti, il Piano Stralcio Difesa Alluvioni (di seguito PSDA). Il PSDA individua e perimetra (secondo le classi definite dal D.P.C.M. del 29.09.1998) le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica.

---

<sup>26</sup> Fonte: <https://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/pai>

L'obiettivo prioritario della pianificazione regionale è quindi quello di costruire insieme al PSDA un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) che risulti costantemente operativo. Nello specifico il DSS agevolerà l'avviamento e lo sviluppo di processi di governo delle aree fluviali, in modo che la Pubblica Amministrazione possa fornire risposte correlate alle variazioni dei "comportamenti" fluviali su scale spaziali e temporali variabili, anche in relazione agli effetti determinati dalle attività antropiche.

Nella seguente tabella vengono riportati gli obiettivi perseguiti dal PAI e dal PSDA:

**Tabella 12: Obiettivi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi erosivi" e obiettivi del Piano Stralcio Difesa Alluvioni**

<b>OBIETTIVI DEL PAI</b>
Migliorare la relazione di compatibilità tra la dinamica idrogeomorfologica naturale di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio;
Tutelare la sicurezza dell'ambiente;
Tutelare la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture.
<b>OBIETTIVI DEL PSDA</b>
Evitare l'aumento delle condizioni di rischio e di pericolo;
Stabilire un quadro degli interventi prioritari per la mitigazione del rischio e per avviare il riassetto del sistema idraulico regionale;
Impedire nuovi interventi pregiudizievoli al futuro assetto idraulico di regime dei bacini interessati;
Salvaguardare le attività antropiche, gli interessi ed i beni esposti a potenziali danni;
Disciplinare le attività antropiche e l'impiego delle risorse al fine di rendere compatibili le utilizzazioni del territorio (esistenti o programmate) con le situazioni di pericolosità individuate;
Assicurare il coordinamento tra quadro normativo e strumenti di pianificazione e programmazione regionali;
Selezionare le informazioni necessarie per la redazione dei piani (previsto o urgenti) di protezione civile.

#### **4.2.1.7 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 (PSR) E TRANSIZIONE**

Sul portale della Regione Abruzzo, all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-transizione>, sono disponibili i contenuti relativi al Programma di Sviluppo Rurale regionale.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) rappresenta uno degli strumenti più importanti della nuova PAC a supporto della crescita dell'agricoltura, della selvicoltura, delle zone rurali dell'Abruzzo. La nuova programmazione si concentra sulla crescita intelligente sostenibile e inclusiva.

La Regione Abruzzo, nella costruzione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale, presterà molta attenzione ai contributi che arriveranno dal partenariato formato dai rappresentanti del mondo produttivo, degli Enti locali, dell'associazionismo, e dagli operatori del mondo agroalimentare, forestale ed ambientale.

In tutta generalità, è possibile affermare come il Programma di Sviluppo Rurale per l'Abruzzo ha dato in passato e darà in futuro particolare rilievo alle azioni legate alla preservazione, al ripristino e alla valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e al potenziamento della competitività dell'agricoltura, indirizzando le politiche verso le seguenti priorità: <sup>27</sup>

- **Priorità 1:** promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
- **Priorità 2:** potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste
- **Priorità 3:** promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo
- **Priorità 4:** preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
- **Priorità 5:** incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
- **Priorità 6:** adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Il PSR individua gli obiettivi strategici elencati: <sup>28</sup>

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
- F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole

---

<sup>27</sup> Fonte: [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/PSR/programma\\_di\\_sviluppo\\_rurale\\_versione\\_10.1.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/PSR/programma_di_sviluppo_rurale_versione_10.1.pdf) Versione adottata dalla CE, Periodo di programmazione 2014 – 2022, Cap. 5. Descrizione della Strategia.

<sup>28</sup> Fonte: [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/PSR/programma\\_di\\_sviluppo\\_rurale\\_versione\\_10.1.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/PSR/programma_di_sviluppo_rurale_versione_10.1.pdf) Versione adottata dalla CE, Periodo di programmazione 2014 – 2022, Par. 4.2. Valutazione delle esigenze.

- F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
- F08. Favorire l'accesso al credito
- F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione
- F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
- F11. Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura
- F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio
- F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
- F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
- F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica
- F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
- F18. Efficientamento della risorsa idrica
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
- F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
- F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale
- F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona
- F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT

Gli obiettivi trasversali raggiunti sono rappresentati da:

- Ambiente;
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

---

#### 4.2.1.8 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

I contenuti relativi al Piano di Tutela delle Acque sono contenuti nel portale regionale al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-tutela-delle-acque> .

Il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. individua il Piano di Tutela delle Acque quale strumento per il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità. In adempienza alle prescrizioni di detto decreto la Regione Abruzzo ha elaborato il proprio Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione Consiliare n. 51/9 dell'8/01/2016 (contestualmente con Deliberazione n. 51/10 dell'8/01/2016 è stato dato avvio all'aggiornamento del Piano approvato).

Gli obiettivi perseguiti dal Piano sono di seguito elencati:

**Tabella 13: Obiettivi del Piano di Tutela delle Acque.**

<b>OBIETTIVI DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE</b>
prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni
rispetto del deflusso minimo vitale
perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili
preservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

#### 4.2.1.9 PIANO REGIONALE PER LA TUTELA E LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA)

Sul portale della Regione Abruzzo, all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-regionale-qualit%C3%A0-dellaria> (ultimo aggiornamento alla data di redazione del presente Rapporto Preliminare risulta risalire al 14 settembre 2022), è riportato quanto segue.

L'aggiornamento del Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria è stato elaborato sulla base dei dati sulle emissioni atmosferiche e sulle concentrazioni in aria ambiente aggiornati al 2012, e contiene piani e misure:

- per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto (ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 155/2010);
- nei quali si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o a limitare la durata degli eventuali episodi di superamento (ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 155/2010).

L'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della qualità dell'aria è stato approvato con DGR n. 7/c del 13/01/2022 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 70/6 del 05/07/2002 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 124 del 31/08/2022.

Nel "Rapporto di Sintesi" <sup>29</sup>è chiaramente espresso l'obiettivo generale del nuovo PRTQA, che si riporta integralmente nella tabella seguente:

<sup>29</sup> Fonte: <https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/tutela-ambiente/inquinamento-atmosferico/rapporto-sintesi.pdf>

**OBIETTIVO GENERALE DEL PRQA AGG. 2022, pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 124 del 31/08/2022**

Obiettivo generale del Piano è la riduzione delle concentrazioni in aria ambiente di ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm e benzo(a)pirene nell'agglomerato Pescara - Chieti e la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale in particolare con riferimento all'ozono, preservando "la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile", come prescritto dall'articolo 9 comma 3 del Decreto Legislativo 155/2010.

La seguente immagine, tratta dal "Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria – Allegato 3 – Proiezioni degli inquinanti in atmosfera" pubblicata sul B.U.R.A. Speciale n. 124 del 31/08/2022, riporta i 3 obiettivi specifici del PRTQA.

Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria - Allegato 3 - Proiezioni degli inquinanti in atmosfera

**4 GLI SCENARI DI PIANO**

**4.1 Obiettivi**

L'adozione di misure ai sensi dell'articolo 9 del d.lgs. 155/2010 ha come obiettivo la riduzione dei livelli emissivi che principalmente contribuiscono alle situazioni di superamento al fine di ridurre le concentrazioni in aria ambiente e risolvere le criticità ambientali, giungendo al rispetto dei valori limite su tutto il territorio ed al mantenimento delle concentrazioni al di sotto di essi.

Come riportato nel documento di piano (*Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria*), la valutazione della qualità dell'aria ha evidenziato la necessità di interventi:

- sul traffico urbano ed extraurbano e su alcune sorgenti puntuali nell'agglomerato Pescara - Chieti, ridurre le concentrazioni di ossidi di azoto;
- sulla combustione della legna per ridurre le concentrazioni di particelle sospese con diametro inferiore a 10 µm (PM<sub>10</sub>) e di benzo(a)pirene nell'agglomerato Pescara - Chieti;
- sul complesso delle sorgenti emissive di ossidi di azoto e particelle sospese totali su tutta la regione al fine di tenere sotto controllo le concentrazioni di ozono.



#### 4.2.1.10 PIANO ENERGETICO REGIONALE (AGG. 2009)

Come desumibile dai contenuti riportati nel portale regionale al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/pianificazione-energetica> (alla data di redazione del presente Rapporto Preliminare, l'ultimo aggiornamento dei contenuti risale al 29-04-2021), il Piano Energetico Regionale (PER) è lo strumento principale attraverso il quale la Regione programma, indirizza ed armonizza nel proprio territorio gli interventi strategici in tema di energia. Si tratta di un documento tecnico nei suoi contenuti e politico nelle scelte e priorità degli interventi.

Un forte impulso a predisporre adeguate politiche energetiche è stato impresso dai profondi mutamenti intervenuti nella normativa del settore energetico, nell'evoluzione delle politiche di decentramento che col DLgs. 31 Marzo 1998 n. 112 hanno trasferito alle Regioni e agli Enti Locali funzioni e competenze in materia ambientale ed energetica.

Gli obiettivi fondamentali del PER della Regione Abruzzo si possono ricondurre a due macroaree di intervento, quella della produzione di energia dalle diverse fonti (fossili e non) e quella del risparmio energetico; più nel dettaglio, i principali contenuti del PER sono:

- la progettazione e l'implementazione delle politiche energetico - ambientali;
- l'economica gestione delle fonti energetiche primarie disponibili sul territorio (geotermia, metano, ecc.);
- lo sviluppo di possibili alternative al consumo di idrocarburi;
- la limitazione dell'impatto con l'ambiente e dei danni alla salute pubblica, dovuti dall'utilizzo delle fonti fossili;
- la partecipazione ad attività finalizzate alla sostenibilità dello sviluppo.

L'articolazione del PER può essere ricondotta a due fasi fondamentali:

- Analisi ed inquadramento della situazione attuale del territorio comprendente anche la redazione ed analisi del Bilancio Energetico Regionale ed ambientale
- Definizione del Piano d'Azione

L'obiettivo del Piano di Azione del PER della Regione Abruzzo è sintetizzabile in due step:

- Il Piano di Azione prevede il raggiungimento almeno della quota parte regionale degli obiettivi nazionali al 2010
- Il Piano d'Azione prevede il raggiungimento al 2015 di uno scenario energetico dove la produzione di energia da fonti rinnovabili sia pari al 51% dei consumi alla stessa data

passando attraverso uno stadio intermedio al 2010 dove la percentuale da rinnovabile è pari al 31%

Inoltre, al fine di attuare le procedure previste nella Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, il PER è stato sottoposto al processo di VAS, procedendo attraverso incontri di concertazione coinvolgendo il pubblico, le Autorità con competenza ambientale e tutti gli stakeholders.

Il Piano Energetico Regionale (PER), il Rapporto ambientale e la Dichiarazione di sintesi del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono stati approvati con D.G.R. n. 470/C del 31 agosto 2009.

L'orientamento della politica locale punta ad aumentare la disponibilità delle risorse energetiche per i sistemi insediativi, produttivi e civili ed allo stesso tempo ad incentivare il risparmio energetico. A questo proposito è ritenuto prioritaria l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche ed all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili.

In questo contesto il PER si pone i seguenti obiettivi minimi:

**Tabella 14: Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER, 2009)**

<b>OBIETTIVI</b>
Riduzione delle emissioni di gas serra del 6,5% rispetto ai valori del 1990 entro il 2010 (anno mediano del quinquennio 2008-2012 di vigenza degli obblighi del Protocollo di Kyoto);
Risparmio energetico nel settore degli usi finali dell'energia, del 9% nell'arco di nove anni (approssimativamente l'1% annuo di riduzione) rispetto al Consumo Interno Lordo (CIL) di fonti fossili ed energia elettrica del 2006 (obiettivo nazionale indicativo dalla Direttiva 2006/32/CE)
Contributo del 12% delle FER al CIL, da conseguirsi entro il 2010 (obiettivo indicato nel Libro Verde dell'UE)
Contributo del 5,75% entro il 2010 dei bio-combustibili al consumo di fonti fossili complessivo nel settore dei trasporti (Direttiva 2003/30/CE: promozione dell'uso dei biocombustibili o di altri combustibili rinnovabili nei trasporti)

#### **4.2.1.11 STATUTI DEI PARCHI NATURALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE E DELLA MAJELLA**

Circa 1/3 della superficie regionale d'Abruzzo è costituita da aree protette (nazionali e regionali) e da altre aree a carattere protezionistico. Il Comune di Castel di Sangro, pur non essendo interessato dalla presenza di parchi, si trova nel lembo di territorio che separa il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise ed il Parco Nazionale della Majella; data la sua particolare locazione viene anche definito "La Porta dei Parchi". In considerazione dell'importanza che i due parchi assumono ai livelli

regionale, nazionale e comunitario e visto il ruolo della componente naturalistica del territorio vengono di seguito segnalati gli obiettivi individuati dagli Enti gestori dei due Parchi.

Lo *Statuto del Parco Naturale d'Abruzzo Lazio e Molise*, disciplinato dalla Legge n. 394 del 6 dicembre 1991, la Legge quadro sulle aree protette, persegue le seguenti finalità:

**Tabella 15 Obiettivi dello Statuto del Parco Naturale d'Abruzzo, Lazio e Molise.**

<b>OBIETTIVI</b>
<b>OB1 – SPNALM</b> Conservazione: "Difendere l'ambiente nei suoi aspetti originari deve essere la premessa fondamentale per qualsiasi sviluppo della nostra società e ne testimonia il grado di civiltà. I massicci montuosi, le grandi foreste secolari, le acque limpide, l'aria pura, le importanti presenze di fauna e flora, la storica presenza umana ricca di tradizioni, sono beni preziosi e irrinunciabili, che il Parco protegge assiduamente dai molti pericoli che li minacciano".
<b>OB2 – SPNALM</b> Integrazione tra uomo ed ambiente: "Un compito molto importante del Parco è creare le condizioni perché lo sviluppo delle condizioni di vita delle popolazioni locali si basi sulla conservazione, sulla valorizzazione e sulla razionale gestione delle risorse naturali e culturali che l'area protetta custodisce. Per questo il Parco tutela e promuove le attività tradizionali e di qualità, legate alla cultura materiale sedimentata nel territorio".
<b>OB3 – SPNALM</b> Visita ed educazione: "Il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise è aperto a tutti e fruibile, al fine della conoscenza del territorio ed a beneficio dei visitatori, nel pieno rispetto dell'ambiente: attività di educazione ambientale, centri visita, musei, aree faunistiche e sentieri costituiscono un insieme organico che favorisce le visite orientate, di gruppo o individuali. Questo "sistema" operante sul territorio rappresenta una delle forme più avanzate ed importanti di organizzazione del turismo di scoperta ed esperienziale".
<b>OB4 – SPNALM</b> Divulgazione: "Il Parco promuove e valorizza il territorio anche attraverso conferenze, pubblicazioni, libri, sito web, scambi tra aree protette, coinvolgimento di scuole ed Istituzioni, a livello nazionale ed internazionale".
<b>OB5 – SPNALM</b> Ricerca: "Per proteggere si deve conoscere: il Parco studia il territorio in modo approfondito ed esteso a tutte le sue componenti storiche, sociali, geologiche, faunistiche e vegetazionali; l'effettivo valore di questi elementi può essere compreso soltanto attraverso l'attuazione di un articolato piano di ricerca, i cui risultati vengono poi impiegati per stabilire i più efficaci criteri di protezione e conservazione".

Il Parco Nazionale della Maiella si estende per 74.095 ettari nel cuore della Regione Abruzzo, ed è stato istituito con la legge n. 394 del 6 dicembre 1991. L'Ente Parco è stato invece istituito con il DPR del 5 giugno 1995.<sup>30</sup>

Lo *Statuto del Parco Naturale della Majella* (Deliberazione Presidenziale n.20 del 11 settembre 2013) persegue gli obiettivi di cui all'Art. 3 dello Statuto, qui riassunti nella tabella seguente, con la finalità di tutelare l'ambiente e promuovere socialmente l'Ente Parco Naturale della Maiella:

**Tabella 16: Obiettivi del Parco Naturale della Majella (fonte: Art. 3 dello Statuto.).**

<b>OBIETTIVI</b>
<b>OB1 – STATUTO PARCO MAJELLA (SPM)</b> tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta
<b>OB2 – SPM</b> salvaguardare le aree suscettibili di alterazione ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico-culturale artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo e protettivo, la copertura vegetale
<b>OB3 – SPM</b> favorire, riorganizzare ed ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti
<b>OB4 – SPM</b> promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale
<b>OB5 – SPM</b> ripristinare le aree marginali mediante ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici
<b>OB6 – SPM</b> individuare forme di agevolazione a favore dei privati singoli o associati che intendano realizzare iniziative produttive o di servizio compatibili con le finalità istitutive del Parco Nazionale
<b>OB7 – SPM</b> promuovere interventi a favore dei cittadini portatori di handicap per facilitare l'accessibilità e la conoscenza del Parco

#### 4.2.1.12 PIANO D'AZIONE PER LA TUTELA DELL'ORSO MARSICANO (PATOM)

Il "Piano d'Azione nazionale per la tutela dell'orso bruno Marsicano" è stato realizzato sulla base delle migliori conoscenze scientifiche sull'orso bruno marsicano e di un ampio processo di partecipazione e discussione su obiettivi, metodi e azioni necessarie per garantire il miglioramento dello stato di conservazione della specie nell'Appennino centrale.<sup>31</sup>

<sup>30</sup> Fonte: <https://www.parcomajella.it/ente-parco/il-parco/>

<sup>31</sup> Fonte: <https://www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-la-tutela-dellorso-marsicano-patom>

In particolare, nel Par. 2.1 "Obiettivo generale di conservazione" del documento "Piano d'azione nazionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) – Quaderni di conservazione della Natura, n. 37"<sup>32</sup>, è possibile individuare il principale obiettivo del Piano:

*"[...] La popolazione di Orso Bruno Marsicano è conservata nell'Appennino centrale con un aumento numerico del 25% dell'intera popolazione appenninica entro il 2020, ed una riduzione del 50% della mortalità da attività antropiche illegali rispetto alle stime del decennio precedente (2000 – 2010). [...]"*

Per attuare tale obiettivo, è stato individuato nel Par. 2.2 "Schema della strategia di conservazione" del documento citato un insieme di azioni con cui gli stakeholder territoriali diventano attori primari nel processo di conservazione dell'Orso Marsicano.

Ai fini della presente verifica si sottolinea che il territorio comunale è interessato dalla presenza di individui appartenenti alla specie oggetto del PATOM e quindi si ritiene utile riassumere, indicandole nella tabella seguente, le azioni strategiche individuate.

**Tabella 17 Obiettivi del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM).**

OBIETTIVI
<b>OB1 – PATOM</b> Incremento della dimensione della popolazione: la dimensione della popolazione è del tutto insufficiente ad assicurare la conservazione della popolazione in tempi biologicamente significativi. E' necessario assicurare che i trend demografici della popolazione diventino immediatamente positivi e si mantengano tali per almeno i prossimi dieci anni.
<b>OB2 – PATOM</b> Espansione dell'areale: la popolazione attuale è essenzialmente confinata all'area del PNALM e alla sua Zona di Protezione Esterna dove si registrano densità naturali o superiori rispetto a quanto conosciuto per la specie. E' necessario realizzare una graduale espansione dell'areale in grado di assicurare il successo dei movimenti di dispersione e dei nuovi insediamenti. L'Appennino centrale offre una vasta disponibilità di aree idonee ma è necessario assicurare che queste e le aree di connessione siano prive di pericoli. Non è necessario prevedere altre aree protette ma è necessario calibrare la compatibilità delle attività antropiche. E' necessario pensare e agire per una popolazione appenninica di orso (dai Sibillini al Matese, dalla Majella ai Simbruini ed Ernici), non più per una popolazione del PNALM.
<b>OB3 – PATOM</b> Riduzione della mortalità. La salute e la produttività della popolazione del Parco sono essenziali alle dinamiche di tutto l'areale e condizionano la potenzialità di espansione della popolazione. E' necessario un intervento deciso su tutte le cause ultime dei potenziali fattori di

<sup>32</sup> Fonte:

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/acn\\_37\\_orso\\_bruno\\_marsicano\\_patom.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/acn_37_orso_bruno_marsicano_patom.pdf)

mortalità attraverso un programma di emergenza che affronti tutti i passaggi intermedi e terminali tra cause prossime e cause ultime di mortalità.

**OB4 – PATOM** Orsi confidenti. Il problema degli orsi che si abituano a frequentare gli abitati umani e le fonti alimentari a loro strettamente connesse è inevitabile in un Piano che vuole conservare l'orso sull'Appennino in coesistenza con le attività antropiche tradizionali. E' inevitabile, ma è largamente prevenibile e mitigabile con tecniche appropriate. E' necessario che sia scritto e realizzato un piano integrato su tutto l'areale dell'orso per:

- a) Ridurre la disponibilità e accessibilità a fonti alimentari vicine agli abitati

Contrastare il nascente comportamento di confidenza

**OB5 – PATOM** Attività venatoria. Il potenziale impatto delle attività venatorie sull'orso è limitato ad una pratica venatoria, la caccia al cinghiale in braccata. E' necessario che questa pratica sia progressivamente vietata in tutto l'areale dell'orso.

**OB6 – PATOM** Veleni di uso agricolo e bocconi avvelenati. Costituiscono uno dei principali pericoli per la conservazione dell'orso. E' necessario un atteggiamento radicale nei confronti di queste pratiche illegali su più fronti:

- a) Normativo con un inasprimento estremo delle pene per l'uso illegale dei veleni e una nuova regolamentazione per la detenzione
- b) Educativo/formativo con una campagna massiccia di divulgazione del problema
- c) Sociale con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e le organizzazioni venatorie locali
- d) Ispettivo con più frequenti, efficaci e visibili interventi di verifica e prevenzione presso soggetti a rischio.

**OB7 – PATOM** Presenza antropica. La dimostrata alta tolleranza dell'orso marsicano vero la presenza antropica non include il disturbo ripetuto di una massa turistica concentrata nel tempo e nello spazio come quella che si sta sviluppando per l'osservazione degli orsi, in particolare nelle aree di alimentazione tardo-estiva dei ramneti. Il crescente disturbo può determinare un calo dell'attività di alimentazione degli orsi. E' necessario eliminare questo fattore di disturbo e sottoporre a precisa regolamentazione l'accesso a tutte le strade sterrate nell'areale dell'orso.

**OB8 – PATOM** Conflitti con attività agricole e zootecniche. I danni causati dall'orso alle attività agro-pastorali sono globalmente di limitata ma localmente anche significativi. La loro gestione è disomogenea tra i vari ambiti dell'areale (aree protette, regioni) e non è condotta con un criterio unificato. E' necessario:

- a) Uno sforzo più massiccio per estendere le misure di prevenzione dovunque possibile (ovili, stazzi, arnie, coltivi)
- b) Razionalizzare distribuzione e difesa di orti e pollai alle periferie dei paesi
- c) Collegare queste azioni alla gestione degli orsi confidenti
- d) Applicare un protocollo unico che informi le attività di prevenzione e compensazione dei danni
- e) Realizzare un sistema di indennizzo che garantisca una verifica del danno entro 3 giorni e il pagamento del compenso entro 60 giorni

**OB9 – PATOM** Controllo del comparto zootecnico. E' necessario rifondare l'interno comparto con un'azione coordinata tra Regioni, Comuni ASL e aree protette. Nelle aree critiche per la presenza dell'orso (tutto il PNALM è una di queste) si deve realizzare una graduale riduzione del pascolo brado (e un recupero delle forme tradizionali di zootecnia ovi-caprina), uno stretto controllo dello stato sanitario con la esclusione di animali potenzialmente pericolosi per la salute dell'orso, una pianificazione concordata con i Comuni per l'affitto dei pascoli.

**OB10 PATOM** Informazione e uso delle risorse. E' necessario costituire una fonte unica, autorevole, pro-attiva, scientificamente e tecnicamente preparata che svolga una continua azione divulgativa.

**OB11 – PATOM** Specializzare gli operatori tecnici. La gestione della conservazione dell'orso richiede personale tecnico qualificato che abbia ricevuto un addestramento specifico su vari aspetti.

**OB12 – PATOM** Ottimizzazione delle risorse Molte risorse tecniche ed economiche sono state disperse senza un obiettivo solidamente verificato nella sua utilità e fattibilità. E' necessario costituire un tavolo tecnico composto da professionisti di comprovato curriculum che possa costituire un riferimento unico, autorevole, pro-attivo, scientificamente e tecnicamente preparato per guidare e sorvegliare la congruità tecnica delle azioni di conservazione.

**OB13 – PATOM** Autorità di gestione. Il processo del PATOM ha illustrato efficacemente che il coordinamento tra enti e istituzioni molto diverse tra loro, non è in grado di svolgere il ruolo pro-attivo e prescrittivo necessario alla realizzazione di un'impresa strategicamente impegnativa su tanti fronti diversi come deve essere il Piano per la conservazione dell'orso marsicano. E' necessario rilanciare la conservazione dell'orso come un grande progetto di interesse nazionale e affidarne la realizzazione ad un'autorità di coordinamento della gestione che abbia capacità di intervento su tutti i comparti.

**OB14 – PATOM** Monitoraggio. Controllare la variazione nel tempo dei principali parametri della popolazione di orsi e del suo ambiente è condizione essenziale ad una gestione adattativa della conservazione, in grado di aggiustare azioni e obiettivi a seconda dell'efficacia delle azioni già intraprese.

**OB15 – PATOM** Ricerca scientifica. Il metodo scientifico è l'approccio metodologico inevitabile per seguire con rigore un programma di raccolta dati sugli aspetti ancora poco conosciuti della biologia dell'orso e tuttavia importanti per la conservazione. E' necessario continuare ad estendere il programma di ricerca focalizzando obiettivi di diretta rilevanza per l'azione di conservazione. In particolare, la radiotelemetria e la genetica non invasiva costituiscono gli strumenti principali della ricerca.

**OB16 – PATOM** Risorse economiche. Nonostante la conservazione dell'orso abbia assorbito, negli anni passati una grande quantità di risorse comunitarie, il risultato della spesa è stato deludente se non fallimentare. E' necessario che siano coordinati da parte delle autorità competenti i fondi economici disponibili in modo da permettere lo svolgersi di tutti gli elementi strategici.

#### 4.2.1.13 PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI DELL'ABRUZZO (PRIT)

Il Piano Regionale integrato dei trasporti dell'Abruzzo, adottato con Deliberazione G. R. n° 1007 del 20 dicembre 2010 indirizza il programma triennale dei servizi, viabilità, trasporto ferroviario, trasporto aereo, trasporto marittimo, trasporto merci e sistema logistico.

Nella seguente tabella vengono riportati gli obiettivi del PRIT (contenuti nel Rapporto Ambientale del PRIT, 2011):

**Tabella 18: Obiettivi strategici di sostenibilità del PRIT (Fonte: Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale del Piano Regionale Integrato dei trasporti, 2011).**

<b>OBIETTIVI STRATEGICI DI SOSTENIBILITA' DEL PRIT (VAS)</b>
OS 1. riduzione delle pressioni ambientali sulle aree altamente urbanizzate
OS 2. riduzione dei tempi di accesso ai servizi ed ai luoghi di lavoro da parte dei residenti nelle aree interne
OS 3. riduzione della pressione insediativa sulle aree costiere;
OS 4. miglioramento dell'accessibilità ai mercati nazionali e internazionali
OS 5. riequilibrio modale ai fini della riduzione dei costi sociali ed in particolare dell'incidentalità stradale
OS 6. estensione dell'accessibilità sociale ai sistemi di trasporto pubblico
OS 7. sviluppo dell'intermodalità e di sistemi di trasporto alternativi per una "mobilità dolce";
OS 8. riduzione delle emissioni acustiche ed atmosferiche derivanti dalla congestione della rete
OS 9. contenimento/riduzione delle pressioni ambientali, sulle aree protette, da parte dei sistemi tradizionali di trasporto
OS 10. riequilibrio modale nel trasporto merci con riduzione dei costi generalizzati, sociali e ambientali

In seguito, nell'Agosto 2022, la Giunta Regionale dell'Abruzzo ha approvato il Piano regionale dei Trasporti (PRIT). La giunta regionale abruzzese ha adottato il Piano regionale dei Trasporti (PRIT) necessario per adeguare la pianificazione strategica nei settori della mobilità delle persone e del trasporto e logistica delle merci ai più recenti indirizzi dell'Unione Europea.<sup>33</sup>

Si tratta di una pianificazione prevista dalla UE necessaria per l'accesso ai fondi europei al fine di conseguire gli obiettivi della nuova Politica di Coesione Europea 2021-2027. Il Piano, dopo l'adozione,

<sup>33</sup> Fonte FERPRESS: <https://www.ferpress.it/abruzzo-giunta-approva-il-piano-regionale-dei-trasporti-prit/>



dovrà essere approvato definitivamente dalla giunta come proposta di deliberazione al consiglio regionale che lo approva, dopo un periodo di 45 giorni per la pubblicazione.

Si rimanda quindi all'analisi dei contenuti della Delibera di Consiglio Regionale, che renderà definitivamente approvato il PRIT.

#### 4.2.1.14 PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (PRGR)

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 06/03/2019, è stato adeguato con Delibera del Consiglio Regionale 110/8 del 02/07/2018 "Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR) – Aggiornamento" in quanto, con Sentenza n. 28/2019 della Corte Costituzionale, è stato abrogato l'art. 2 della L.R. 23 gennaio 2018, n. 5 "Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)".

Gli obiettivi dell'adeguamento del PRGR sono i seguenti:

**Tabella 19: Obiettivi per il PRGR (aggiornamento del Piano Regionale).**

<b>OBIETTIVI</b>
Perseguire i principi e gli indirizzi dell'economia circolare, fondata sul riutilizzo, la riparazione, il ricondizionamento e il riciclaggio improntando a scenari che prevedano il massimo recupero di materia dai rifiuti, con soluzioni tecnologiche innovative e servizi agli utenti efficienti;
Porre impegno e attenzione verso le attività di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;
Potenziare la raccolta differenziata "porta a porta" specialmente nell'aquilano e nel pescarese;
Porre particolare attenzione ai flussi della frazione organica differenziata destinata a recupero agronomico prendendo in considerazione "impianti di compostaggio di comunità" oltre ai trattamenti di digestione anaerobica /compostaggio;
Assunzione dei seguenti obiettivi minimi al 2022: 1. riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani pari al -15% con riferimento al 2014; 2. raccolta differenziata al 70%; 3. 90% di riciclaggio di materia riferito ai materiali raccolti con le RD.
Promuovere l'autosufficienza regionale per lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani e assimilati attraverso una "rete integrata" e funzionale di impianti, secondo filiere tecnologiche più qualificate, attraverso criteri per la loro localizzazione e tenendo conto dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema produttivo; in tal senso la Regione Abruzzo ribadisce la contrarietà alla previsione di realizzazione di un impianto di incenerimento nella Regione Abruzzo,

come delineato nello schema di DPCM predisposto ai sensi dell'art. 35, co. 1 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modificazioni della Legge 11 novembre 2014, n. 164;

Aggiornare e rafforzare l'intero sistema della ecofiscalità (meccanismi incentivanti/disincentivanti) nei confronti dei soggetti pubblici e/o privati coinvolti nella gestione del ciclo dei rifiuti per spingere verso "rifiuti zero", come strategia generale di attuazione della programmazione regionale anche con la revisione della L.R. 17/2006 (tributo speciale)

Attuazione delle disposizioni di cui alla L.R. 21 ottobre 2013, n.36 in materia di "ATO Abruzzo", per l'istituzione ed il funzionamento dell'AGIR - Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti, ente rappresentativo di tutti i Comuni dell'ATO Abruzzo, a cui i Comuni partecipano obbligatoriamente, a cui dovrà essere affidato il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Alla luce di tali indirizzi politico amministrativi, gli obiettivi del Piano Regionale sono stati suddivisi in tre distinte macrocategorie:

- Obiettivi strategici volti a perseguire la sostenibilità ambientale della gestione dei rifiuti;
- Obiettivi prestazionali volti al progressivo miglioramento della gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- Obiettivi gestionali attinenti la sfera della governance.

#### 4.2.1.15 PIANO D'AMBITO

Il Comune di Scontrone è compreso nell'ATO n. 3 "Peligno - Alto Sangro".<sup>34</sup> Il Piano d'Ambito elaborato dall'ATO n. 3 prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

**Tabella 20: Obiettivi Piano d'Ambito.**

OBIETTIVI	DESCRIZIONE OBIETTIVI
<b>Tutela della salute umana:</b>	la protezione delle acque sotterranee, presenza di impianti per il trattamento delle acque
<b>Tutela dell'ambiente:</b>	la copertura del servizio di fognatura la corretta conservazione delle reti. l'aumento della potenzialità depurative il miglioramento qualitativo degli effluenti dei depuratori.
<b>Soddisfacimento quantitativo dell'utenza:</b>	Espansione del servizio di acquedotto; Disponibilità di dotazioni civili adeguate; Abbattimento delle perdite;

<sup>34</sup> Si veda l'All. A riportato al link <http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi/lexreght/testilex/025807f.htm>

OBIETTIVI	DESCRIZIONE OBIETTIVI
	<p>Raggiungere e garantire adeguate pressioni in rete;</p> <p>Aumento della capacità di compenso per ovviare a carenze d'acqua in caso di interruzione di servizio degli impianti di alimentazione e di potabilizzazione;</p> <p>Estensione della rete di monitoraggio e telecontrollo agli impianti principali per interventi più rapidi;</p> <p>Corretta conservazione delle opere di presa;</p> <p>Corretta conservazione degli impianti di disinfezione;</p> <p>Corretta conservazione dei serbatoi;</p> <p>Corretta conservazione degli impianti di pompaggio;</p> <p>Estensione della misura a contatore per utenza;</p> <p>Ottimizzazione degli impianti elettromeccanici per il risparmio energetico;</p> <p>Raggiungimento dei livelli di funzionalità dei sollevamenti in grado di garantire il servizio;</p>
<b>Soddisfacimento quali-quantitativo dell'utenza:</b>	Adeguamento degli scarichi;
<b>Miglioramento qualitativo della gestione:</b>	<p>Completamento della realizzazione degli schemi di collettamento comprensoriale;</p> <p>Raggiungimento di livelli di funzionalità del servizio di segnalazione dei guasti per garantire un'adeguata operatività;</p> <p>Garantire all'utente un livello accettabile di accessibilità agli sportelli con facilitazioni per i portatori di handicap e identificazione dei tempi massimi di attesa;</p>
<b>Miglioramento qualitativo della gestione e abbassamento dei costi della gestione:</b>	<p>Utilizzo di laboratori di analisi;</p> <p>Individuazione dei tempi massimi di intervento per garantire una risposta adeguata in caso di pericolo;</p> <p>Consentire l'acquisizione di preventivi entro tempi adeguati dalla richiesta documentabile;</p>

OBIETTIVI	DESCRIZIONE OBIETTIVI
	Garantire all'utente l'identificabilità del personale e dei responsabili delle strutture; Garantire la possibilità di effettuare pratiche per via telefonica nei giorni feriali ed il sabato e risposte alle richieste di informazioni;

#### 4.2.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANI E PROGRAMMI DI LIVELLO PROVINCIALE

##### 4.2.2.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) – PROVINCIA L'AQUILA

Il Piano Territoriale Provinciale della Provincia di L'Aquila ha un ruolo fondamentale sia come strumento di raccordo sia come strumento di applicazione-attuazione delle politiche che derivano dagli indirizzi più generali della programmazione, al fine di garantire e svolgere una funzione di guida tra gli indirizzi definiti dalla Regione e le sollecitazioni o istanze che provengono dal territorio.

La finalità generale che esso si pone è quella di *ridurre lo squilibrio della Provincia di L'Aquila rispetto al restante territorio abruzzese*.

Il Piano Territoriale Provinciale si sviluppa seguendo le linee informatiche generali riportate nella seguente tabella:

**Tabella 21: Obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia dell'Aquila**

LINEE INFORMATRICI E OBIETTIVI DEL PTCP	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI STRATEGICI
La tutela e la manutenzione dei beni ambientali, storico-artistici e delle identità culturali nel territorio, per il loro trasferimento alle generazioni future.	Il tema delle acque superficiali e sotterranee;
	Il tema del risanamento geologico e del restauro del paesaggio;
	Il tema della prevenzione degli eventi sismici;
	Il tema del mantenimento dei caratteri naturali propri del territorio aquilano.
L'integrazione, in una condizione di	Le reti dei servizi materiali e immateriali come condizione di offerta di efficienza agli investimenti;
	La riduzione dei tempi di percorrenza della rete infrastrutturale;

complementarietà, delle varie condizioni di formazione del reddito, da sviluppare in sinergia tra di loro.	La capacità di risposta immediata alle occasioni di supporto allo sviluppo offerte dalla E.U., dallo Stato e dalla Regione; La partecipazione dell'investimento privato oltre che alle attività imprenditoriali anche alle necessità delle Comunità in termini di servizi alla famiglia oltre che all'impresa.
La formazione delle specializzazioni direttamente collegate al mondo della produzione e a quello della commercializzazione.	Associare la Ricerca alla documentazione continua sulla evoluzione dei mezzi di informazione e delle sue tecnologie, con riverberazione diretta sulle Imprese e sui processi di Formazione permanente; Costituire incubatori d'Impresa che oltre a dare supporto iniziale al decollo delle Imprese, costituiscano soprattutto le finestre aperte sui diversi mercati e sulle evoluzioni e trasformazioni esistenti in questo campo; Promuovere la flessibilità d'Impresa spostando il baricentro dalla rigidità di prodotto alla variabilità di richiesta del mercato, per la difesa della capacità di competitività; Usufruire delle nuove metodiche commerciali e della loro evoluzione e sviluppo per annullare l'effetto di isolamento soprattutto delle produzioni agricole, artigianali e dei prodotti tipici con l'assistenza di garanzia di marchi di qualità.

#### 4.2.2.2 PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PPGR) – PROVINCIA L'AQUILA

La Regione Abruzzo ha approvato, con la L.R. n. 83 del 28 aprile 2000, il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti; in attuazione del PRGR le Province hanno adottato il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (di seguito PPGR). Seguendo le indicazioni del PRGR i Piani provinciali devono:

- *indicare le iniziative e gli interventi per limitare la produzione dei rifiuti e favorire lo smaltimento, il trattamento ed il recupero degli stessi;*
- *individuare gli eventuali sub-ambiti per la gestione dei rifiuti urbani, in particolare al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione regionale;*
- *accertare il fabbisogno, la tipologia e la localizzazione degli impianti da realizzare nell'ATO o nei singoli sub-ambiti;*
- *individuare le aree non idonee alla localizzazione degli impianti;*
- *individuare le zone idonee alla localizzazione degli impianti relativi ai rifiuti urbani, con indicazioni plurime per ogni tipo di impianto;*
- *definire lo schema di convenzione di gestione, e il relativo disciplinare, per la disciplina dei rapporti tra i comuni associati dell'ambito ottimale di gestione o dei sub-ambiti ed i gestori del servizio dei rifiuti urbani;*

- *disciplinare l'organizzazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati nell'ATO e/ nei sub-ambiti previsti dal piano Provinciale.*

Gli obiettivi perseguiti dal PPGR sono i medesimi indicati dal PRGR, di seguito riportati:

**Tabella 22: Obiettivi del PPGR.**

<b>OBIETTIVI DEL PPGR</b>
Conseguire una riduzione della produzione i rifiuti e della loro pericolosità.
Aumentare i livelli di intercettazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti.
Minimizzare il ricorso a smaltimento in discarica.
Prevedere, per quota parte quota parte del rifiuto prodotto, il recupero di energia dai rifiuti residui non altrimenti recuperabili.
Garantire l'utilizzo delle tecnologie di trattamento e smaltimento più appropriate alla tipologia di rifiuto.
Favorire lo smaltimento di rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione.

#### **4.2.3 VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PIANO**

Al fine di verificare (anche alla luce degli eventuali aggiornamenti pianificatori intercorsi, nonché tramite il confronto con quanto riportato nel Cap. 5 "RISPETTO DEI VINCOLI" della "Relazione descrittiva dell'intervento – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO"" redatta da "D&R studio architetti associati" <sup>35</sup>, la presenza di vincoli sull'area in esame, nella presente sezione si riporta l'analisi della Pianificazione Vigente, i cui obiettivi sono riportati nei paragrafi precedenti del presente documento, con particolare riferimento a:

- Piano Paesistico Regionale (PPR. Cartografia Ed. 2004);<sup>36</sup>
- Carta del vincolo idrogeologico;
- Piano Stralcio di difesa dalle alluvioni (PSDA);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

##### **4.2.3.1 PIANO REGIONALE PAESISTICO - EDIZIONE 2004**

<sup>35</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - Relazione tecnica descrittiva.pdf.p7m. Agg. Agosto 2022.

<sup>36</sup> Fonte: al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-regionale-paesistico-prp> si afferma che "La cartografia vigente è aggiornata al 2004.". La cartografia aggiornata al 2004 è disponibile al link <https://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/catalogo/pianificazione-e-vincoli/piano-regionale-paesistico-2004>

In relazione al PRP, si sottolinea innanzitutto quanto indicato nel Cap. 5 "RISPETTO DEI VINCOLI" della "Relazione descrittiva dell'intervento – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO"" redatta da "D&R studio architetti associati" 37:

*"[...] il presente progetto dovrà seguire la procedura definita dall'art. 8 del DPR 160/2010 - Raccordi procedurali con strumenti urbanisti, e inoltrato al SUAP Sangro Aventino di riferimento per la zona di intervento, in quanto le sottozone di PRG all'interno delle quali ricade l'intera area di intervento non prevedono la destinazione ricettiva. [...]"*

Sempre nel Par. 5a del capitolo citato, si afferma inoltre come:

*"[...] A seguito dell'avvio del procedimento di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 dovrà essere richiesto il Nulla osta della Soprintendenza, in sub delega Comunale. Va comunque chiarito che tutte le aree fondiarie di intervento ricadono all'interno della zona D-Trasformazione a regime Ordinario. Solo una piccola parte verso sud risulta in zona C1 -Trasformazione condizionata e su quest'area non vi ricadono costruzioni di alcun genere. [...]"*

In aggiunta a questi contributi ed in relazione al PRP (cartografia Ed. 2004) il presente Rapporto Preliminare, tramite la seguente immagine riporta la rappresentazione cartografica degli ambiti, delle zone e degli usi, così come definiti in sede di redazione del P.R.P.; nel Piano sono individuati: 38

- gli Ambiti Montani;
- gli Ambiti Costieri;
- gli Ambiti Fluviali;
- l'Ambito del Fiume Aterno.

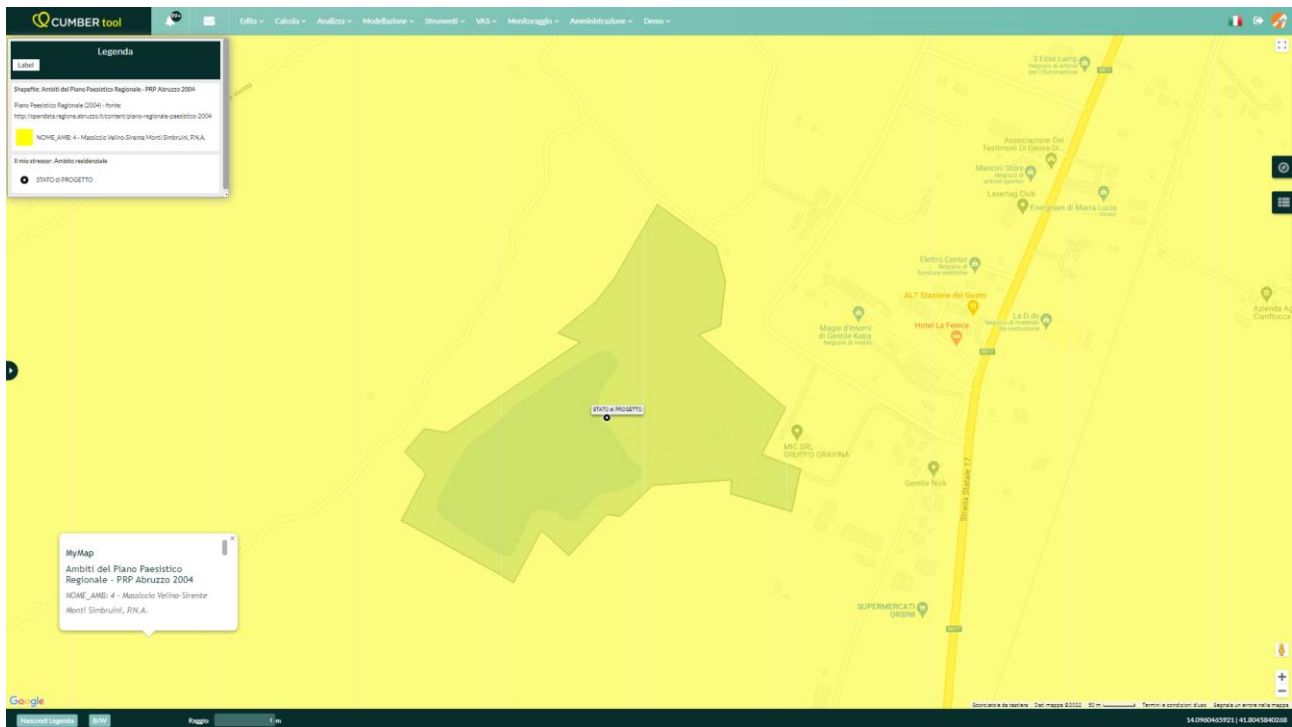
Come riportato nell'immagine seguente, tutta l'area interessata dall'intervento di riqualificazione ambientale a carattere residenziale e ricreativo-sportivo previsto in Loc. "Lo Speno", oggetto del presente Rapporto Preliminare, risulta parte dell'Ambito Montano n. 4 "Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini, P.N.A."

---

<sup>37</sup> Fonte: ALLEGATI.ZIP – DATI - Relazione tecnica descrittiva.pdf.p7m. Agg. Agosto 2022.

<sup>38</sup> Fonte: <https://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/catalogo/pianificazione-e-vincoli/piano-regionale-paesistico-2004>

**Figura 8 Individuazione sito oggetto di analisi e Ambito montano 4 (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo).**



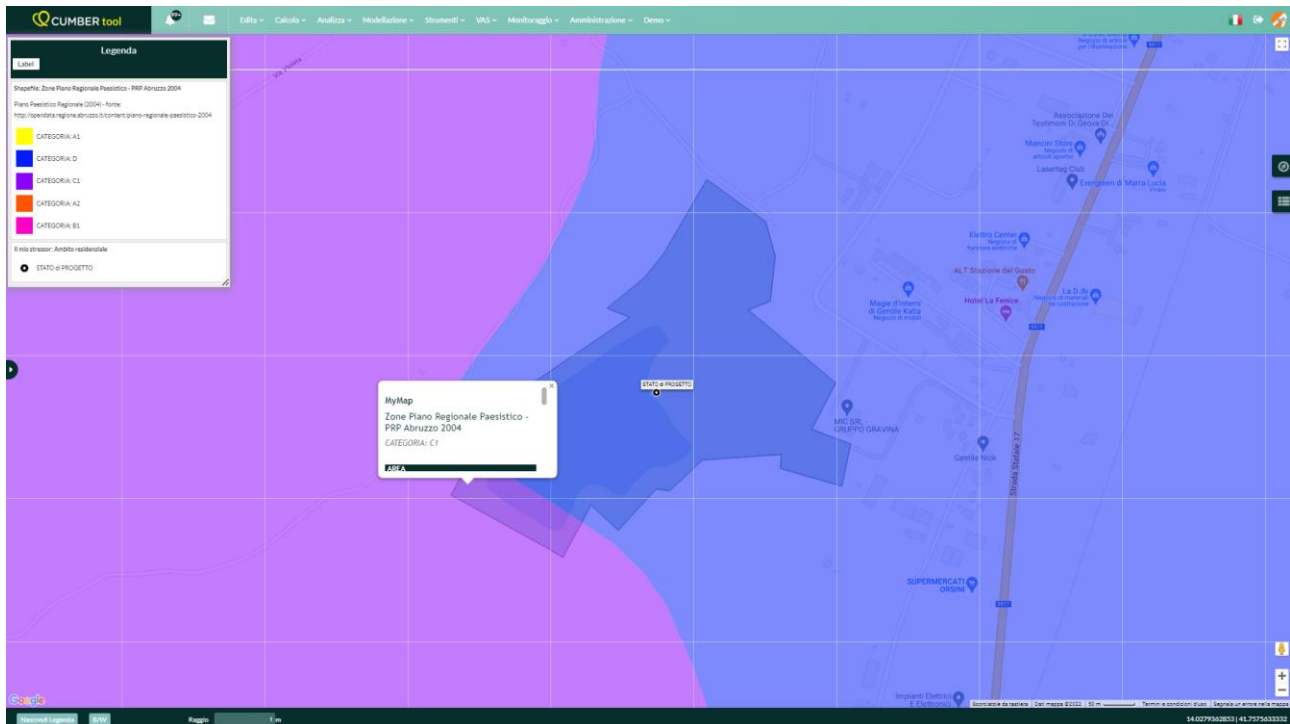
Gli ambiti sono a loro volta suddivisi in Categorie di tutela e valorizzazione: <sup>39</sup>

- A) Conservazione, articolata in A1 (Conservazione integrale) e A2 (Conservazione parziale);
- B) Trasformabilità mirata;
- C) Trasformazione condizionata;
- D) Trasformazione a regime ordinario.

<sup>39</sup> Fonte: <https://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/catalogo/pianificazione-e-vincoli/piano-regionale-paesistico-2004>



**Figura 9: Individuazione dell'area oggetto di analisi e Categorie di tutela e valorizzazione del Piano Paesistico Regionale dell'Abruzzo (edizione 2004).**



Come evidenziato nell'immagine sopra riportata, **le aree interessate dall'intervento oggetto del presente Rapporto Preliminare, rientrano per la maggior parte nella categoria D (evidenziata in blu nell'immagine sopra riportata) Si rileva tuttavia una porzione ricadente in categoria C1 (posizionata al limitare sud-ovest del sedime di intervento, nell'immagine precedente è colorata in viola ed è identificata anche dall'etichetta di colore bianco).**

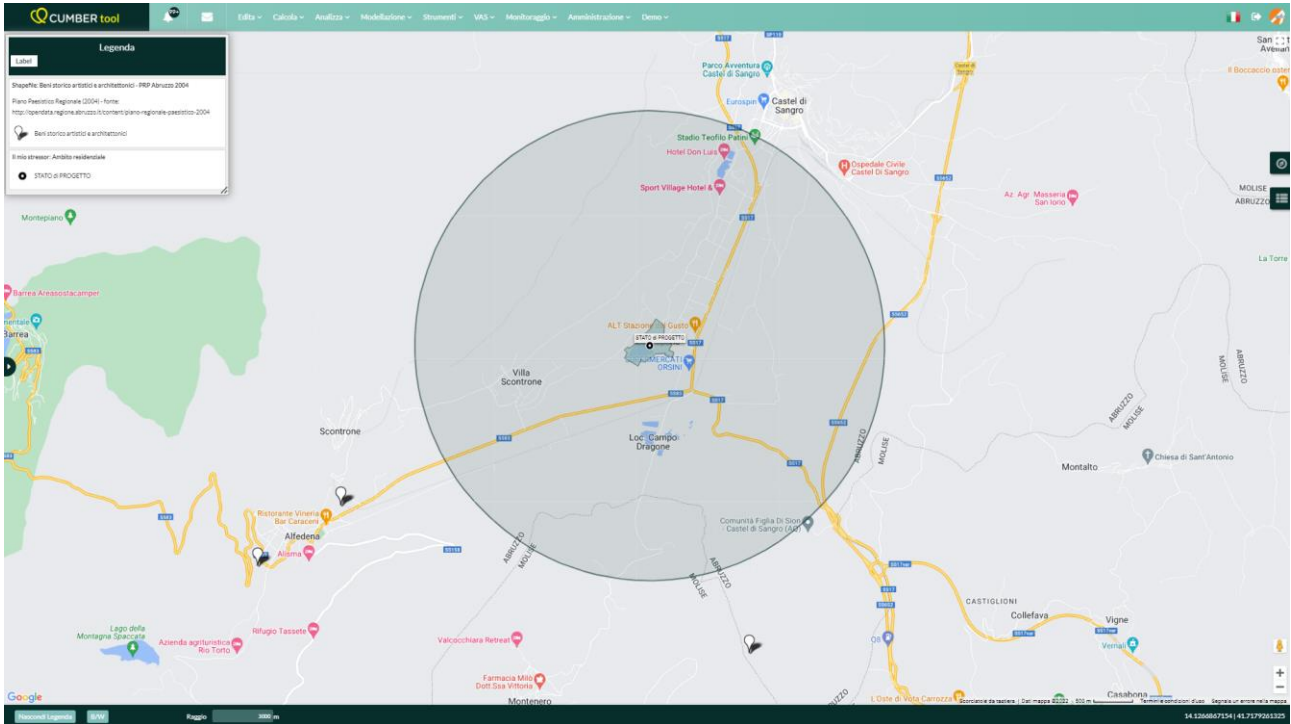
Secondo quanto desunto dalle Norme Tecniche Coordinate del PPR della Regione Abruzzo ([https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/PPR/3norme\\_tecniche.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/PPR/3norme_tecniche.pdf)) le:

- Zone "C" comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrato gara valore classificato "medio" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale del suolo; ovvero classificato "basso" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio;<sup>40</sup>
- Zone "D" comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione; conseguentemente la loro trasformazione è demandata alle previsioni degli strumenti urbanistici ordinari. (art. 4).

**Si sottolinea come tutte le aree fondiarie di intervento ricadono all'interno della zona D- Trasformazione a regime Ordinario. Solo una piccola parte verso sud risulta in zona C1 - Trasformazione condizionata e su quest'area non vi ricadono costruzioni di alcun genere. [...]"**

Nell'area oggetto di analisi e nel relativo ambito di potenziale influenza territoriale non si rileva la presenza di Beni storico/architettonici, ambientali e paesistici da valorizzare (compresi i centri storici):

**Figura 10: Individuazione dell'area oggetto di analisi e dei Beni storico/architettonici, ambientali e paesistici da valorizzare (compresi i centri storici) (fonte: Piano Paesistico Regionale dell'Abruzzo (edizione 2004)).**



#### 4.2.3.2 CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

La carta rappresenta una bozza del Vincolo Idrogeologico in cui sono state riportate le aree vincolate ai sensi dell'Art.1 del R.D.30/12/23 n.3267, pertanto non ha carattere di ufficialità. Gli originali sono depositati presso i Comandi Provinciali del Corpo Forestale dello Stato. <sup>41</sup>

**Figura 11: Individuazione dell'area oggetto di analisi e Vincolo Idrogeologico (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo)**



Come emerge dall'immagine sopra riportata, l'area interessata dall'intervento **non risulta essere soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del RD n. 3267/1923**. Le contenute sovrapposizioni di bordo che si notano nell'immagine sono ascrivibili alle spigolature derivanti dalla conservativa (in quanto più ampia delle dimensioni effettive del sedime interessato dalle previsioni progettuali) perimetrazione del territorio in cui verrà realizzato l'intervento di riqualificazione oggetto del Presente Rapporto Preliminare.

Appare utile inoltre riportare quanto indicato nel Par. 5.f "Pianificazione a livello Sovraordinato-PAI" della "Relazione descrittiva dell'intervento – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO"" redatta da "D&R studio architetti associati": "[...] L'area pianeggiante non è ricompresa in alcuna perimetrazione dello strumento regionale di controllo e prevenzione delle frane storiche e prevedibili che forniscono indicazioni prescrittive di rischio e pericolo. [...]".

<sup>41</sup> Fonte: <http://opendata.regione.abruzzo.it/content/carta-del-vincolo-idrogeologico>

#### 4.2.3.3 PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA)

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica. In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Nell'ambito del PSDA, la valutazione della pericolosità idraulica è stata effettuata stimando la capacità dell'alveo di contenere la piena di riferimento e, in caso di inadeguatezza della sezione d'alveo, determinando le caratteristiche dell'onda di sommersione che invade il territorio circostante (livelli e velocità dell'acqua, tempi di permanenza, ecc.). Per la definizione delle fasce a differente grado di pericolosità idraulica il PSDA ha individuato 4 classi di pericolosità idraulica:<sup>42</sup>

- Molto Elevata (P4):  $h_{50} > 1$  m (Tr= 50 anni) oppure  $v_{50} > 1$  m/s (Tr = 50 anni);
- Elevata (P3):  $1\text{ m} > h_{50} > 0.5$  m (Tr= 50 anni) oppure  $h_{100} > 1$  m (Tr = 100 anni) oppure  $v_{100} > 1$  m/s (Tr = 100 anni);
- Media (P2):  $h_{100} > 0$  m (Tr = 100 anni);
- Moderata (P1):  $h_{200} > 0$  m (Tr = 200 anni).

Tutti i progetti proposti per l'approvazione di interventi ricadenti nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata (P4), elevata (P3) e media (P2) sono accompagnati da uno studio di compatibilità idraulica, se richiesto dai Capi III e IV delle Norme di Attuazione del PSDA. L'obiettivo dello Studio di Compatibilità idraulica è essenzialmente quello di valutare le variazioni sull'assetto idrologico e/o idraulico del corso d'acqua conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto e verificare le condizioni di sicurezza degli elementi che si prevede di inserire nel territorio in aree a potenziale pericolo di alluvionamento.

Gli eventuali impatti negativi sulle condizioni di sicurezza idraulica o sull'assetto idrologico causati dagli interventi in progetto dovranno essere mitigati o annullati attraverso opportuni accorgimenti costruttivi, come l'utilizzo di materiali o tecnologie in grado di aumentare la permeabilità del suolo o la realizzazione di opere in grado di ritardare il rilascio dei deflussi nella rete idrica, e attraverso l'individuazione di azioni compensative in grado di apportare effetti migliorativi di pari entità.

In relazione a tali questioni si ritiene utile riportare quanto segue, al fine di sottolineare le attenzioni che i progettisti hanno tenuto in debita considerazione fin da queste fasi preliminari della progettazione (contenuti tratti dal Par. 5.b "PSDA" della "Relazione descrittiva dell'intervento -

---

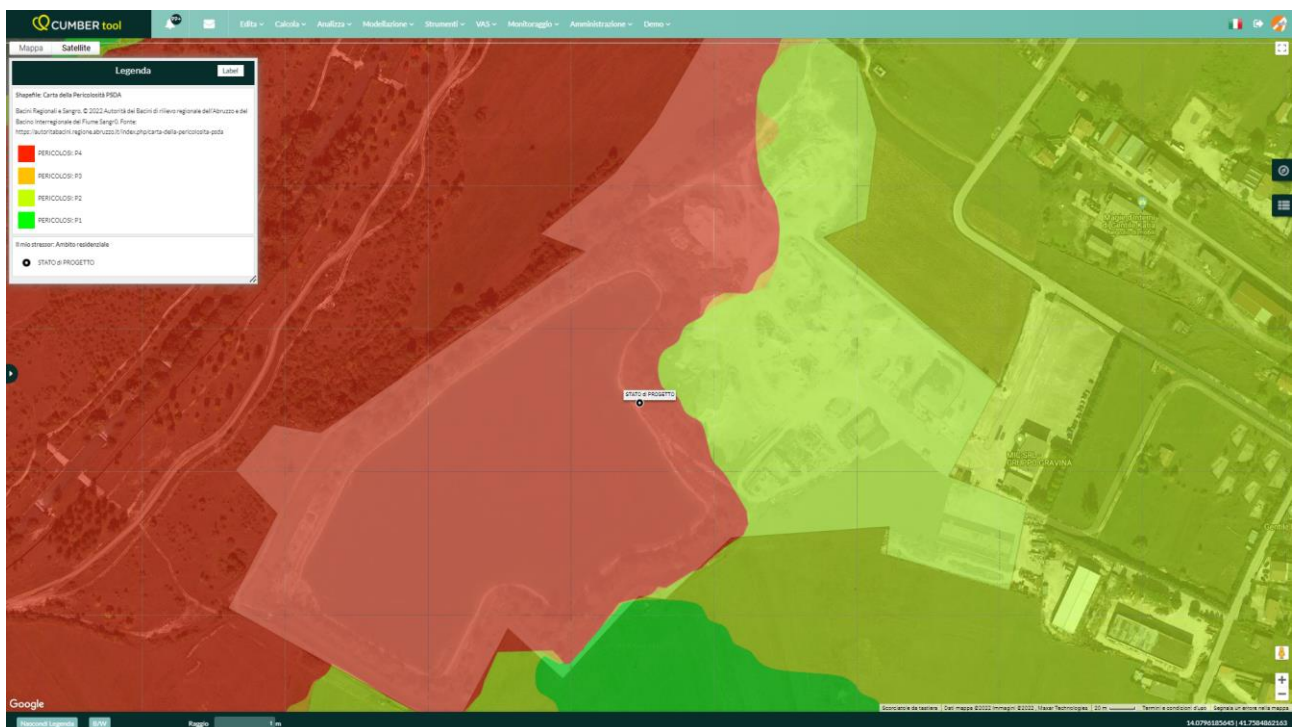
<sup>42</sup> Fonte: <https://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/carta-della-pericolosita-psda>

RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO" redatta da "D&R studio architetti associati");

"[...] Come si evince dalla zonizzazione tutte le aree fondiarie sono ubicate in zona a pericolosità media del PSDA. In tali zone è consentita l'edificazione con prescrizioni. Tali prescrizioni sono state già prese in considerazione per il presente progetto e riguardano: l'impossibilità di realizzare piani interrati o seminterrati; la necessità di posizionare il piano di calpestio dei fabbricati di progetto a quota +1,00 m dall'attuale piano di campagna. Per il raggiungimento di questo obiettivo si è utilizzato, a seconda dei casi specifici, la realizzazione di un solaio a quota di 1 metro o la creazione di rilevati in terra di un metro sui quali fondare i costruendi edifici.

Solo il piccolo edificio a carattere provvisorio, individuato al n.14 della TAV. U.4 è ubicato all'interno dell'area ad pericolosità molto elevata. Evidentemente per questo piccolo edificio, adibito a servizi per le attività da svolgersi sul lago, sarà richiesto adeguato atto amministrativo che chiaramente dichiari la temporaneità e la possibilità di smontaggio dell'opera. [...]"

**Figura 12: Individuazione dell'area oggetto di analisi e Classi di pericolosità idraulica ai sensi del PSDA (fonte: <http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/carta-della-pericolosita-psda>)**



Come riportato nell'immagine precedente, il territorio interessato dall'intervento in oggetto ricade in diverse zonizzazioni: in zona classificata come classe di pericolosità P4 (pericolosità molto elevata), in zona P2 (pericolosità media), in zona P1 (pericolosità moderata). La zona interessata dalla realizzazione delle strutture residenziali e sportive previste (codificate nella documentazione progettuale, a cui si rimanda per approfondimenti, come SF1, SF2, SF3 e SF4) sono pressochè interamente contenute nella zona classificata come P2 (pericolosità media).

Appare utile inoltre, a conferma delle analisi condotte nel presente Rapporto Preliminare, riportare quanto indicato nel Par. 2.g "Inquadramento territoriale" della "Relazione descrittiva dell'intervento – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO"" redatta da "D&R studio architetti associati": "[...] L'area è ricompresa in all'interno della perimetrazione del PSDA e più specificatamente dalla zona a pericolosità molto elevata, dalla zona a pericolosità media ed in minima parte dalla zona a pericolosità moderata. In particolare tutta l'area del bacino idrico è in pericolosità molto elevata. Mentre l'area di intervento è quasi tutta in zona a pericolosità media tranne che una piccola parte verso sud a pericolosità moderata ed una zona verso nord a pericolosità molto elevata. [...]".

#### 4.2.3.4 CARTE DEL RISCHIO IDRAULICO IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2007/60 E DEL D.LGS. 49/2010

La carta del rischio idraulico classifica 4 livelli di rischio in funzione delle classi di pericolosità e di quelle del danno potenziale secondo gli "Indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni" redatti nel Gennaio 2013 dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con ISPRA e le Autorità di Bacino di rilievo nazionale e i Distretti idrografici:

- molto elevato,
- elevato,
- medio,
- moderato.

Figura 13: Classi di rischio idraulico in attuazione della direttiva 2007/60 e del D.Lgs. 49/2010 – Legenda (fonte: [http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/images/PSDA/cartaRischio/Relazione\\_Metodologica.pdf](http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/images/PSDA/cartaRischio/Relazione_Metodologica.pdf)).

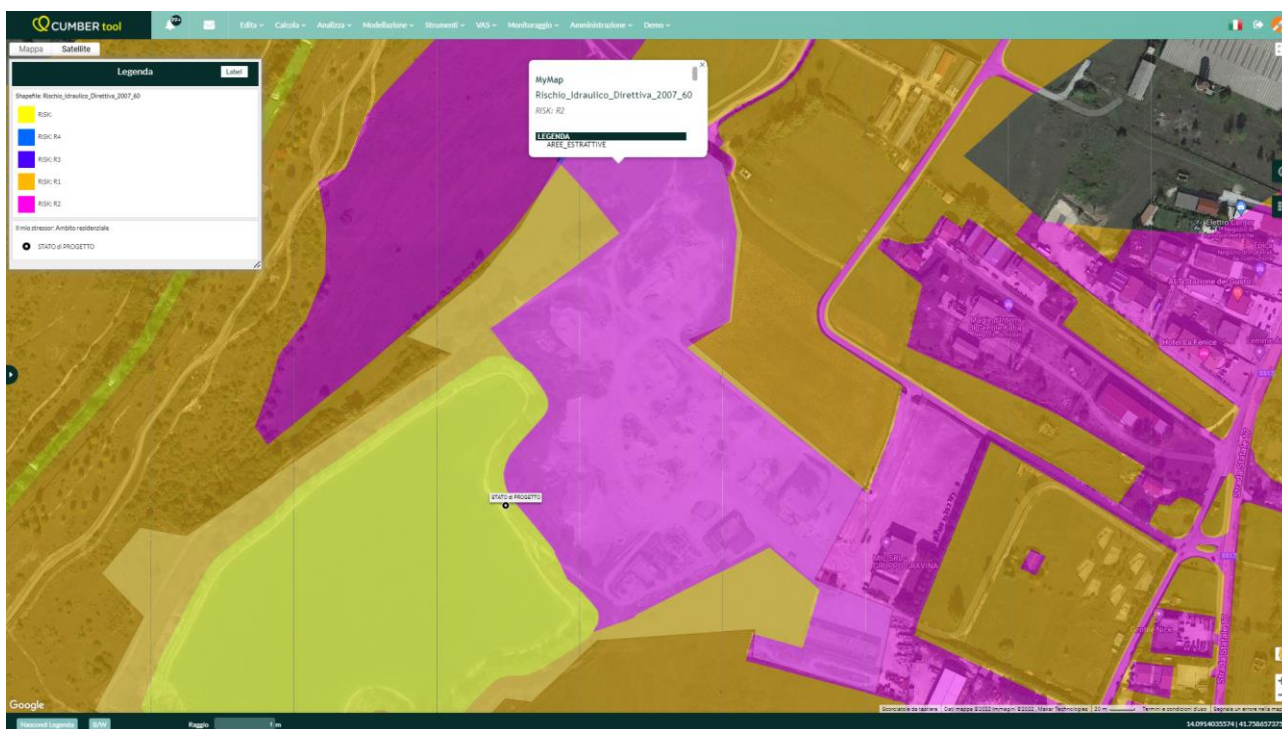
Valutazione dei livelli di rischio idraulico		CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA [Q50 - Q100 - Q200]				
		MOLTO ELEVATA	ELEVATA	MEDIA	MODERATA	
		h50 > 1 m v50 > 1 m/s	1m > h50 > 0.5 m h100 > 1m v100 > 1m/s	h100 > 0m	h200 > 0m	
DANNO POTENZIALE	MOLTO ALTO	ZONE A, B, C, C1	R4	R4	R2	R2
	ALTO	ZONE D1, D2	R3	R3	R2	R1
	MODERATO	ZONE E, FA, FB, FD, FC, FC1, FC2	R2	R2	R1	R1
	BASSO	ZONE GOLENALI, DISABITATE ED IMPRODUTTIVE	R1	R1	R1	R1

(\*) Pericolosità idraulica. Per ogni riga il verificarsi di almeno una delle condizioni riportate, in assenza delle condizioni delle righe immediatamente superiori, sancisce l'appartenenza alla classe di pericolosità idraulica

Figura 3: legenda della carta del rischio idraulico del PSDA

Come riportato nell'immagine seguente, il territorio interessato dall'intervento in oggetto ricade in diverse zonizzazioni: in zona classificata con livello di rischio R2 (colore viola) e anche con un livello di rischio non appartenente alle categorie R1, R2, R3 o R4 (in giallo).

**Figura 14: Individuazione dell'area oggetto di analisi e Carta del Rischio Idraulico in attuazione della direttiva 2007/60.**



In particolare, la zona interessata dalla realizzazione delle strutture residenziali e sportive previste (codificate nella documentazione progettuale, a cui si rimanda per approfondimenti, come SF1, SF2, SF3 e SF4) è interamente contenuta nella zona classificata con livello di rischio R2. L'area interessata dall'intervento di riqualificazione risulta essere classificata con livello di rischio R2 ed attualmente destinata all'uso previsto per le "aree estrattive". Qualora venisse realizzato l'intervento di riqualificazione oggetto del presente Rapporto Preliminare, la base informativa consultata evidenzia un livello di rischio potenziale compatibile con quello delle evidenze residenziali posizionate in direzione nord-est nell'immagine sopra riportata.

Il bacino idrico, invece, per le sue caratteristiche intrinseche, non ha attualmente associato un livello di rischio ascrivibile alle categorie R1, R2, R3 o R4.

#### 4.2.3.5 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

La Carta della Pericolosità, allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi "Fenomeni gravitativi e processi erosivi", è stata ottenuta, dalla sovrapposizione dei dati contenuti nella Carta dell'Acclività, nella Carta Geolitologica, nella Carta Geomorfologica e nella Carta Inventario dei fenomeni Franosi ed Erosivi. Per la sua redazione è stata utilizzata la cartografia in scala 1:25.000.<sup>43</sup>

I risultati dell'analisi così condotta sono stati validati, per una percentuale significativa dei dissesti individuati, tramite controlli sul terreno e una serie di incontri avuti con i tecnici dei Comuni interessati dal Piano.

Questo elaborato cartografico, pertanto, fornisce una distribuzione territoriale delle aree esposte a processi di dinamica geomorfologica ordinate secondo classi a gravosità crescente.

In particolare, sono state distinte le seguenti categorie:

- pericolosità moderata - P1;
- pericolosità elevata - P2;
- pericolosità molto elevata - P3.

Una quarta classe, Pscarpate, individua le situazioni di instabilità geomorfologica connesse agli *Orli di scarpata di origine erosiva e strutturale*.

Nella Carta della Pericolosità le "Aree in cui non sono stati rilevati dissesti" indicano quelle porzioni di territorio regionale per le quali, alla data di redazione del Piano, non sono stati evidenziati indizi geomorfologici di dissesto.

L'immagine seguente riporta, in relazione all'intervento di riqualificazione ambientale oggetto del presente Rapporto Preliminare, la presenza dei vari livelli cartografici vettoriali resi disponibili dall'Autorità di Bacino di interesse per il territorio della Regione Abruzzo.<sup>44</sup>

Come emerge dall'immagine sotto riportata, l'area interessata dall'intervento in esame **non** è interessata da nessuna delle situazioni di pericolosità mappate.

Si ritiene utile riportare anche quanto indicato nel Par. 2.f "Pianificazione a livello Sovraordinato - PAI" della "Relazione descrittiva dell'intervento – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO"" redatta da "D&R studio architetti associati)": "[...] *L'area pianeggiante non è ricompresa in alcuna perimetrazione dello strumento regionale di*

---

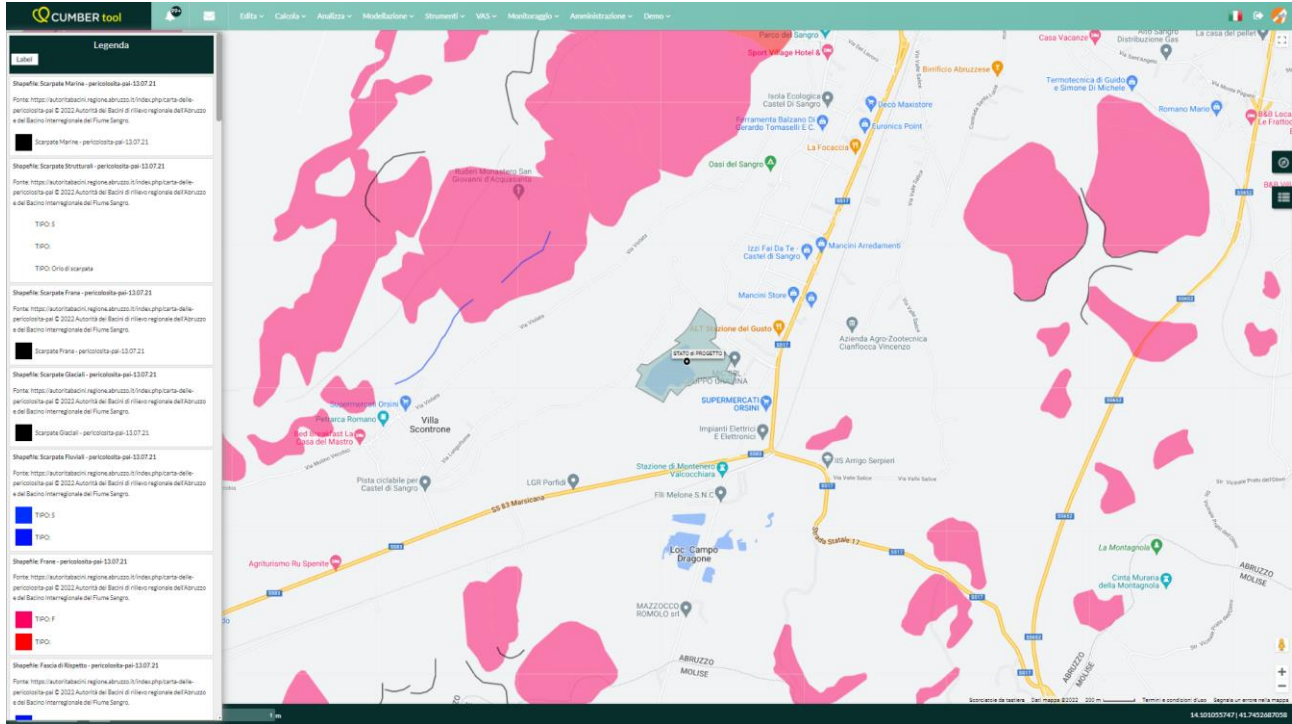
<sup>43</sup> Fonte dei contenuti: <https://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/carta-delle-pericolosita-pai>

<sup>44</sup> Fonte dei contenuti: <https://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/carta-delle-pericolosita-pai>



controllo e prevenzione delle frane storiche e prevedibili che forniscono indicazioni prescrittive di rischio e pericolo. [...]"

Figura 15 Individuazione dell'area oggetto di analisi e Carta delle Pericolosità del PAI.



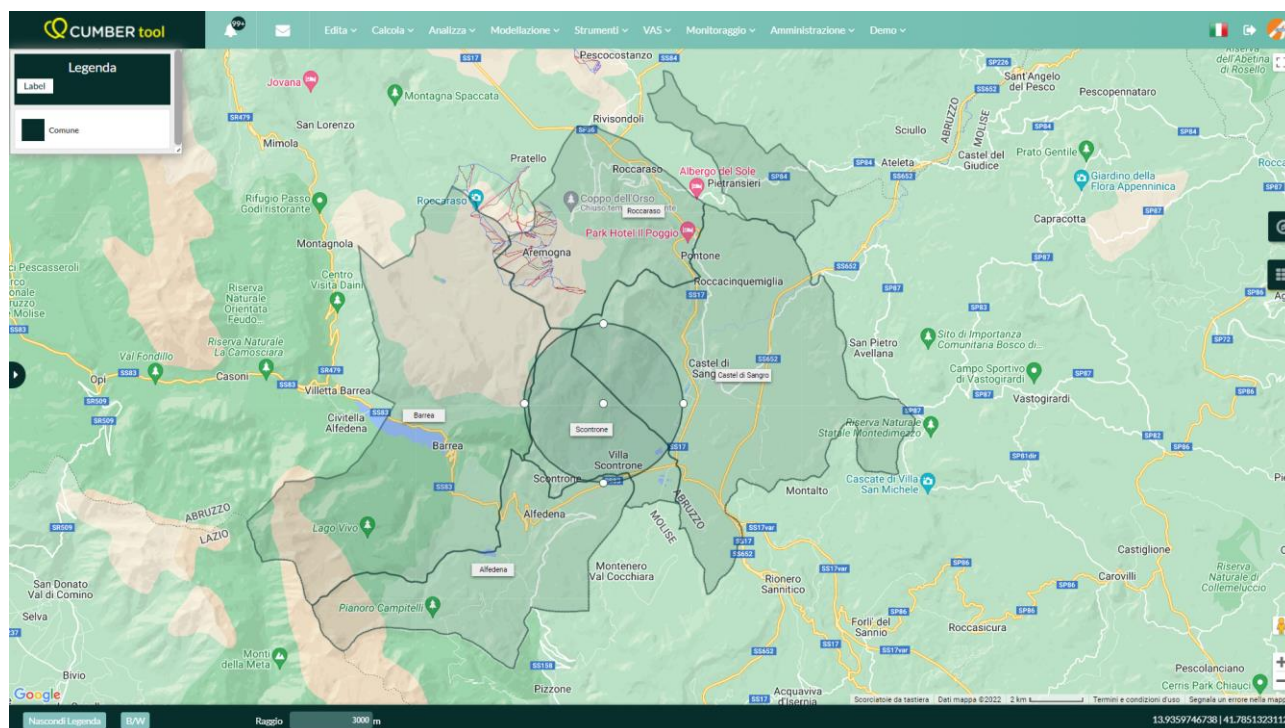


## 5 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ

Il Comune di Scontrone (AQ) si sviluppa in un'area di montagna interna, nella valle del Fiume Sangro e si sviluppa sulla riva destra del fiume. Il Comune si trova a quote elevate, ha un escursione altimetrica di 1152 m; l'altezza minima rilevata sull'area comunale è di 823 m s.l.m mentre la massima quota rilevata è di 1975 m s.l.m..<sup>45</sup>

Il Comune di Scontrone confina a nord con il Comune di Roccaraso, ad est con il Comune di Castel di Sangro, a sud con il Comune di Alfedena e ad ovest con il Comune di Barrea.

Figura 16: Localizzazione del Comune di Scontrone (fonte: immagine cartografica Google Maps 2022).



Il Comune di Scontrone ha una superficie di 21.5 kmq per una densità demografica di 25.94 ab/mq (554 abitanti al 01/01/2022 - Istat); oltre al nucleo urbano di Scontrone comprende:

- la frazione di Villa Scontrone, situata sul fondovalle e che dista 2 km dal capoluogo in direzione del Comune di Castel di Sangro, che corrisponde ad una zona residenziale del Comune;
- la Loc. Campo Dragone località posta a sud-est del territorio comunale, in prossimità del confine con il Comune di Castel di Sangro e con la Regione Molise, caratterizzata dalla presenza di evidenze di tipo estrattivo e relative ad attività di materiali inerti;

<sup>45</sup> Fonte: <https://www.tuttitalia.it/abruzzo/97-scontrone/>

- la Loc. Lo Speno, località posta ad est del territorio comunale, in prossimità del confine con il Comune di Castel di Sangro, caratterizzata dalla presenza di evidenze di tipo estrattivo e relative ad attività di materiali inerti. Proprio questa Località è interessata dall'intervento di "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ)" oggetto del presente Rapporto Preliminare.

**Figura 17 Località del Comune di Scontrone (fonte: immagine satellitare Google Maps 2022).**

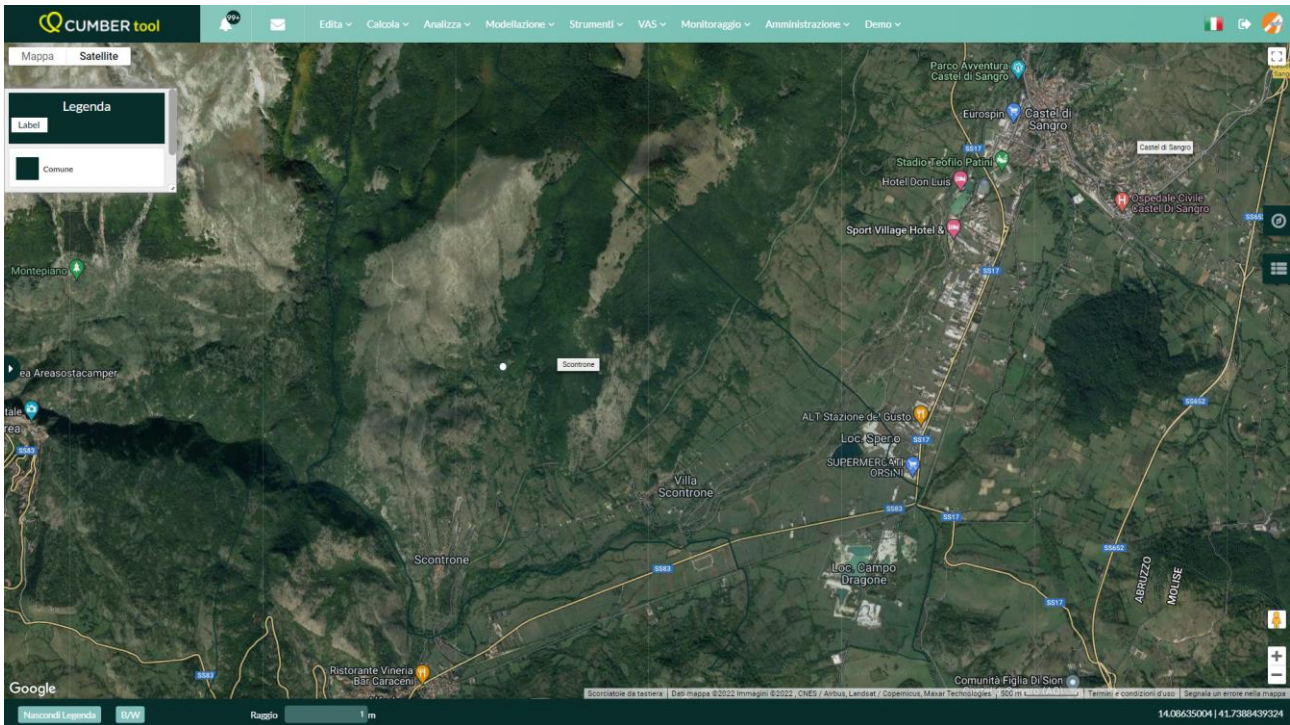


Figura 18 Località del Comune di Scontrone: focus Campo Dragone (fonte: immagine satellitare Google Maps 2022).

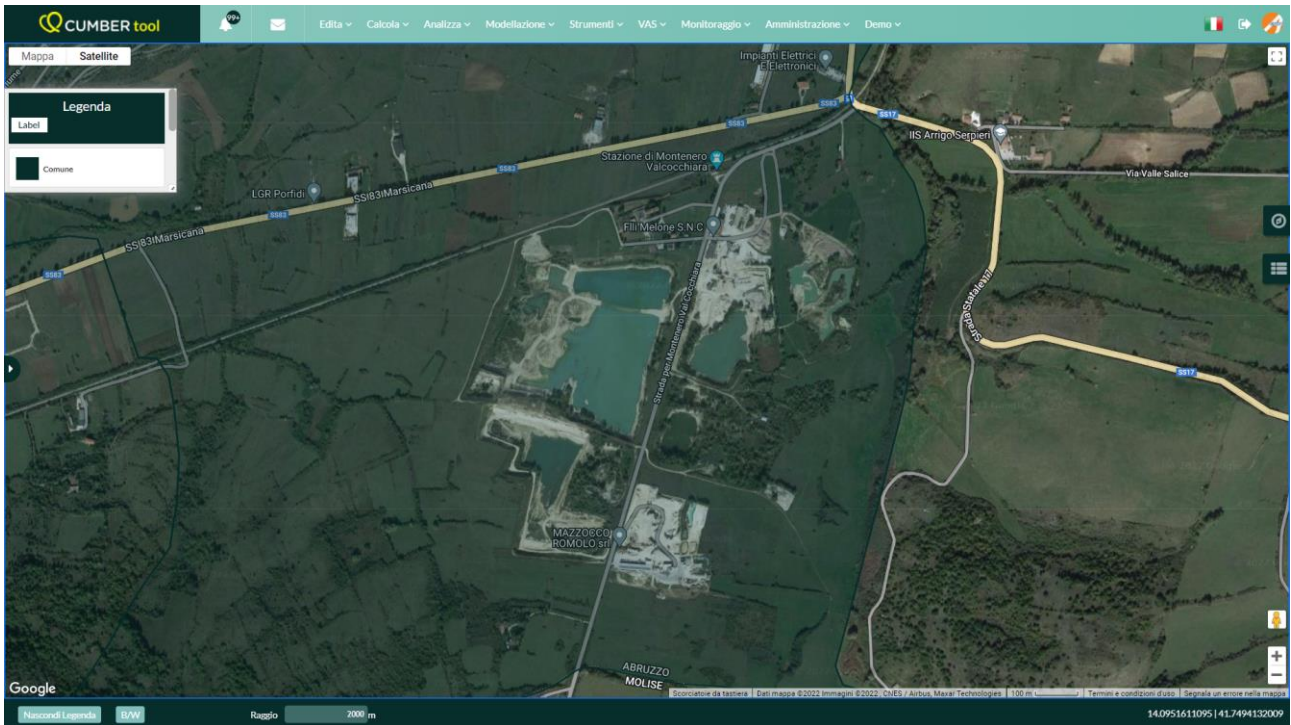
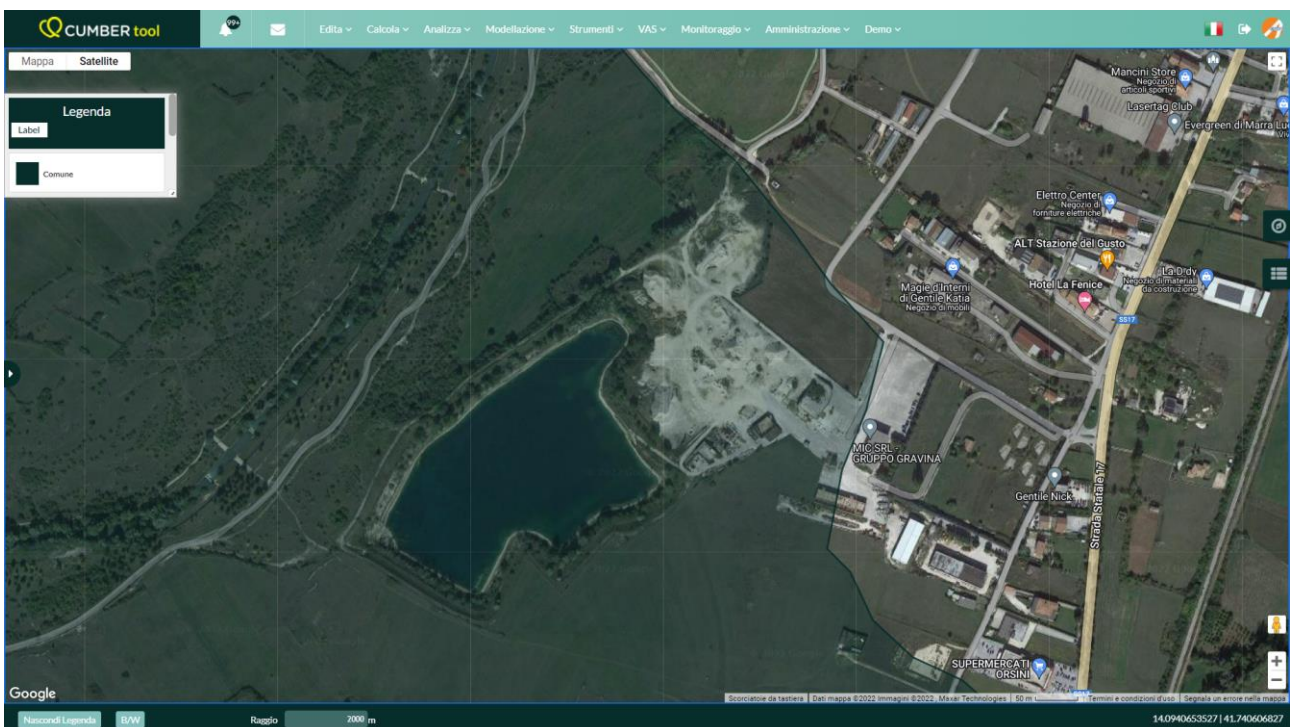


Figura 19 Località del Comune di Scontrone: focus Lo Speno (fonte: immagine satellitare Google Maps 2022).

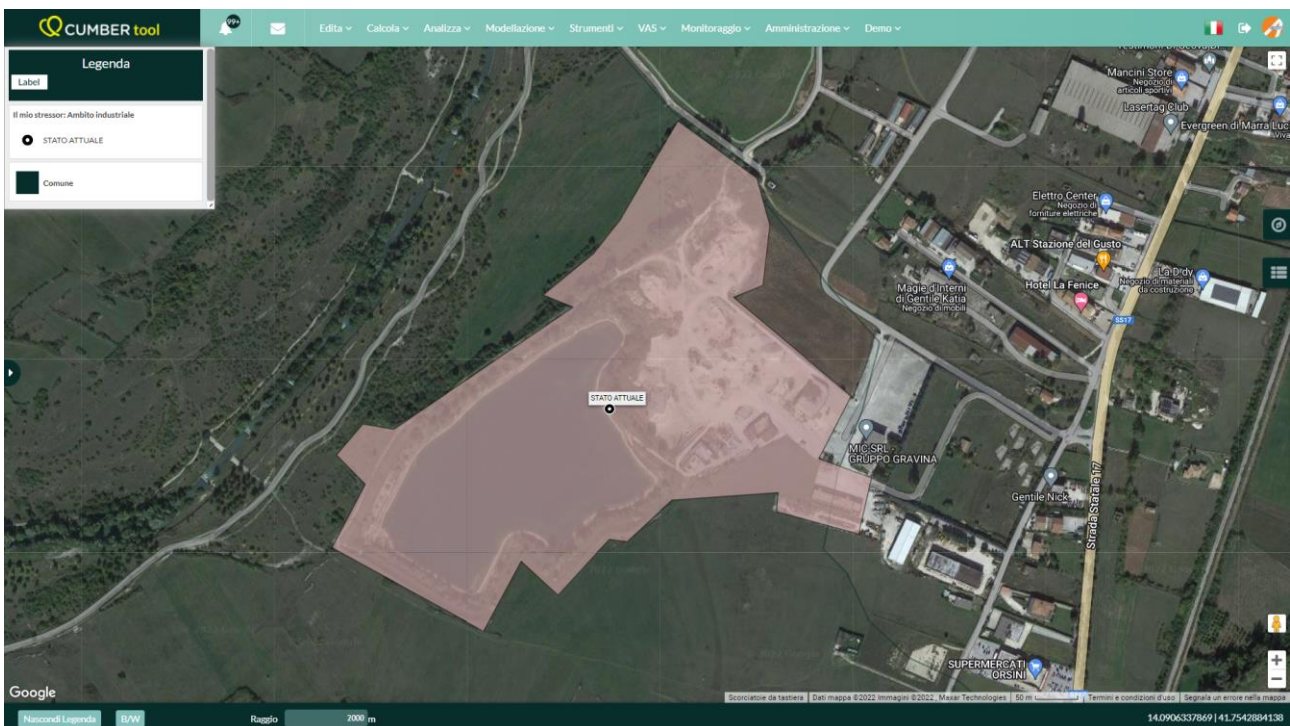


L'intervento di riqualificazione oggetto della presente analisi interessa terreni che "[...] si estendono per una superficie complessiva di mq. 170.779,00 mq ed i fabbricati produttivi esistenti dismessi sviluppano una cubatura complessiva di mc 8,322,07. Vedi Tav. U.2 - Proprietà e cubatura esistente.

[...]", ubicata in Comune di Scontrone (AQ) al confine con il Comune di Castel di Sangro.<sup>46</sup> In particolare, "[...] La superficie territoriale complessiva, risultante dalla somma delle superfici catastali delle particelle elencate, risulta essere di mq 189.729,00. [...]".

Dal punto di vista catastale, tutta l'area di intervento è di proprietà della società proponente "MIC srl" ed è individuata catastalmente dai terreni del FG 18 del Comune di Scontrone (AQ) alle particelle: 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 279, 280, 282, 283, 284, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 299, 301, 302, 307, 310, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 355, 356, 389, 390, 689, 848.

**Figura 20: Individuazione dell'area oggetto dell'intervento di riqualificazione- rielaborazione delle planimetrie di progetto.**



La caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale della variante di Piano è stata condotta, secondo quanto definito dal punto f) del paragrafo 3.4.2 delle Linee Guida ISPRA n. 109/2014) analizzando la presenza entro 3000m di:

- Rete Natura 2000 e sistemi di tutela e/o vincoli ambientali, culturali e paesaggistici;
- Elementi ambientali connessi con situazioni a rischio antropogenico, naturale e per la salute umana;

<sup>46</sup> Fonte: "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022, Cap. 2.

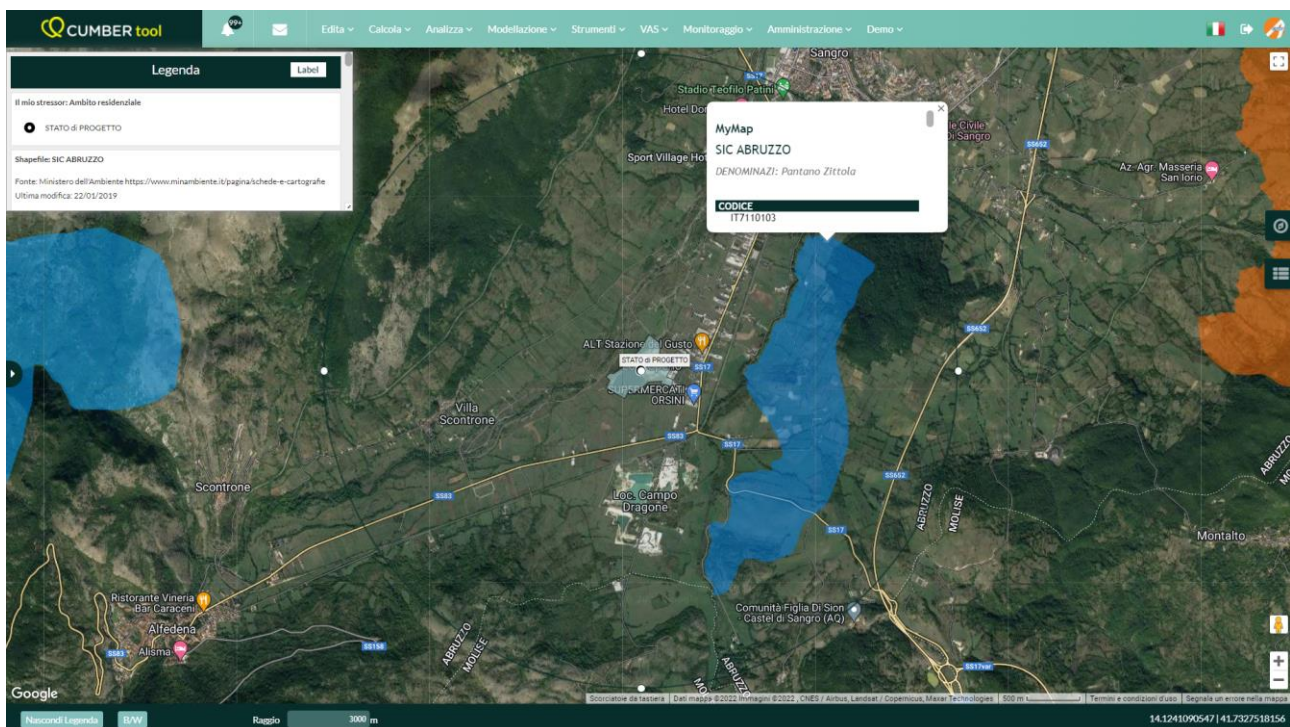
- Aree sensibili e vulnerabili in considerazione delle speciali caratteristiche naturali o patrimonio culturale, dei livelli di qualità ambientale;
- Aree di particolare valore ambientale.

## 5.1 SITI RETE NATURA 2000

Dall'analisi dei siti Rete Natura 2000 (fonte: Ministero della Transizione Ecologica) eventualmente presenti entro 3000m dalle aree destinate alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione proposto in Loc. "Lo Speno" è emerso quanto segue:

- Presenza nell'ambito di influenza territoriale del **SIC IT7110103 Pantano Zittola**, a circa 1000 m dal centroide dell'area interessata dall'intervento di riqualificazione oggetto del presente Rapporto Preliminare. Secondo quanto desunto dalla scheda del SIC ([ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_dicembre2017/schede\\_mappe/Abruzzo/SIC\\_schede/Site\\_IT7110103.pdf](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Abruzzo/SIC_schede/Site_IT7110103.pdf)) il Sito è caratterizzato da un ampio piano carsico attraversato da un piccolo corso d'acqua, con prati periodicamente inondati e lembi di torbiera e da un ambiente umido continentale relittuale, che conserva importanti specie animali e vegetali, che fungono da indicatori ecologici e caratterizzano univocamente il territorio; la qualità ambientale del Sito è data anche dal valore didattico dell'area. Si precisa, data la vicinanza della Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ) con il confine comunale con Castel di Sangro (AQ), che il SIC IT7110103 è totalmente ricompreso nel territorio comunale di Castel di Sangro (AQ).

Figura 21: SIC e ZPS presenti entro 3000m dall'area oggetto di analisi (fonte: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornamento 21/12/2017)



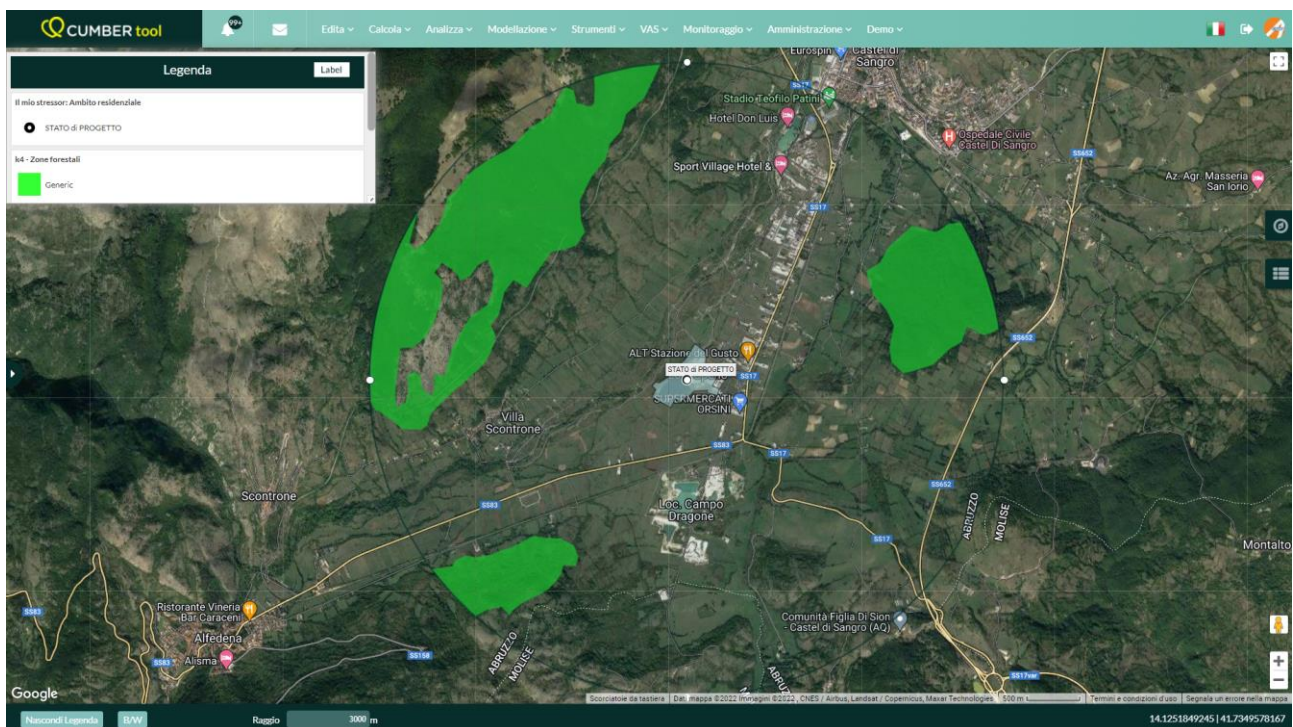


## 5.2 ZONE BOScate

Dall'analisi delle zone boscate (fonte: CORINE Land Cover) eventualmente presenti entro un ambito di potenziale influenza territoriale di 3000m (misurati dal centroide dell'area interessata dall'intervento di riqualificazione ambientale a carattere residenziale e ricreativo-sportivo previsto in Loc. "Lo Speno", oggetto del presente Rapporto Preliminare) è emerso quanto segue:

- **Presenza di circa 478 ha** di zone boscate (boschi di latifoglie) all'interno dell'ambito di potenziale influenza territoriale.

**Figura 22: Zone boscate presenti entro 3000 m dall'area oggetto di analisi. (Portale cartografico nazionale - Progetto CORINE land cover).**

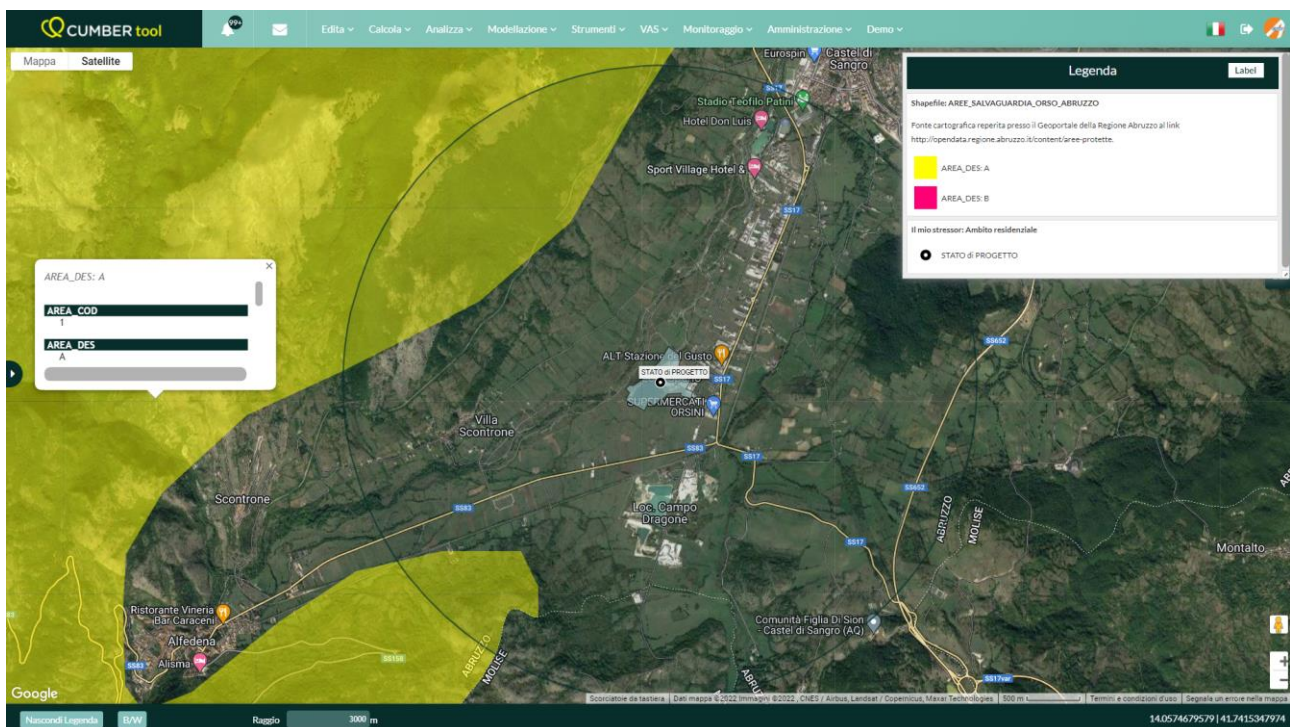


### 5.3 AREE DI SALVAGUARDIA PER LA TUTELA DELL'ORSO MARSICANO

Dall'analisi delle aree di salvaguardia dell'orso marsicano (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo) eventualmente presenti entro un ambito di potenziale influenza territoriale di 3000m (misurati dal centroide dell'area interessata dall'intervento di riqualificazione ambientale a carattere residenziale e ricreativo-sportivo previsto in Loc. "Lo Speno", oggetto del presente Rapporto Preliminare) è emerso quanto segue:

- **Presenza di circa 437 ha** di aree di salvaguardia dell'orso marsicano all'interno dell'ambito di potenziale influenza territoriale. Si sottolinea tuttavia che non emerge nessuna intersezione diretta con le zone di salvaguardia per la tutela dell'orso marsicano. Infatti, l'intervento di riqualificazione ambientale oggetto presente del Rapporto Preliminare, che si pone in un contesto di fondovalle in continuità alle evidenze antropizzate già presenti, si pone ad almeno 1700 m in direzione nord-ovest.

Figura 23: Individuazione Aree di salvaguardia dell'orso marsicano (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo <http://opendata.regione.abruzzo.it/content/aree-protette>).

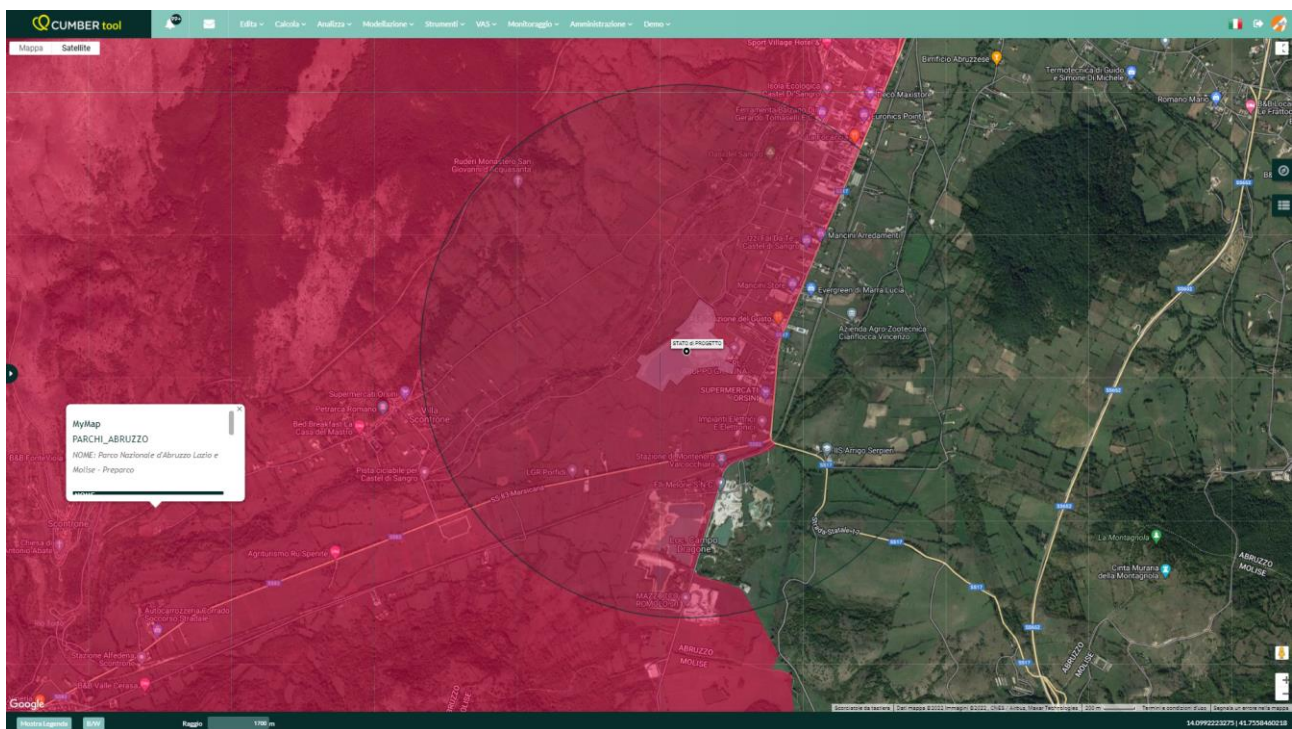


## 5.4 PARCHI REGIONALI E /O NAZIONALI

Dall'analisi della presenza di aree sottoposte a tutela in quanto ricadenti entro i confini di Parchi regionali e/o nazionali (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo) eventualmente presenti entro un ambito di potenziale influenza territoriale di 3000m (misurati dal centroide dell'area interessata dall'intervento di riqualificazione ambientale a carattere residenziale e ricreativo-sportivo previsto in Loc. "Lo Speno", oggetto del presente Rapporto Preliminare) è emerso quanto segue:

- **Presenza di circa 650 ha** di aree ricadenti all'interno del Preparco del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise all'interno dell'ambito di potenziale influenza territoriale (fonte. Geoportale della Regione Abruzzo). Il sedime dell'intervento di riqualificazione rientra totalmente all'interno dell'area PNALM definita come "Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise - Preparco";

**Figura 24 Individuazione Aree di Preparco del Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo.).**

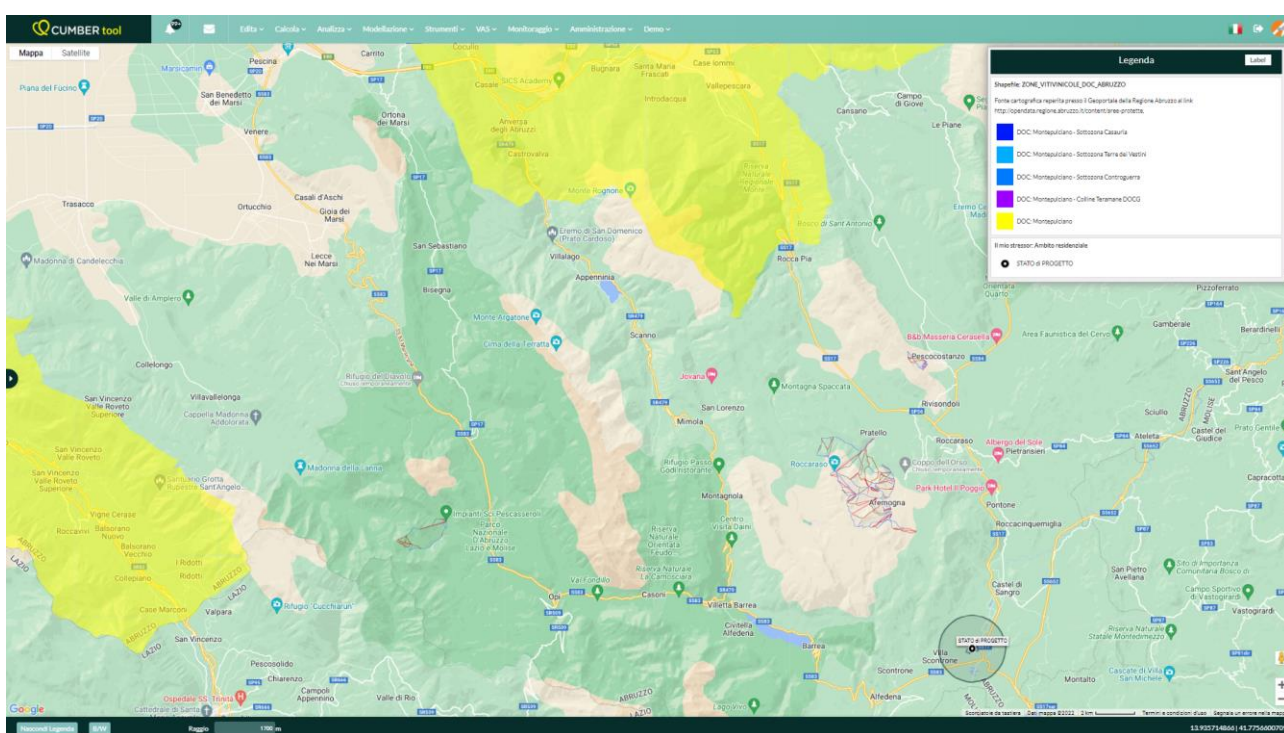


## 5.5 AREE VITIVINICOLE IGT E DOC D'ABRUZZO

Dall'analisi delle aree di interesse vitivinicolo relativo ai disciplinari IGT e DOC in Regione Abruzzo (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo) eventualmente presenti entro un ambito di potenziale influenza territoriale di 3000m (misurati dal centroide dell'area interessata dall'intervento di riqualificazione ambientale a carattere residenziale e ricreativo-sportivo previsto in Loc. "Lo Speno", oggetto del presente Rapporto Preliminare) è emerso quanto segue:

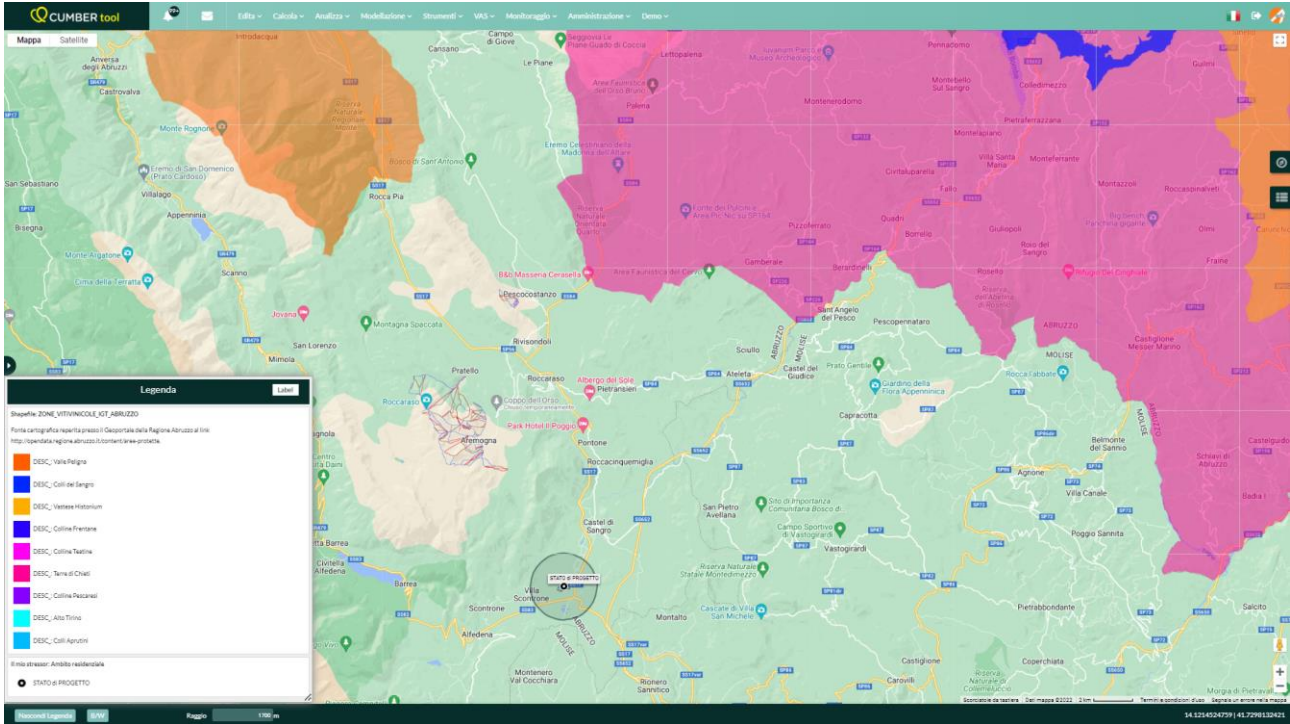
- Non emerge **nessuna intersezione** con le zone di interesse vitivinicolo destinato alle produzioni con disciplinare **DOC d'Abruzzo**, come emerge dall'immagine seguente:

**Figura 25: Individuazione sito oggetto di analisi e Zone Vitivinicole DOC d'Abruzzo (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo).**



- Non emerge **nessuna intersezione** con le zone di interesse vitivinicolo destinato alle produzioni con disciplinare **IGT d'Abruzzo**, come emerge dall'immagine seguente:

Figura 26: Individuazione sito oggetto di analisi e Zone Vitivinicole IGT d'Abruzzo (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo).



## 6 PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO

### 6.1 PRINCIPI DI BASE DELLA METODOLOGIA DI CARATTERIZZAZIONE E DI VALUTAZIONE DEL PIANO

La valutazione ambientale di un piano consiste nella verifica delle potenziali condizioni di impatto sul sistema ambientale e territoriale di riferimento e rappresenta la sintesi di un processo analitico che prevede l'acquisizione di dati di progetto e l'elaborazione di tali dati, al fine di individuare potenziali scenari di impatto.

L'identificazione degli impatti avviene mediante l'adozione di un modello concettuale strutturato che tiene conto (1) del quadro generale delle relazioni tra componenti di pressione e di vulnerabilità e (2) dei relativi impatti cumulativi determinati sulle risorse ambientali, sulle comunità umane e sugli ecosistemi.

La piattaforma impiegata per la presente analisi consente l'acquisizione e l'integrazione dei diversi quadri informativi disponibili e prevede la caratterizzazione del piano nelle sue componenti costitutive (operazioni - ovvero attività previste - e driver - parametri di processo/ambientali) che determinano potenziali impatti verso le risorse ambientali (**impatti diretti**) o verso gli ecosistemi e le comunità umane (**impatti indiretti**).

**Tabella 23: Definizioni di Impatto diretto e impatto indiretto ai sensi della metodologia di valutazione adottata**

IMPATTO DIRETTO	IMPATTO INDIRETTO
Impatto diretto specifico del progetto (m), declinato in <i>operations</i> (OP) sulle risorse ambientali (ER: aria, acque superficiali, acque sotterranee, suolo).	Impatto indiretto specifico del progetto (m) sulle comunità umane (HC - human communities) e sugli ecosistemi (ES - ecosystems) (vulnerabilità di cui al p.to 2 All. V D.Lgs n. 152/06 e smi)
Per il calcolo degli impatti diretti è previsto l'impiego di fattori di emissione ( <i>emission factors</i> - EF) basati standard nazionali e internazionali di Impact Assessment e associati all'elenco delle operazioni con cui è stato caratterizzato il progetto. Il calcolo è effettuato su base annua e rappresenta l'esposizione di un determinato indicatore di impatto nelle risorse ambientali.	Per il calcolo degli impatti indiretti è previsto il calcolo di indici di impatto ( <i>impact index</i> ) che determinano una potenziale interazione tra le emissioni nelle risorse e i bersagli, rappresentati dalle vulnerabilità ambientali (rif. elenco delle vulnerabilità di cui al punto 2, dell'Allegato V, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi).

Per il calcolo dell'**impatto diretto** delle attività di progetto vengono impiegati **standard nazionali/internazionali di Impact Assessment**, sulla base dei quali, mediante specifiche funzioni

analitiche (fattori di emissione) vengono calcolati i rispettivi contributi emissivi; gli **impatti indiretti** vengono invece calcolati rispetto alle vulnerabilità indicate dal D.Lgs n. 152/06 e smi, in termini di "indice di rischio".

## 6.2 CARATTERIZZAZIONE DEL PIANO: DEFINIZIONE DEGLI SCENARI

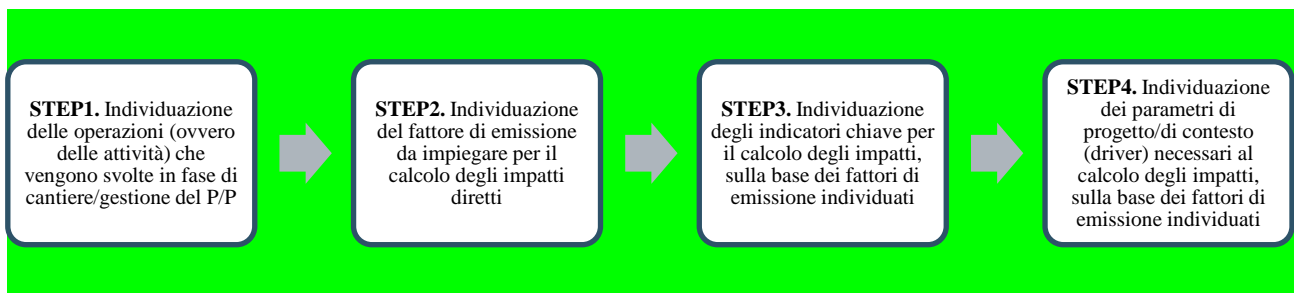
I seguenti paragrafi dettagliano i passaggi che hanno portato alla definizione dei potenziali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento di "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" previsto nel Comune di Scontrone (AQ) (P/P).

L'individuazione delle operazioni di caratterizzazione viene effettuata in relazione alle condizioni strutturali e gestionali di realizzazione e gestione della variante al P/P. Per il contesto oggetto di analisi, le valutazioni sono state condotte in riferimento a 3 scenari:

- "Scenario attuale";
- "Scenario cantiere";
- "Scenario progetto".

Per ognuno di essi, sono stati sviluppati gli step generali di caratterizzazione di un P/P, illustrati nell'immagine seguente.

*Figura 27: Step di caratterizzazione di un P/P*



## 6.2.1 LO "SCENARIO ATTUALE"

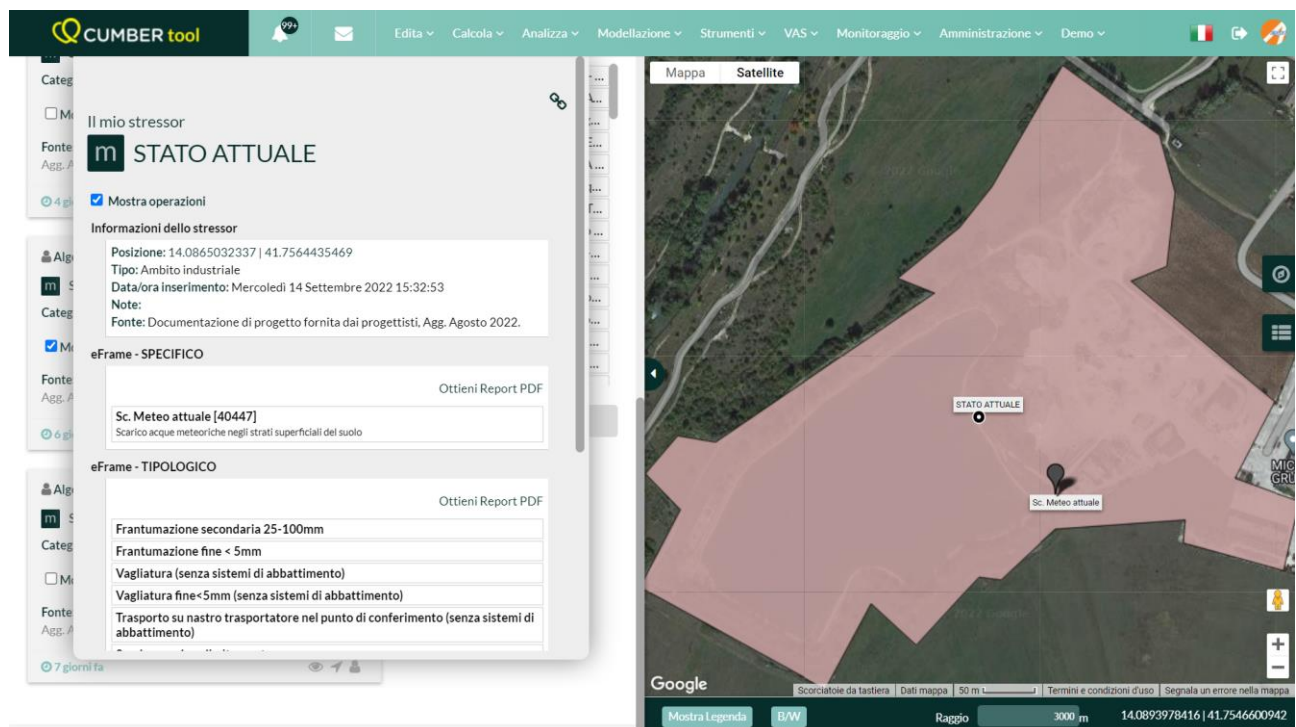
I paragrafi seguenti dettagliano la procedura di definizione dello "Scenario attuale".

Tutti i dettagli sulla caratterizzazione effettuata in riferimento a tale scenario sono presentati tramite il modello concettuale allegato<sup>47</sup>.

### 6.2.1.1 INDIVIDUAZIONE OPERAZIONI "SCENARIO ATTUALE"

Per la caratterizzazione dello "Scenario attuale" è stata considerata come operazione rilevante l'operazione "Scarico acque meteoriche in fognatura". La geolocalizzazione dello "Scenario attuale" e delle relative operazioni è visibile nell'immagine seguente.

Figura 28 Geolocalizzazione "Scenario attuale".



Tutti i dettagli sulla caratterizzazione effettuata in riferimento allo "Scenario attuale" sono disponibili nel modello concettuale allegato<sup>48</sup>.

<sup>47</sup>Fonte: ALLEGATI.zip-MODELLI CONCETTUALI-MODELLO CONCETTUALE STATO ATTUALE.pdf

<sup>48</sup>Fonte: ALLEGATI.zip-MODELLI CONCETTUALI-MODELLO CONCETTUALE STATO ATTUALE.pdf



#### 6.2.1.2 INDIVIDUAZIONE FATTORI DI EMISSIONE "SCENARIO ATTUALE"

La piattaforma di valutazione impiegata è dotata di un set di fattori di emissione validati a livello internazionale, che supportano la valutazione degli impatti, sulla base della tipologia di intervento specifico.

Nello "Scenario attuale", il fattore di emissione associato all'operazione "Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo", è un'equazione di bilancio di massa applicata agli afflussi meteorici, implementata nella piattaforma di calcolo impiegata.

Essa consente, nota la concentrazione di un inquinante disciolto nei conseguenti deflussi, di calcolarne un valore integrale nel dominio temporale di indagine.

Per definire l'insieme di inquinanti, si è fatto riferimento al documento "Il dilavamento stradale e l'inquinamento ambientale" redatto da ENI<sup>49</sup>, nonché sulla Tab. 3 *Agenti inquinanti di infrastrutture viarie e loro fonti di emissione*, contenuta nella pubblicazione<sup>50</sup> "QUALITA' E CONTROLLO DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO DI INFRASTRUTTURE VIARIE".

Su queste basi, la caratterizzazione del potenziale carico inquinante si è concretizzata nel seguente insieme: Al, Cr, Cu, Fe, Mn, Ni, Pb, Ptot, SST, Zn, conservativamente definiti tramite il loro valore limite ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e smi. E' stato anche conservativamente stimato il volume di deflusso potenzialmente ascrivibile all'attuale superficie pavimentata.

#### 6.2.1.3 INDIVIDUAZIONE PARAMETRI DRIVER "SCENARIO ATTUALE"

Nello "Scenario attuale" sono stati considerati i parametri driver "superficie pavimentata" e "afflusso meteorico". I driver impiegati per il calcolo degli impatti sono stati desunti dalla documentazione tecnica a disposizione e, ove non disponibili, da letteratura di settore, e sono:

- Scarico acque meteoriche in fognatura:
  - *Altezza di precipitazione oraria*: si è reperito il valore medio annuo (1951-2000) di precipitazione caratteristico di Castel di Sangro (AQ)<sup>51</sup>, pari a 965.2 mm. Data la vicinanza con il limitrofo Comune di Scontrone (AQ), tale valore risulta rappresentativo anche per l'intervento in esame;

---

<sup>49</sup> "Il dilavamento stradale e l'inquinamento ambientale", ENI scuola, <http://www.eniscuola.net/wp-content/uploads/2017/03/dilavamento.pdf>.

<sup>50</sup> "QUALITA' E CONTROLLO DELLE ACQUE DI DILAVAMENTO DI INFRASTRUTTURE VIARIE" S. Papiri e S. Todeschini. Dip. di Ingegneria Idraulica e Ambientale, Università degli Studi di Pavia. Tab. 3 *Agenti inquinanti di infrastrutture viarie e loro fonti di emissione*. Fonte: <https://docplayer.it/23306379-Qualita-e-controllo-delle-acque-di-dilavamento-di-infrastrutture-viarie.html>

<sup>51</sup> [https://www.regione.abruzzo.it/system/files/agricoltura/agrometeorologia/VALORI\\_MEDI\\_CLIMATICI\\_NELLA\\_REGIONE\\_ABRUZZO.pdf](https://www.regione.abruzzo.it/system/files/agricoltura/agrometeorologia/VALORI_MEDI_CLIMATICI_NELLA_REGIONE_ABRUZZO.pdf)

- o Coefficiente di deflusso: assunto pari all'unità (valore cautelativo);
- o Superficie scolante: superficie di 21000 m<sup>2</sup>;
- o Concentrazione di Alluminio, Cromo, Cu, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Ptot, Fosforo, SST nel refluo.

**Figura 29 Parametri Driver operazione "Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo" - "Scenario attuale".**

Definisci operazioni			
Sc. Meteo attuale			
Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Altezza di precipitazione oraria		0.11	mm/h
Coefficiente di deflusso		1.0	
Superficie scolante		21000.0	m <sup>2</sup>
Concentrazione di Alluminio nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	1.0	mg/l
Concentrazione di Cromo totale nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	1.0	mg/l
Concentrazione di Ferro nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	2.0	mg/l
Concentrazione di Fosforo totale (come P) nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	2.0	mg/l
Concentrazione di Manganese nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.2	mg/l
Concentrazione di Nichel nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.2	mg/l
Concentrazione di Piombo nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.1	mg/l
Concentrazione di Rame nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.1	mg/l
Concentrazione di Zinco nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.5	mg/l
TSS concentration in wastewater	<input checked="" type="checkbox"/>	25.0	mg/l

## 6.2.2 LO "SCENARIO DI CANTIERE"

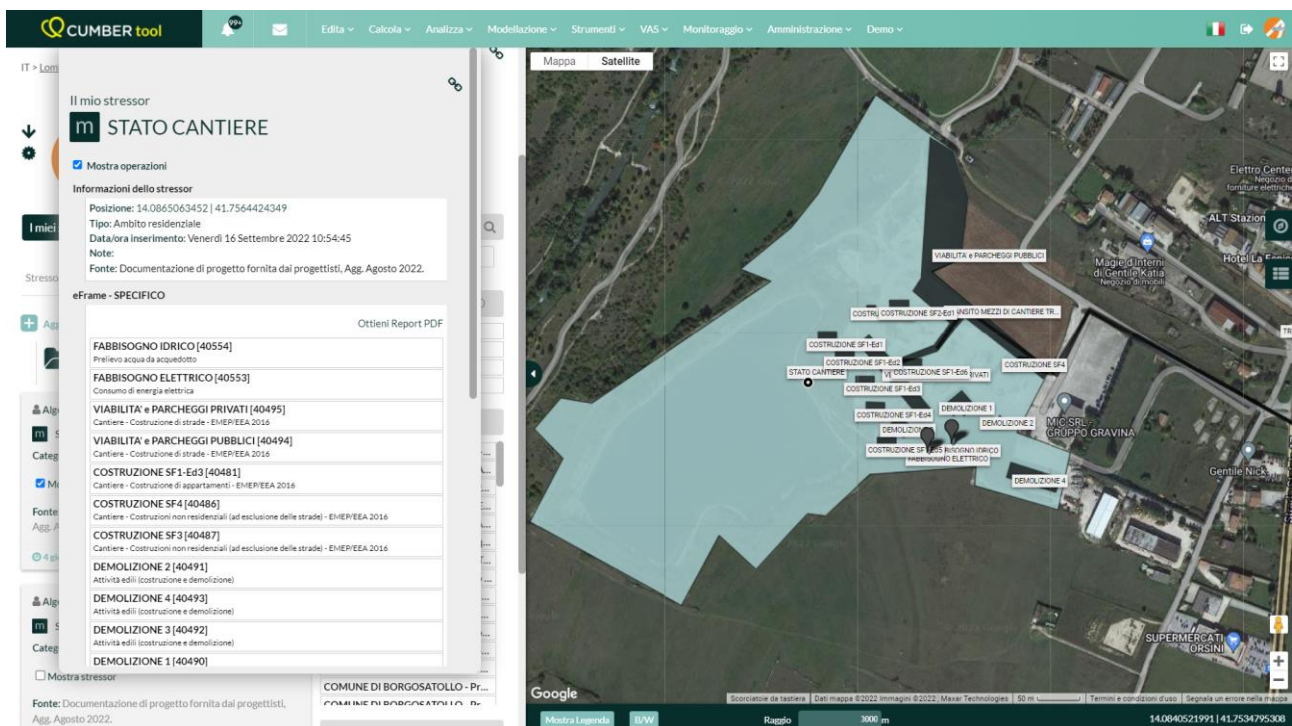
I paragrafi seguenti dettagliano la procedura di definizione dello "Scenario cantiere". Tutti i dettagli sulla caratterizzazione effettuata in riferimento a tale scenario sono presentati tramite il modello concettuale allegato<sup>52</sup>.

### 6.2.2.1 INDIVIDUAZIONE OPERAZIONI "SCENARIO CANTIERE"

Per la caratterizzazione dello scenario di cantiere sono state considerate le seguenti operazioni rilevanti (la geolocalizzazione dello "Scenario cantiere" e delle relative operazioni è visibile nell'immagine seguente):

- Cantiere – Costruzione di appartamenti – EMEP/EEA 2016;
- Cantiere – Costruzione di strade – EMEP/EEA 2016;
- Cantiere - Costruzioni non residenziali (ad esclusione delle strade) - EMEP/EEA 2016;
- Attività edili (costruzione e demolizione);
- Transito su strade pavimentate urbane;
- Prelievo acqua da acquedotto;
- Consumo di energia elettrica,

Figura 30: Geolocalizzazione "Scenario cantiere".



<sup>52</sup> Fonte: ALLEGATI.zip-MODELLI CONCETTUALI-MODELLO CONCETTUALE STATO CANTIERE.pdf

Tutti i dettagli sulla caratterizzazione effettuata in riferimento allo "Scenario cantiere" sono disponibili al modello concettuale allegato<sup>53</sup>.

---

#### 6.2.2.2 INDIVIDUAZIONE FATTORI DI EMISSIONE "SCENARIO CANTIERE"

La piattaforma di valutazione impiegata è dotata di un set di fattori di emissione validati a livello internazionale, che supportano la valutazione degli impatti, sulla base della tipologia di intervento specifico.

Nello "Scenario cantiere", ad ognuna delle operazioni considerate sono stati associati diversi fattori di emissione, implementati nella piattaforma di calcolo impiegata, rappresentativi dei principali inquinanti derivanti dalle operazioni di cantiere:

- Cantiere – Costruzione di strade: *il fattore di emissione è contenuto nell' "Inventory guidebook 2016 – NFR" redatto dall' EMEP/EEA nel 2016, alla voce "Air pollutant emission - 2.A.5.b Construction and demolition";*
- Cantiere – Costruzione di appartamenti: *il fattore di emissione è contenuto nell' "Inventory guidebook 2016 – NFR" redatto dall' EMEP/EEA nel 2016, alla voce "Air pollutant emission - 2.A.5.b Construction and demolition";*
- Cantiere - Costruzioni non residenziali (ad esclusione delle strade) - EMEP/EEA 2016: *il fattore di emissione è contenuto nell' "Inventory guidebook 2016 – NFR" redatto dall' EMEP/EEA nel 2016, alla voce "Air pollutant emission - 2.A.5.b Construction and demolition";*
- Attività edili (costruzione e demolizione): *il fattore di emissione è contenuto nell' "US EPA AP42 - 13.2.3";*
- Prelievo acqua da acquedotto: *il fattore di emissione è un bilancio di massa basato sul fabbisogno idrico ipotizzato per le esigenze cantieristiche;*
- Consumo di energia elettrica: *il fattore di emissione è un integrale sul fabbisogno elettrico ipotizzato per le esigenze cantieristiche, e si basa sul documento "ENEA - Una mappa delle emissioni specifiche e del costo medio di generazione di diversi mix elettrici, Report RdS/2013/062",*
- Transito: *fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2017 per tipo di veicolo e tipo strada – dati finali (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).*

---

<sup>53</sup> Fonte: ALLEGATI.zip-MODELLI CONCETTUALI-MODELLO CONCETTUALE STATO CANTIERE.pdf

### 6.2.2.3 INDIVIDUAZIONE PARAMETRI DRIVER "SCENARIO CANTIERE"

Nello "Scenario cantiere", ad ognuna delle operazioni considerate sono stati associati diversi parametri driver, associati alle operazioni di cantiere.

I driver impiegati per il calcolo degli impatti sono stati desunti dalla documentazione di piano a disposizione<sup>54</sup> e, ove non disponibili, da letteratura di settore, e sono (le immagini seguenti riportano, a titolo d'esempio, un esempio per categoria di operazione modellata, qualora ripetuta):

- Cantiere: - Costruzione di strade:
  - Superficie interessata dalla realizzazione della strada

**Figura 31 Parametri Driver operazione "Cantiere – Costruzione di strade EMEP/EEA 2016" - "Scenario di cantiere".**

VIABILITA' e PARCHEGGI PRIVATI			
Cantiere - Costruzione di strade - EMEP/EEA 2016			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Superficie		2619.9	m <sup>2</sup>

- Cantiere: - Consumo di energia elettrica:
  - Potenza elettrica a disposizione

**Figura 32 Parametri Driver operazione "Cantiere – Consumo di energia elettrica" - "Scenario di cantiere".**

FABBISOGNO ELETTRICO			
Consumo di energia elettrica			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Potenza elettrica		6.0	kW

- Cantiere: - Consumo di risorsa idrica:
  - Dotazione idrica a disposizione

**Figura 33 Parametri Driver operazione "Cantiere – Consumo di risorsa idrica" - "Scenario di cantiere".**

<sup>54</sup> Fonte: ALLEGATI.zip-DATI: tutti i file contenuti nella cartella indicata.

<b>FABBISOGNO IDRICO</b> <i>Prelievo acqua da acquedotto</i>			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Portata prelevata		2.89352e-06	m <sup>3</sup> /s

- Cantiere: - Attività edili (costruzione e demolizione):
  - Superficie ed altezza delle costruzioni interessate dalla demolizione

**Figura 34 Parametri Driver operazione "Attività edili (costruzione e demolizione)" - "Scenario di cantiere".**

<b>DEMOLIZIONE 1</b> <i>Attività edili (costruzione e demolizione)</i>			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Superficie		607.75	m <sup>2</sup>
Altezza		4.0	m

- Cantiere: costruzioni non residenziali (ad esclusione delle strade):
  - Superficie interessata dalla realizzazione delle costruzioni non residenziali

**Figura 35 Parametri Driver operazione "Cantiere - Costruzioni non residenziali (ad esclusione delle strade) EMEP/EEA 2016" - "Scenario di cantiere".**

<b>COSTRUZIONE SF3</b> <i>Cantiere - Costruzioni non residenziali (ad esclusione delle strade) - EMEP/EEA 2016</i>			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Superficie		121.69	m <sup>2</sup>

- Cantiere: costruzione di appartamenti:
  - Superficie interessata dalla realizzazione degli appartamenti

**Figura 36 Parametri Driver operazione "Cantiere – Costruzione di appartamenti EMEP/EEA 2016" - "Scenario di cantiere".**

<b>COSTRUZIONE SF1-Ed1</b>			
<b>Cantiere - Costruzione di appartamenti - EMEP/EEA 2016</b>			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Superficie		488.65	m <sup>2</sup>

Per definire le superfici interessate dagli interventi, sono state stimate le relative geometrie sulla base delle indicazioni contenute nella "Relazione descrittiva dell'intervento – RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED AMBIENTALE DI AREA DESTINATA AD EX CAVA IN LOCALITA' "LO SPENO" redatta da "D&R studio architetti associati" e nelle tavole connesse.

- Transito di mezzi d'opera:
  - Lunghezza tragitto percorso dai mezzi pesanti (> 3.5 t): potenziale tragitto ipotizzato entro i 1500 m dal sito di cantiere;
  - Flusso di mezzi pesanti (> 3.5 t): considerato un flusso pari a 2 mezzi pesanti all'ora, che percorrono il potenziale tragitto ipotizzato entro i 1500 m dal sito di cantiere.

**Figura 37 Parametri Driver operazione "Transito su strade pavimentate (urbane)" - "Scenario di cantiere".**

<b>TRANSITO MEZZI DI CANTIERE TRATTO 2</b>			
<b>Transit on paved roads (urban roads) - INEMAR 2017</b>			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Lunghezza		2.814	km
Flusso dei automobili		<input type="text" value="0.0"/>	cars/h
Flusso di veicoli commerciali leggeri <3,5t		<input type="text" value="0.0"/>	"Light duty vehicle <3,5t"/h
Flusso di veicoli pesanti >3,5t		<input type="text" value="2.0"/>	"Heavy duty vehicle >3,5t"/h
Larghezza		<input type="text" value="6.0"/>	m

### **6.2.3 LO "SCENARIO DI PROGETTO"**

I paragrafi seguenti dettagliano la procedura di definizione dello "Scenario di progetto".

Tutti i dettagli sulla caratterizzazione effettuata in riferimento a tale scenario sono presentati tramite il modello concettuale allegato<sup>55</sup>.

---

#### **6.2.3.1 INDIVIDUAZIONE OPERAZIONI "SCENARIO DI PROGETTO"**

Per la caratterizzazione dello "Scenario di progetto" sono state considerate le seguenti operazioni rilevanti:

- Scarico acque meteoriche in fognatura;
- Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo;
- Prelievo acqua da acquedotto;
- Consumo di energia elettrica;
- Scarico civile in fognatura;
- Produzione di rifiuti solidi urbani (a partire dalla produzione pro-capite di rifiuti);
- Transito su strade pavimentate (urbane);
- Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> tramite piantumazione;
- Combustione - CH<sub>4</sub> - impianti di riscaldamento residenziali.

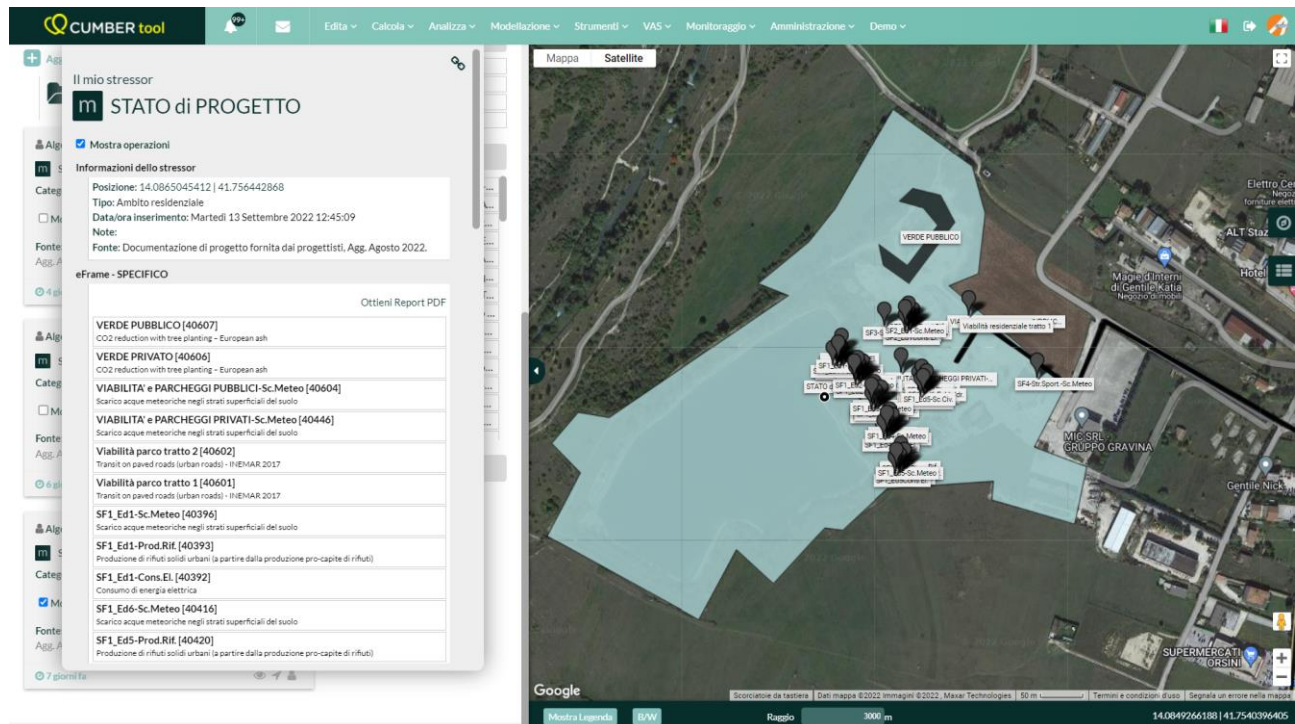
La geolocalizzazione dello "Scenario di progetto" e delle relative operazioni è visibile nell'immagine seguente.

---

<sup>55</sup> Fonte: ALLEGATI.zip-MODELLI CONCETTUALI-MODELLO CONCETTUALE STATO PROGETTO.pdf



Figura 38 Geolocalizzazione "Scenario di progetto".



Tutti i dettagli sulla caratterizzazione effettuata in riferimento allo "Scenario di progetto" sono disponibili al modello concettuale allegato<sup>56</sup>.

### 6.2.3.2 INDIVIDUAZIONE FATTORI DI EMISSIONE "SCENARIO DI PROGETTO"

La piattaforma di valutazione impiegata è dotata di un set di fattori di emissione validati a livello internazionale, che supportano la valutazione degli impatti, sulla base della tipologia di intervento specifico.

Nello "Scenario di progetto", ad ognuna delle operazioni considerate sono stati associati diversi fattori di emissione, implementati nella piattaforma di calcolo impiegata, rappresentativi dei principali inquinanti derivanti dall'esercizio degli interventi realizzati:

- Consumo di energia elettrica: le fonti dei fattori emissivi sono:
  - ENERGY BALANCE
  - ENEA - Una mappa delle emission specifiche e del costo medio di generazione di diversi mix elettrici, Report RdS/2013/062
- Produzione di rifiuti solidi urbani (a partire dalla produzione pro-capite di rifiuti): stima sulla base di dati locali;
- Prelievo acqua da acquedotto: il fattore emissivo è un'equazione di bilancio di massa;

<sup>56</sup> Fonte: ALLEGATI.zip-MODELLI CONCETTUALI-MODELLO CONCETTUALE STATO PROGETTO.pdf

- Scarico acque meteoriche in fognatura: *valgono le considerazioni contenute nel Par. "6.1.1.3.3 Individuazione fattori di emissione Scenario attuale";*
- Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo: *valgono le considerazioni contenute nel Par. "6.1.1.3.3 Individuazione fattori di emissione Scenario attuale";*
- Combustione - CH4 - impianti di riscaldamento residenziali: fonte ARPA LOMBARDIA;
- Scarico civile in fognatura: il fattore emissivo è un'equazione di bilancio di massa - D.Lgs 152/2006;
- Transito su strade pavimentate (urbane): *Fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2012 per tipo di veicolo e tipo strada – dati finali (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA);*
- Riduzione delle emissioni di CO2 tramite piantumazione: *la documentazione di riferimento consultata è parte di un'elaborazione Coldiretti su dati Cnr, 2019.*

### 6.2.3.3 INDIVIDUAZIONE PARAMETRI DRIVER "SCENARIO DI PROGETTO"

Nello "Scenario di progetto", ad ognuna delle operazioni considerate sono stati associati diversi parametri driver, associati alle operazioni modellate.

I driver impiegati per il calcolo degli impatti sono stati desunti dalla documentazione di piano a disposizione<sup>57</sup> e, ove non disponibili, da letteratura di settore, e sono (le immagini seguenti riportano, a titolo d'esempio, un esempio per categoria di operazione modellata, qualora ripetuta):

- Consumo di energia elettrica:
  - *Potenza elettrica: dotazione standard di 3.5 kW/h per ognuna delle palazzine previste:*

**Figura 39 Parametri Driver operazione "Consumo di energia elettrica" - "Scenario di progetto".**

SF1_Ed1-Cons.El. Consumo di energia elettrica			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Potenza elettrica		14.0	kW

- Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo:
  - *Altezza di precipitazione oraria*
  - *Coefficiente di deflusso*
  - *Superficie scolante*

<sup>57</sup> Fonte: ALLEGATI.zip-DATI: tutti i file contenuti nella cartella indicata.

- o Concentrazione di Alluminio, Cromo totale, Ferro, Fosforo totale (come P), Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, SST nel refluo

**Figura 40 Parametri Driver operazione "Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo" - "Scenario di progetto".**

SF1_Ed3-Sc.Meteo Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Altezza di precipitazione oraria		0.11	mm/h
Coefficiente di deflusso		1.0	
Superficie scolante		1817.0	m^2
Concentrazione di Alluminio nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	1.0	mg/l
Concentrazione di Cromo totale nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	1.0	mg/l
Concentrazione di Ferro nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	2.0	mg/l
Concentrazione di Fosforo totale (come P) nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	2.0	mg/l
Concentrazione di Manganese nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.2	mg/l
Concentrazione di Nichel nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.2	mg/l
Concentrazione di Piombo nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.1	mg/l
Concentrazione di Rame nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.1	mg/l
Concentrazione di Zinco nel refluo	<input checked="" type="checkbox"/>	0.5	mg/l
TSS concentration in wastewater	<input checked="" type="checkbox"/>	25.0	mg/l

- Prelievo acqua da acquedotto:
  - o Portata prelevata: Dato stimato sulla base della "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022. Par. 6: "[...] Il lotto SF1 per Case Vacanza è il più grande ed accoglie 6 edifici di 4 unità ricettive ognuno. [...] Il lotto SF2 per Case Vacanza accoglie un solo edificio di 4 unità ricettive. [...]". Par. 4: "[...] 95.17 abitanti [...]": assunti 96, distribuiti nei lotti SF1 (6 palazzine) ed SF2 (1

palazzina). Ogni palazzina ha 14 AE. Ip. di lavoro:  $DI\ 250\ l/(ab*g)$ , ip. di consumo continuo."

**Figura 41 Parametri Driver operazione "Prelievo di acqua da acquedotto" - "Scenario di progetto".**

SF1_Ed1-Fabb.Idr. Prelievo acqua da acquedotto				
Driver	Da usare	Valore	Unità	Profilo Emissivo
Portata prelevata		4.05093e-05	m <sup>3</sup> /s	h24 <input type="button" value="Leggi"/>

- Produzione di rifiuti solidi urbani
  - *Abitanti equivalenti: è stata considerata una presenza potenziale totale di 14 abitanti residenti per palazzina*<sup>58</sup>;
  - *Produzione pro-capite di rifiuti annua: dato medio 2010-2020 comunale: 318.8 kg/(ab\*anno)*<sup>59</sup>.

**Figura 42 Parametri Driver operazione "Produzione di rifiuti solidi urbani" - "Scenario di progetto".**

SF1_Ed1-Prod.Rif. Produzione di rifiuti solidi urbani (a partire dalla produzione pro-capite di rifiuti)			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Abitanti equivalenti		14.0	PE
Pro-capite urban waste production		318.8	kg/ab*anno

- Combustione – CH4 - Impianti di riscaldamento residenziali
  - *Superficie e altezza dell'edificio*
  - *Altezza di piano*
  - *Numero piani*
  - *IFF*
  - *Fabbisogno energetico annuo*

<sup>58</sup> Fonte: "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022. Par. 6: "[...] Il lotto SF1 per Case Vacanza è il più grande ed accoglie 6 edifici di 4 unità ricettive ognuno. [...] Il lotto SF2 per Case Vacanza accoglie un solo edificio di 4 unità ricettive. [...]". Par. 4: "[...] 95.17 abitanti [...]": assunti 96, distribuiti nei lotti SF1 (6 palazzine) ed SF2 (1 palazzina). Ogni palazzina ha 14 AE. Dato medio 2010-2020 comunale: 318.8 kg/(ab\*anno).

<sup>59</sup>Fonte <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=detComune&aa=2010&regidb=13&nomereg=Abruzzo&providb=066&nomeprov=L%27Aquila&regid=13066094&nomecom=Scontrone&cerca=cerca&p=1>

**Figura 43 Parametri Driver operazione "Impianti di riscaldamento residenziale" - "Scenario di progetto".**

SF1_Ed1-Risc. Combustione - CH4 - impianti di riscaldamento residenziali			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Superficie		181.24	m <sup>2</sup>
Altezza		<input type="text" value="2.7"/>	m
Altezza dell'edificio		<input type="text" value="7.0"/>	m
Fabbisogno energetico annuo dell'edificio		<input type="text" value="44.0"/>	kWh/(m <sup>2</sup> *year)
Indice di fabbricabilità fondiario		<input type="text" value="0.72"/>	m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup>
Numero di piani		<input type="text" value="2.0"/>	

- Scarico civile in fognatura
  - *Abitanti equivalenti: per la caratterizzazione dei potenziali scarichi idrici di tipo civile connessi alla realizzazione di ognuna delle 7 strutture ad uso residenziale previste, ognuna composta da 4 unità abitative, è stato desunto dalla "Relazione descrittiva dell'intervento" redatta da "D&R studio architetti associati", Agg. Agosto 2022, quanto segue: Par. 6: "[...] Il lotto SF1 per Case Vacanza è il più grande ed accoglie 6 edifici di 4 unità ricettive ognuno. [...] Il lotto SF2 per Case Vacanza accoglie un solo edificio di 4 unità ricettive. [...]". Par. 4: "[...] 95.17 abitanti [...]": assunti 96, distribuiti nei lotti SF1 (6 palazzine) ed SF2 (1 palazzina).*

**Figura 44 Parametri Driver operazione "Scarico civile in fognatura" - "Scenario di progetto".**

SF1_Ed1-Sc.Civ. Scarico civile in fognatura			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Abitanti equivalenti		<input type="text" value="14.0"/>	PE

- Riduzione delle emissioni di CO2 tramite piantumazione:
  - *Superficie vegetate e numero piante messe a Dimora: dati desunti dalla documentazione preliminare disponibile.*

Figura 45 Parametri Driver operazione "Riduzione delle emissioni di CO2 tramite piantumazione:" - "Scenario di progetto".

VERDE PRIVATO CO2 reduction with tree planting - European ash			
Driver	Da usare	Valore	Unità
Superficie		512.16	m <sup>2</sup>
Number of trees	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="text" value="45.0"/>	n

## 6.2.4 CALCOLO E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DIRETTI

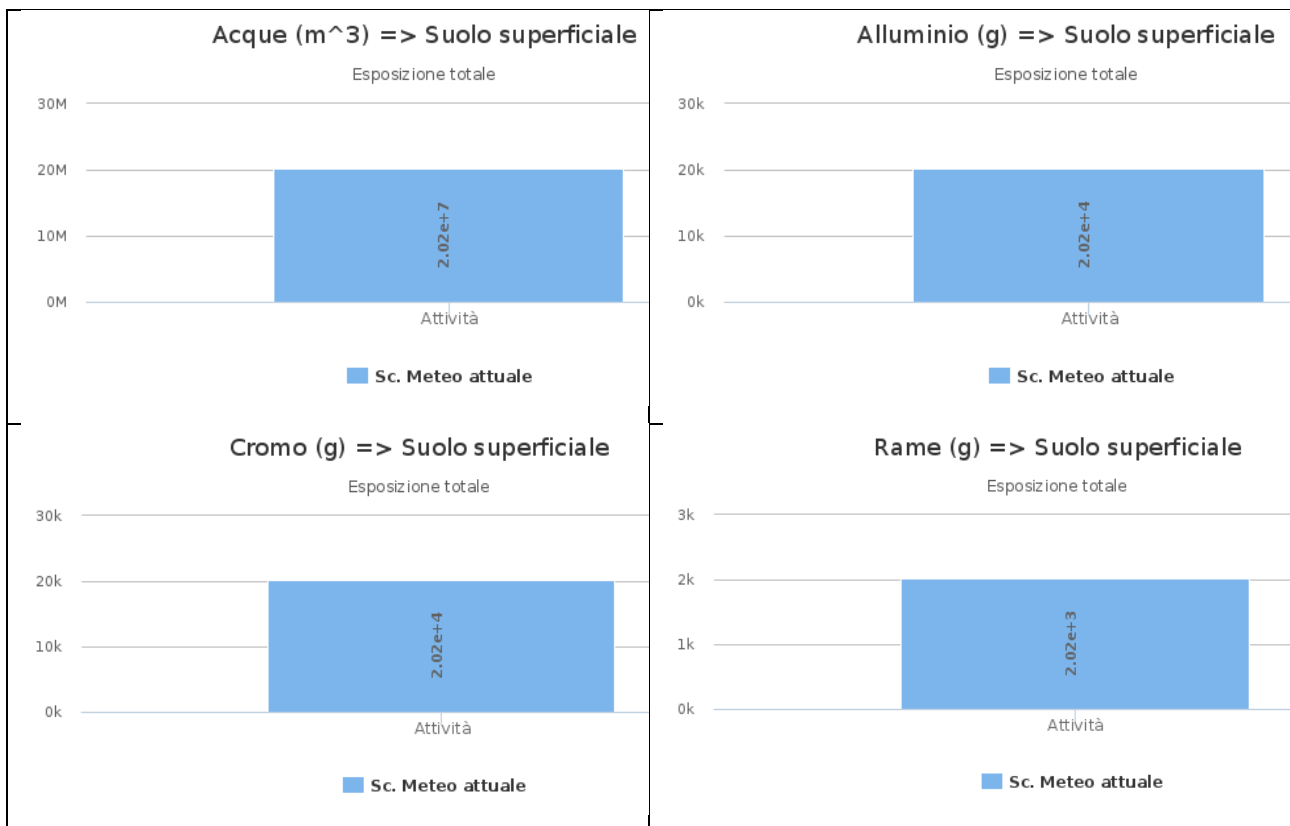
Per il calcolo degli **impatti diretti** sono stati utilizzati i fattori di emissione (*emission factors - EF*) basati su standard nazionali e internazionali di Impact Assessment implementati in piattaforma, e associati all'elenco delle operazioni con cui è stato caratterizzato l'intervento, e i relativi driver specifici (vd. capitolo precedente). Il calcolo è effettuato su base annua (01/01/2022 - 01/01/2023) e rappresenta l'esposizione di un determinato indicatore di impatto rispetto alle risorse ambientali.

### 6.2.4.1 CALCOLO DEGLI IMPATTI DIRETTI – “SCENARIO ATTUALE”

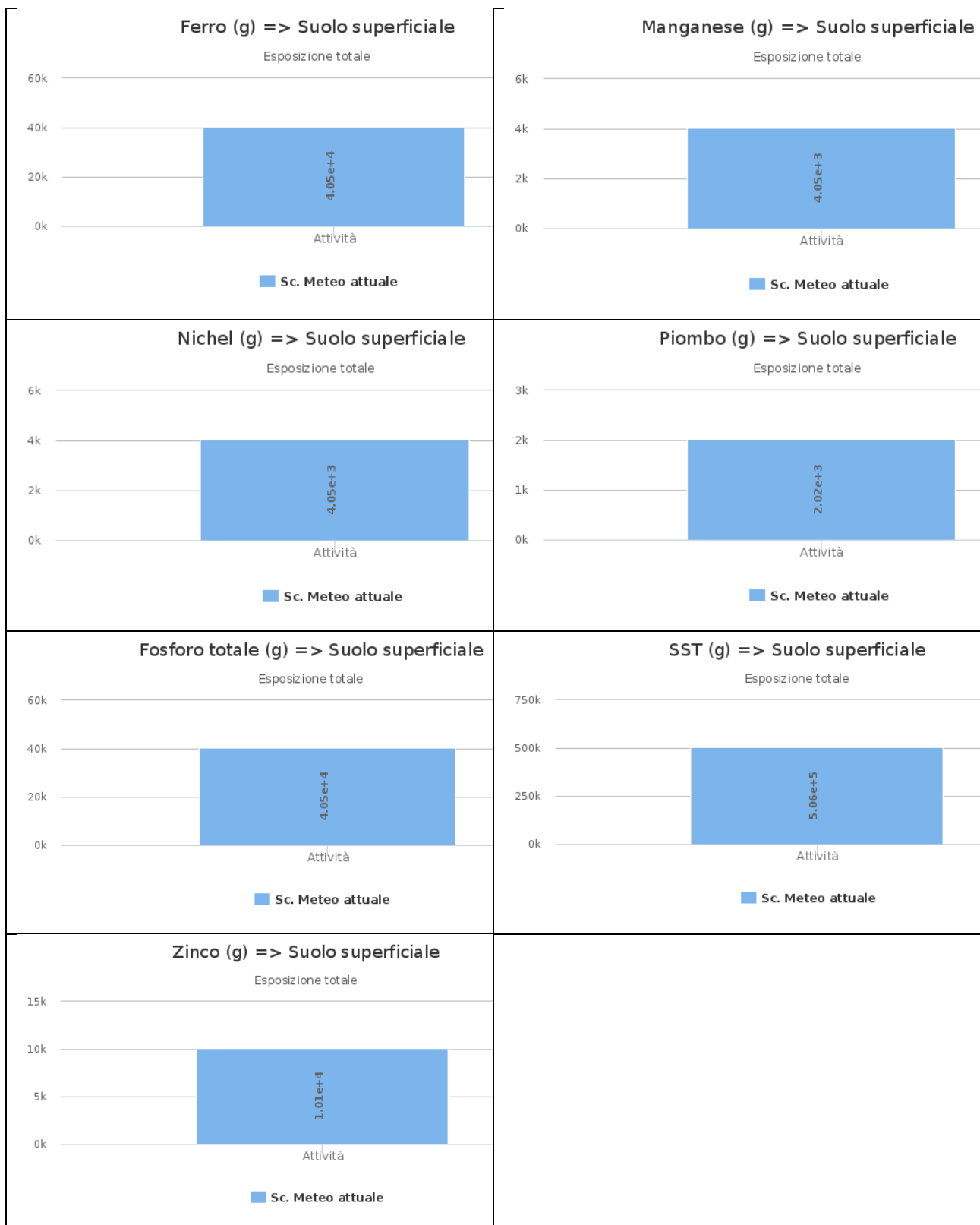
#### 6.2.4.1.1 IMPATTI DIRETTI NELLA MATRICE AMBIENTALE SUOLO SUPERFICIALE

Lo “Scenario attuale” è caratterizzato dall'operazione “Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo” i cui potenziali impatti diretti su base annua relativi agli inquinanti Alluminio, Cromo, Rame, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Fosforo totale, SST, Zinco (conservativamente definiti tramite il loro valore limite ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e smi) sono riportati nell'immagine seguente:<sup>60</sup>

**Figura 46** Tabella contenente per ogni inquinante l'integrale annuo dei potenziali impatti diretti relativi allo “Scenario Attuale”.



<sup>60</sup> E' stato anche conservativamente stimato il volume di deflusso potenzialmente ascrivibile all'attuale superficie pavimentata.



L'integrale delle emissioni annue per ognuno degli inquinanti considerati ("indicatori") è riportato anche nella colonna "Impatto Diretto" (contenente per ognuno di essi la massa espressa in g/anno) nella reportistica allegata al presente documento e sotto elencata:

- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Pb.pdf;



- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-AI.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Fe.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Mn.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Ni.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Zn.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Cr.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Cu.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Ptot.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-SST.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO ATTUALE-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Acqua.pdf,

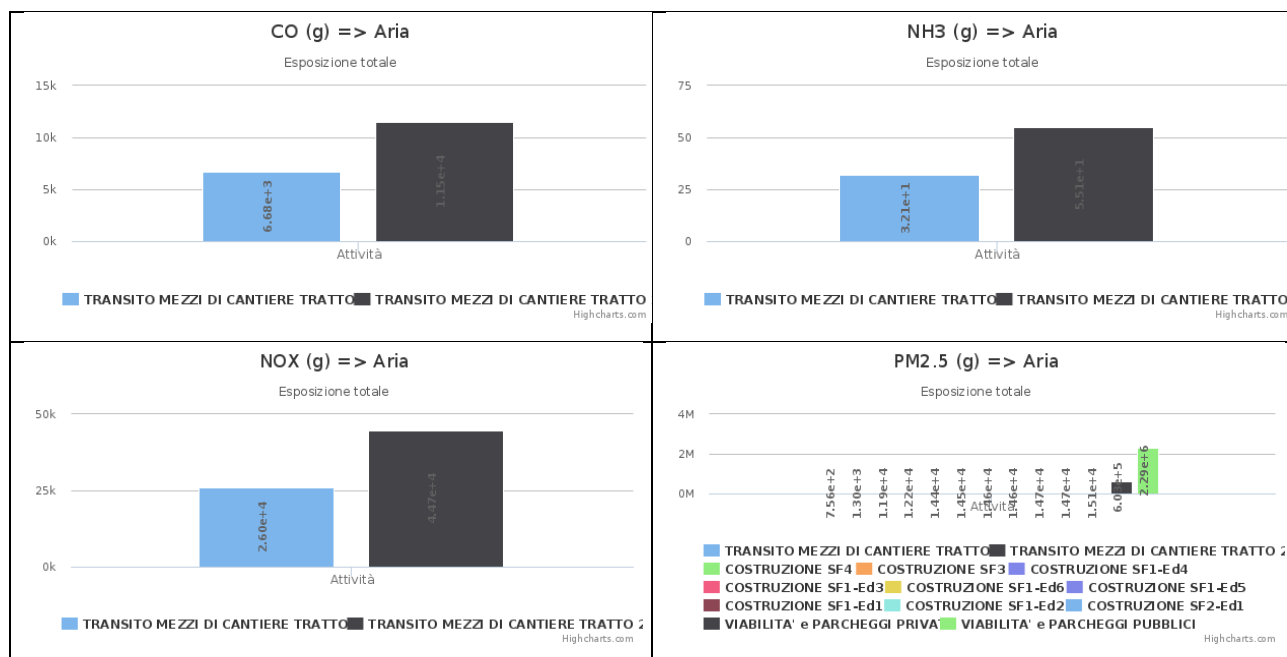
a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

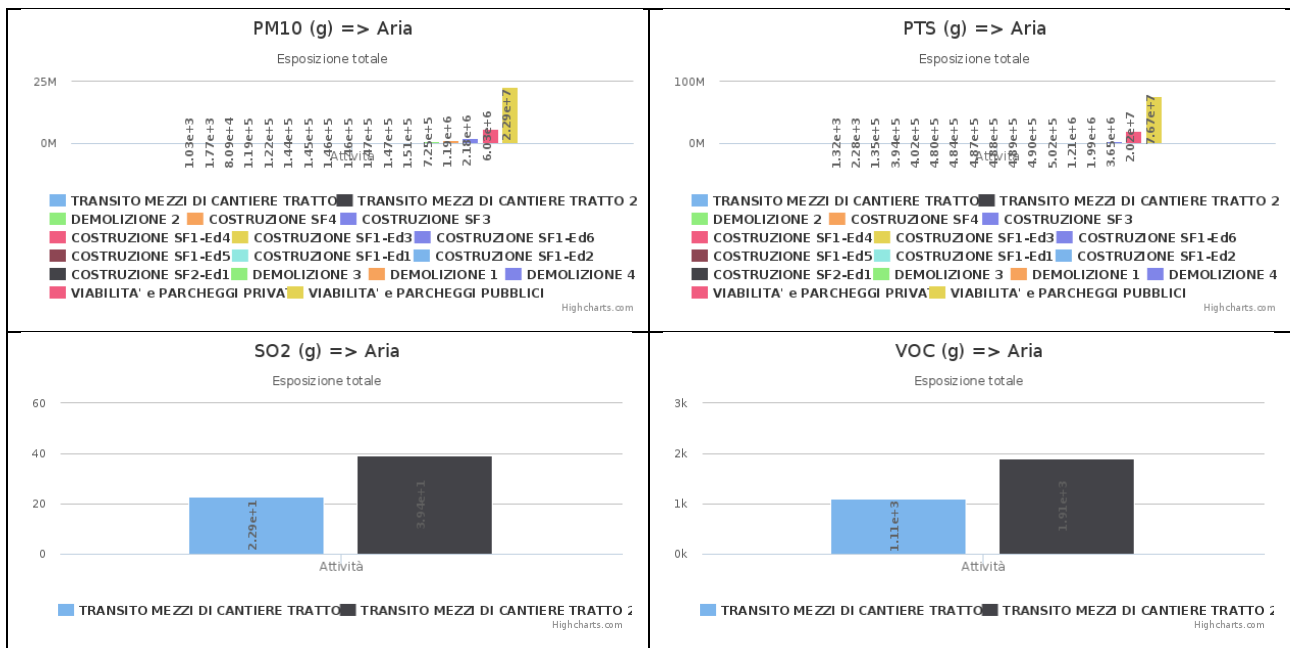
## 6.2.4.2 CALCOLO DEGLI IMPATTI DIRETTI – “SCENARIO DI CANTIERE”

### 6.2.4.2.1 IMPATTI DIRETTI NELLA MATRICE AMBIENTALE ARIA

Lo “Scenario di cantiere”, caratterizzato come descritto nel Par. “6.1.1.2.1 Individuazione operazioni “Scenario di cantiere””, è stato valutato in termini di potenziali emissioni annue (impatti diretti) di CH<sub>4</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, NH<sub>3</sub>, NO<sub>x</sub>, PTS, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, SO<sub>2</sub> e VOC in aria. Gli esiti emersi sono riportati nell'immagine seguente:

**Figura 47** Tabella contenente per ogni inquinante l'integrale annuo dei potenziali impatti diretti relativi allo “Scenario cantiere”.





L'integrale delle emissioni annue per ognuno degli inquinanti considerati ("indicatori") è riportato anche nella colonna "Impatto Diretto" (contenente per ognuno di essi la massa espressa in g/anno) nella reportistica allegata al presente documento e sotto elencata:

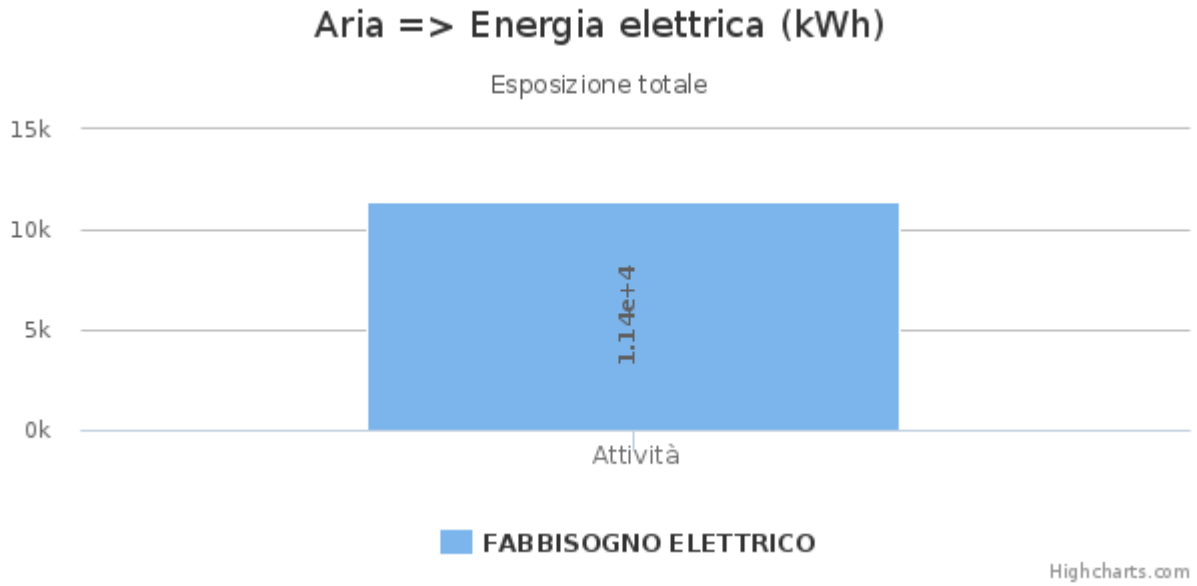
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-PM2.5.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-PM10.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-PTS.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-CO.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-NOx.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-CH4.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-CO2.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-N2O.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-SO2.pdf;
- ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-ARIA-VOC.pdf

a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

In riferimento ai potenziali consumi elettrici, è emerso quanto riportato nel report di dettaglio <sup>61</sup> e sintetizzato nell'immagine seguente.

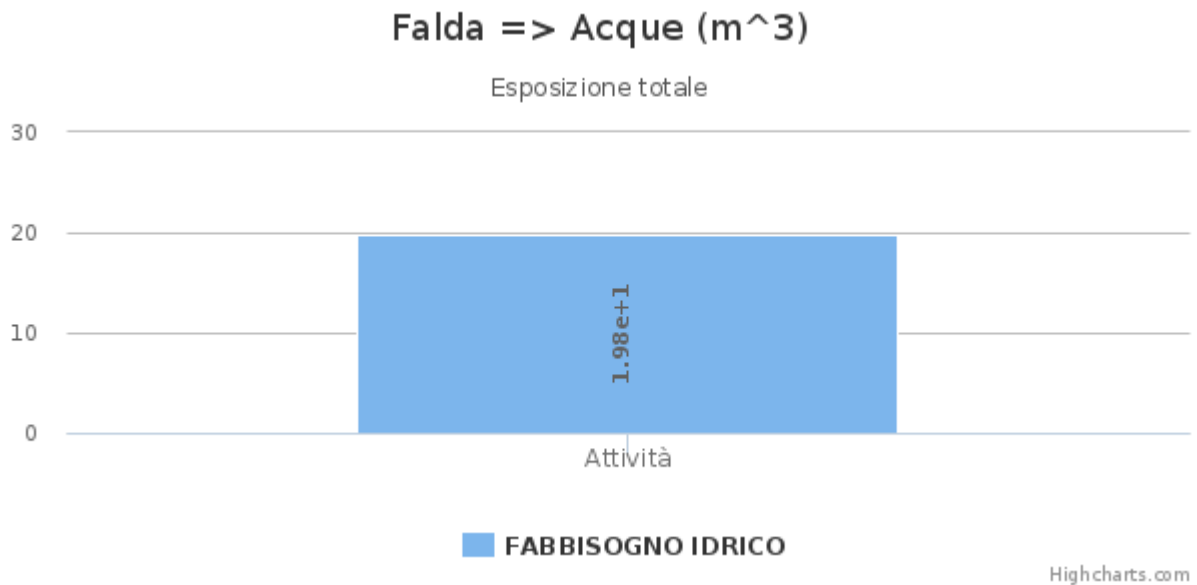
<sup>61</sup> ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-CONSUMI ELETTRICI-CONSUMI\_ELETTRICI.pdf

Figura 48 Stima del potenziale fabbisogno elettrico per lo "Scenario di cantiere".



In riferimento ai potenziali consumi idrici, è emerso quanto riportato nel report di dettaglio <sup>62</sup> e sintetizzato nell'immagine seguente.

Figura 49 Stima del potenziale fabbisogno idrico per lo "Scenario di cantiere".



<sup>62</sup> ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO CANTIERE-CONSUMI IDRICI-CONSUMI\_IDRICI.pdf

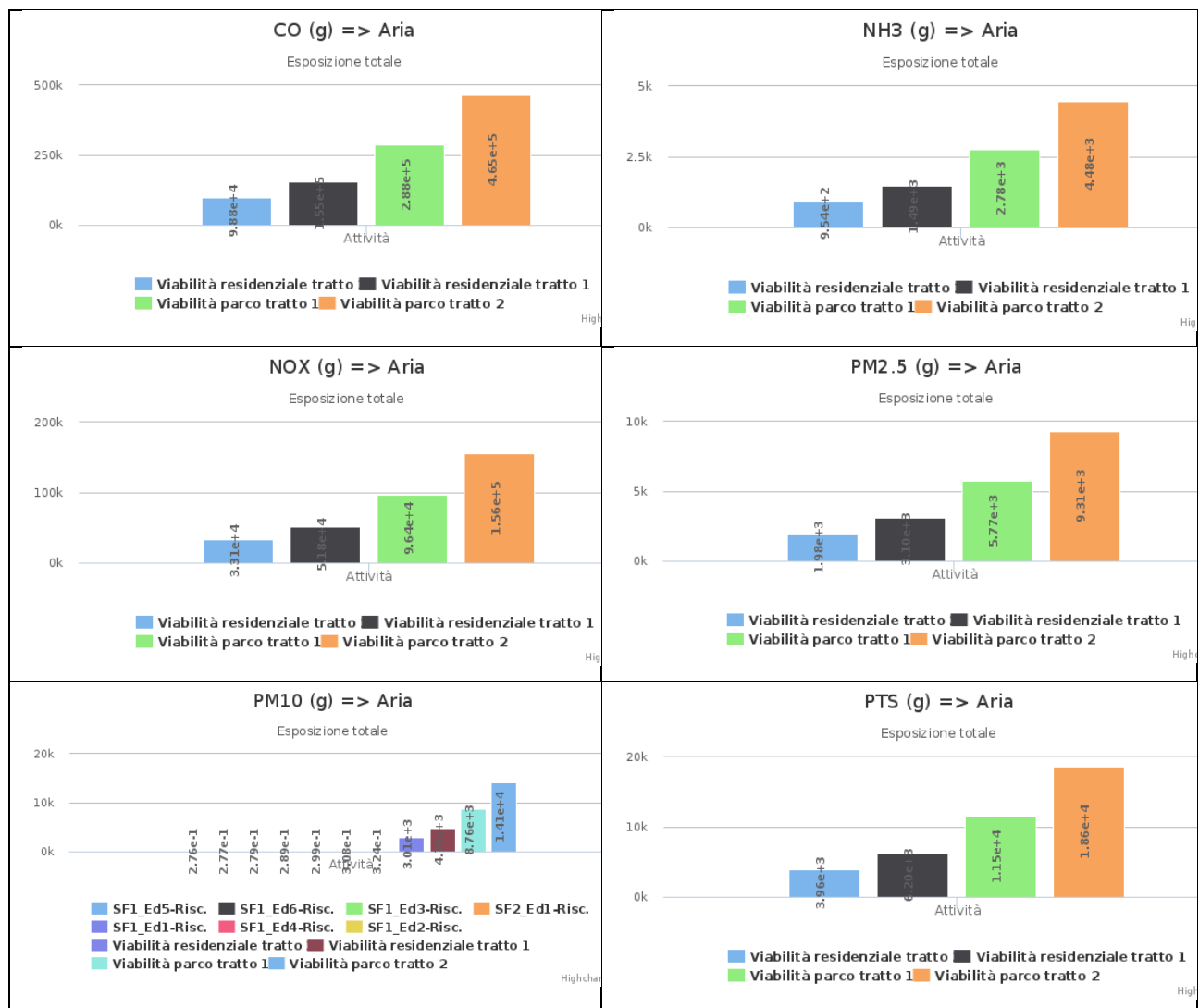
### 6.2.4.3 CALCOLO DEGLI IMPATTI DIRETTI – “SCENARIO DI PROGETTO”

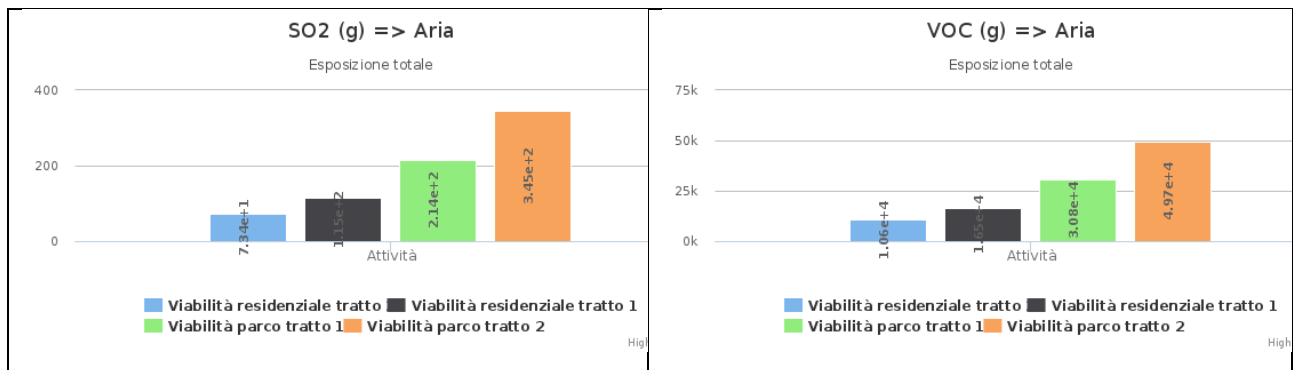
Il presente paragrafo contiene le informazioni relative ai potenziali impatti diretti ascrivibili allo “Scenario di progetto”, i quali sono stati valutati in relazione alle varie matrici ambientali interessate (aria, acqua, suolo).

#### 6.2.4.3.1 IMPATTI DIRETTI NELLA MATRICE AMBIENTALE ARIA

In relazione alla matrice ambientale aria, lo “Scenario di progetto” è stato valutato in termini di potenziali emissioni annue (impatti diretti) di CH<sub>4</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, NH<sub>3</sub>, NO<sub>x</sub>, PTS, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, SO<sub>2</sub> e VOC in aria. Gli esiti emersi sono riportati nell'immagine seguente:

**Figura 50 Integrale annuo dei potenziali impatti diretti in aria relativi allo “Scenario di progetto”.**





L'integrale delle emissioni annue per ognuno degli inquinanti considerati ("indicatori") è riportato anche nella colonna "Impatto Diretto" (contenente per ognuno di essi la massa espressa in g/anno) nella reportistica allegata al presente documento e sotto elencata:

- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-CO.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-SO2.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-NOx.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-VOC.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-PM2.5.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-CO2.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-PM10.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-NH3.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-CH4.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-N2O.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ARIA-PTS.pdf

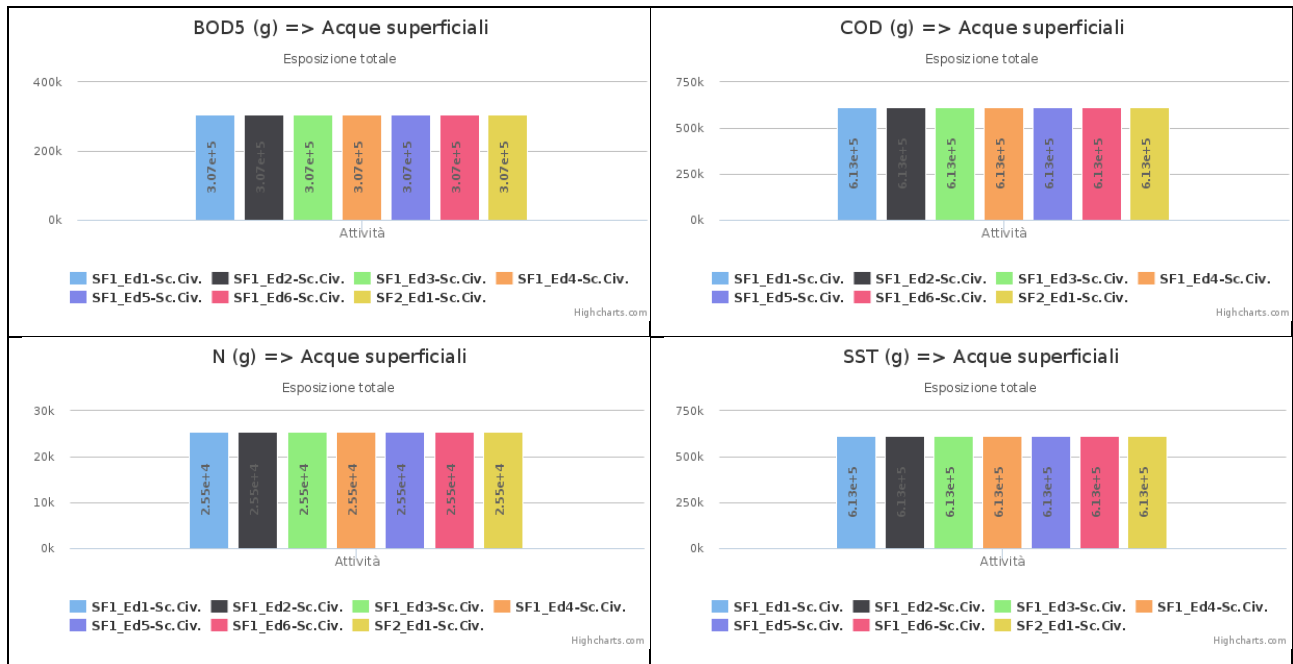
a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

In riferimento ai potenziali impatti diretti analizzati per gli inquinanti CH4, CO, CO2, N2O, NH3, NOx, PTS, PM10, PM2.5, SO2 e VOC in relazione allo "Scenario di progetto", è emerso un andamento costante per tutti gli inquinanti analizzati: i maggiori impatti potenziali sono ascrivibili alla viabilità ascrivibile alla fruizione delle strutture previste ad ad uso pubblico (parco, impianti sportivi...).

### 6.2.4.3.2 IMPATTI DIRETTI NELLA MATRICE AMBIENTALE ACQUA SUPERFICIALE

In relazione alla matrice ambientale acqua superficiale, lo "Scenario di progetto" è stato valutato in termini di potenziali scarichi annui (impatti diretti) di BOD5, COD, SST, N. Gli esiti emersi sono riportati nell'immagine seguente, in relazione all'operazione scarico civile in fognatura:

**Figura 51 Integrale annuo dei potenziali impatti diretti in acqua superficiale relativi allo "Scenario di progetto".**



L'integrale degli scarichi annui per ognuno degli inquinanti considerati ("indicatori") è riportato anche nella colonna "Impatto Diretto" (contenente per ognuno di essi la massa espressa in g/anno) nella reportistica allegata al presente documento e sotto elencata:

- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ACQUE SUPERFICIALI-BOD5.pdf;
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ACQUE SUPERFICIALI-COD.pdf;
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ACQUE SUPERFICIALI-N.pdf;
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-ACQUE SUPERFICIALI-SST.pdf

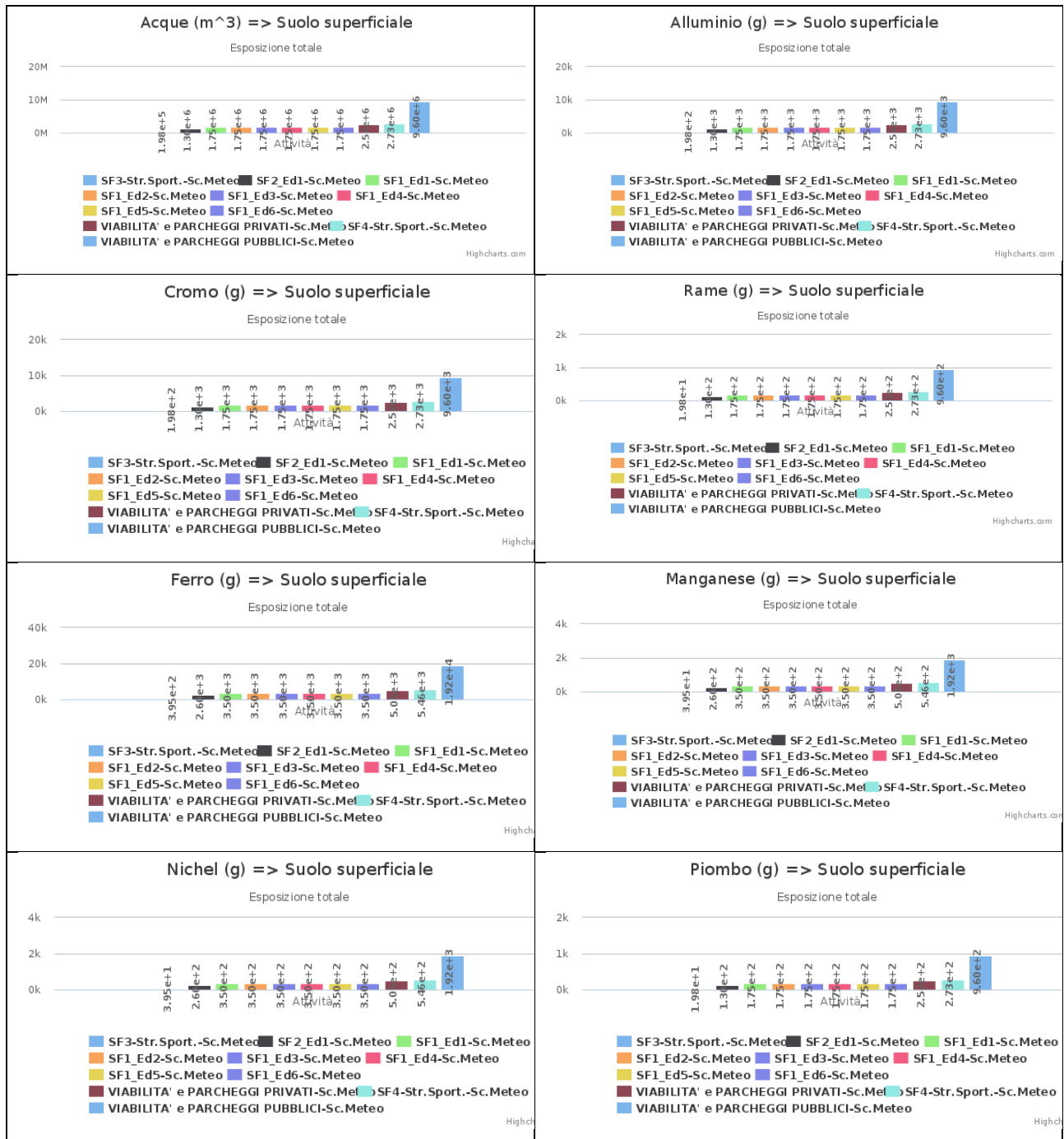
a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

In riferimento alle emissioni di BOD5, COD, N e SST relative allo "Scenario di progetto", è emerso che i potenziali impatti diretti per ogni inquinante sono sostanzialmente equivalenti tra loro. Questo si spiega in quanto essi sono ascrivibili agli scarichi civili in fognatura relativi alle strutture residenziali in progetto le quali sono progettate con le medesime caratteristiche dimensionali.

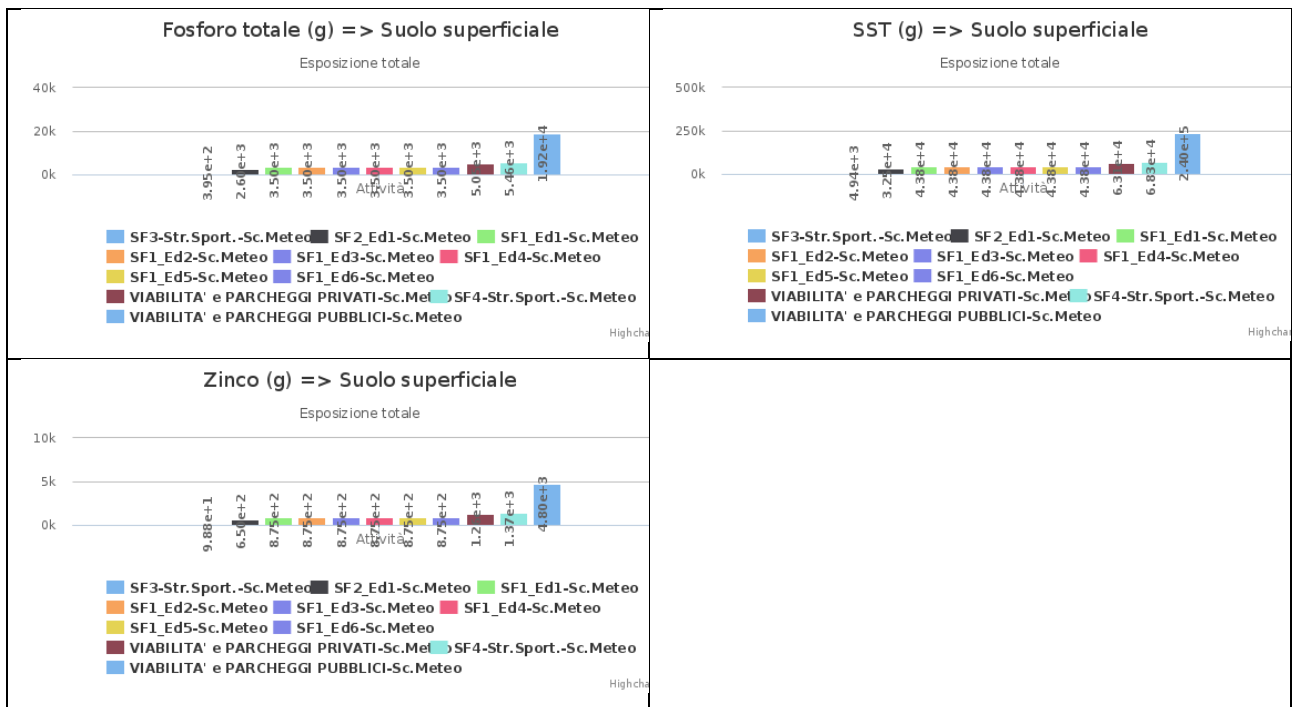
### 6.2.4.3.3 IMPATTI DIRETTI NELLA MATRICE AMBIENTALE SUOLO SUPERFICIALE

In relazione alla matrice ambientale suolo superficiale, lo "Scenario di progetto" è stato valutato (potenziali impatti diretti ascrivibili allo scarico meteorico) in termini di potenziali scarichi annui di Al, Cr, Cu, Fe, Mn, Ni, Pb, Ptot, Zn, SST. Gli esiti emersi sono riportati nell'immagine seguente:<sup>63</sup>

Figura 52 Integrale annuo dei potenziali impatti diretti sul suolo superficiale relativi allo "Scenario di progetto".



<sup>63</sup> E' stato anche conservativamente stimato il volume di deflusso potenzialmente ascrivibile alla superficie pavimentata.



L'integrale degli scarichi annui per ognuno degli inquinanti considerati ("indicatori") è riportato anche nella colonna "Impatto Diretto" (contenente per ognuno di essi la massa espressa in g/anno) nella reportistica allegata al presente documento e sotto elencata:

- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Acqua.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Al.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Cr.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Cu.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Fe.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Mn.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Ni.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Pb.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Ptot.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-Zn.pdf
- ALLEGATI.zip-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO-SST.pdf

In riferimento ai potenziali impatti diretti analizzati per gli inquinanti Al, Cr, Cu, Fe, Mn, Ni, Pb, Ptot, Zn, SST in relazione allo "Scenario di progetto", è emerso un andamento costante per tutti gli inquinanti analizzati: i maggiori impatti potenziali sono ascrivibili al dilavamento prodotto dalle superfici pavimentate rappresentate dalla viabilità pubblica e dai parcheggi pubblici a servizio delle previsioni di progetto.

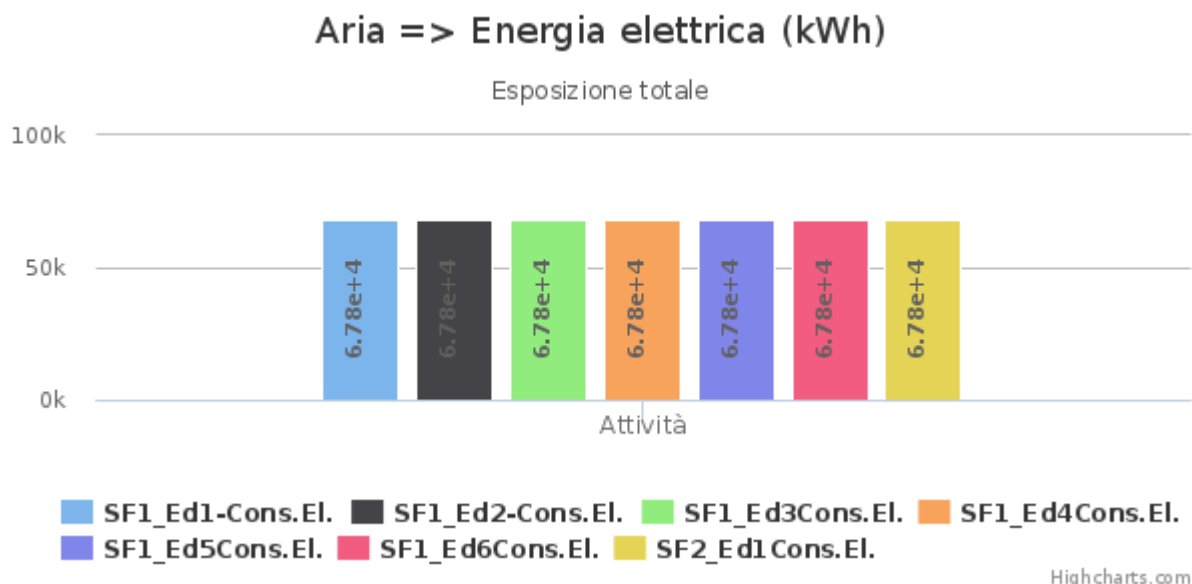


Tale risultato è determinato dalle effettive dimensioni di tali superfici, le quali sono più elevate rispetto a tutte le altre superfici modellate per quantificare i potenziali impatti sulla matrice ambientale suolo superficiale.

#### 6.2.4.3.4 CONSUMI ELETTRICI

In riferimento ai potenziali consumi elettrici, è emerso quanto riportato nel report di dettaglio <sup>64</sup> e sintetizzato nell'immagine seguente.

Figura 53 Stima del potenziale fabbisogno elettrico per lo "Scenario di progetto".



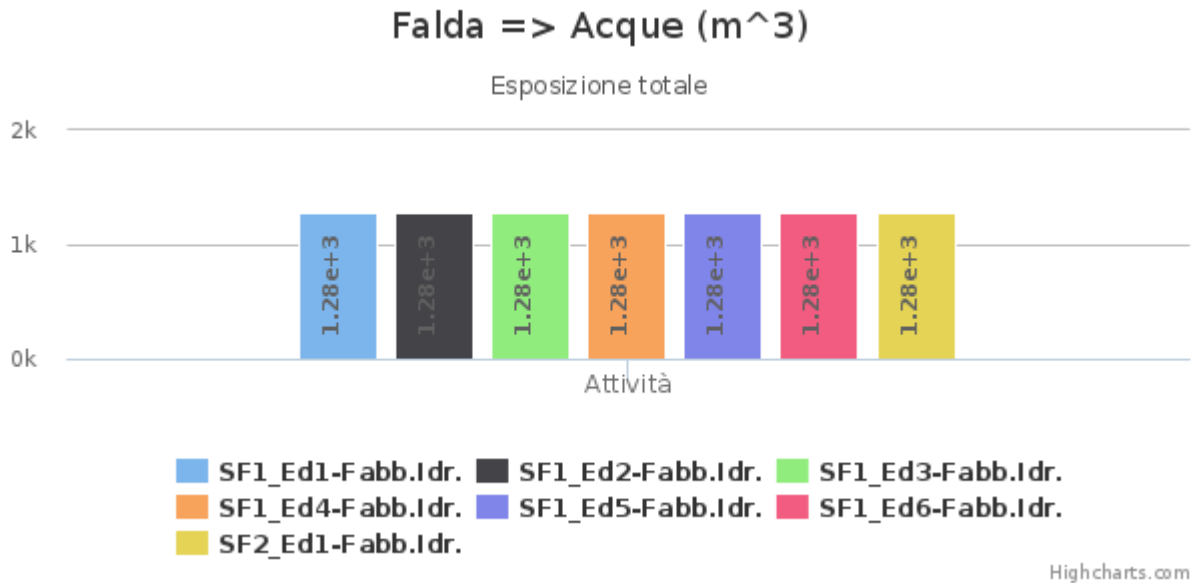
In riferimento al potenziale consumo di energia elettrica nello "Scenario di progetto", i potenziali contributi stimati sono preliminarmente ascrivibili alle strutture residenziali di progetto. Essi risultano pressoché identici tra loro in quanto tali strutture sono progettate con le medesime caratteristiche dimensionali.

<sup>64</sup> ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-CONSUMI ELETTRICI-CONSUMI\_ELETTRICI.pdf

### 6.2.4.3.5 CONSUMI IDRICI

In riferimento ai potenziali consumi idrici, è emerso quanto riportato nel report di dettaglio <sup>65</sup> e sintetizzato nell'immagine seguente.

Figura 54 Stima del potenziale fabbisogno idrico per lo "Scenario di progetto".



In riferimento al potenziale consumo della risorsa idrica nello "Scenario di progetto", i potenziali contributi stimati sono preliminarmente ascrivibili alle strutture residenziali di progetto. Essi risultano pressoché identici tra loro in quanto tali strutture sono progettate con le medesime caratteristiche dimensionali.

<sup>65</sup> ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-CONSUMI IDRICI-CONSUMI\_IDRICI.pdf

#### 6.2.4.3.6 PRODUZIONE DI RIFIUTI

In riferimento alla potenziale produzione di rifiuti, è emerso quanto riportato nel report di dettaglio <sup>66</sup> e sintetizzato nell'immagine seguente.

Figura 55 Stima della potenziale produzioni di rifiuti per lo "Scenario di progetto".



In riferimento alla potenziale produzione di rifiuti relativa allo "Scenario di progetto", i potenziali contributi stimati sono preliminarmente ascrivibili alle strutture residenziali di progetto. Essi risultano pressoché identici tra loro in quanto tali strutture sono progettate con le medesime caratteristiche dimensionali.

<sup>66</sup> ALLEGATI.ZIP-IMPATTI DIRETTI-STATO PROGETTO-RIFIUTI-PRODUZIONE RIFIUTI.pdf

## **6.2.5 CALCOLO E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI INDIRETTI**

Per il calcolo dei potenziali impatti diretti sono stati utilizzati i fattori di emissione (emission factors - EF) basati su standard nazionali e internazionali di Impact Assessment implementati in piattaforma, e associati all'elenco delle operazioni con cui è stato caratterizzato il piano, e i relativi driver specifici (si vedano in proposito i contenuti dei paragrafi dedicati agli impatti diretti). Il calcolo dei potenziali impatti diretti è stato condotto su base annua (01/01/2022 - 01/01/2023) e rappresenta l'esposizione di un determinato indicatore di impatto rispetto alle risorse ambientali.

Per il calcolo dei potenziali **impatti indiretti** vengono invece quantificati i potenziali effetti derivanti dai vari scenari indagati tramite indici di rischio rispetto alle vulnerabilità indicate dal D.Lgs n. 152/06 e smi.

Tali indici determinano la potenziale interazione tra le emissioni nelle risorse ambientali (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) e le vulnerabilità ambientali (rif. D.Lgs. n. 152/06 e smi).

I seguenti paragrafi presentano, in riferimento allo "Scenario attuale", "Scenario di cantiere" e "Scenario di progetto", gli esiti in termini di potenziale **impatto indiretto specifico**.

---

### **6.2.5.1 CALCOLO DEGLI IMPATTI INDIRETTI – "SCENARIO ATTUALE"**

I potenziali impatti indiretti relativi allo "Scenario attuale" derivano dai deflussi meteorici determinati dalle attuali superfici pavimentate. Tali deflussi sono stati quantificati in relazione alla "Vulnerabilità k9" ("Aree a forte densità demografica" - Fonte: Corine Land Cover 2006) come illustrato dalle immagini sottostanti.

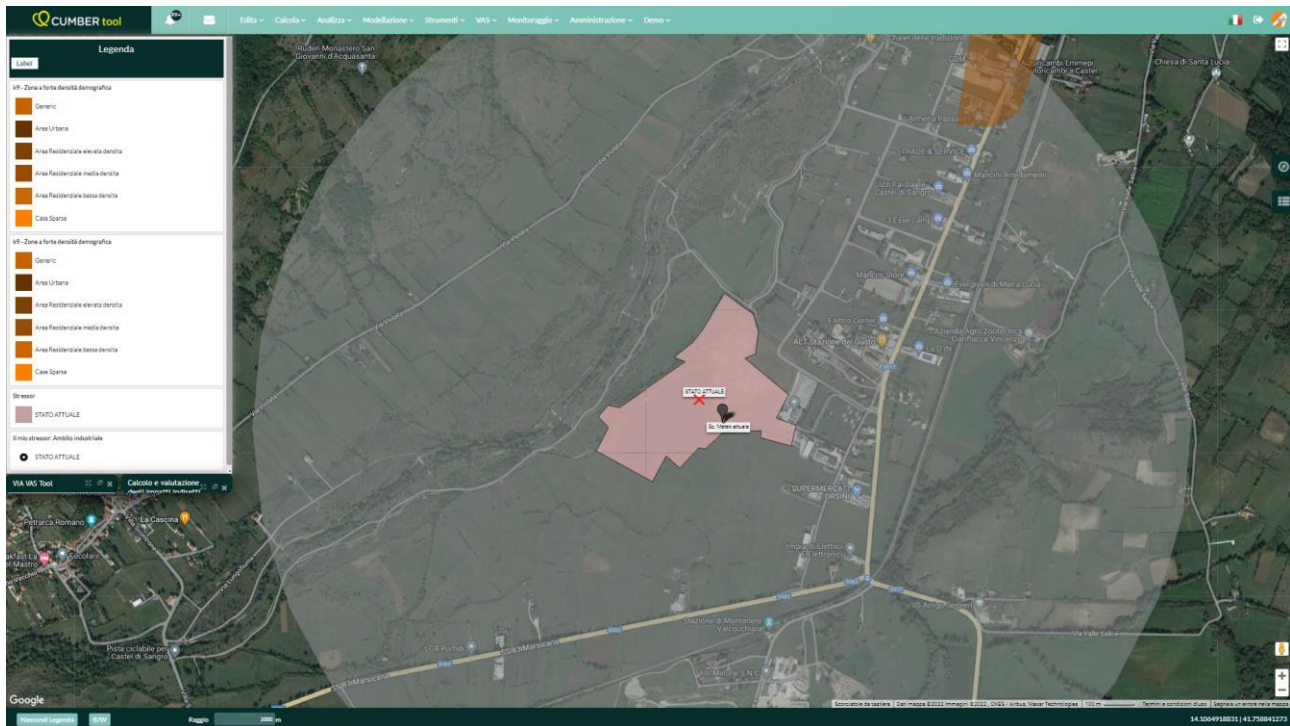
Trattandosi di scarichi meteorici sugli strati superficiali del suolo che insistono su un'area attualmente non caratterizzata da usi residenziali, non si registrano particolari interazioni con le zone a forte densità demografica (potenziali interazioni stimate entro un buffer di 1500 m dallo scarico modellato).

Le prime evidenze cartografiche areali relative agli usi del suolo residenziali si ritrovano ad una distanza di circa 1250 m dal centroide dell'area interessata dall'intervento oggetto del presente Rapporto Preliminare.

Figura 56 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti relativi allo "Scenario Attuale", rispetto alle "Aree a forte densità demografica".

Indicatore	Risorsa Ambientale	Direzione del flusso	Categoria dell'operazione	Operazione	Buffer	Analisi della vulnerabilità						
						Superficie (m <sup>2</sup> ) (Buffer 1,5km)	Superficie media (m <sup>2</sup> ) Benchmark-Media dei campi	Valutazione (Superficie)	Indice di rischio	Rischio medio/legge Benchmark-Media dei campi	Valutazione (Rischio)	Interazione
I	Piombo	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	1,00e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
II	Alluminio	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	1,00e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
III	Ferro	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	2,01e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
IV	Manganese	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	2,01e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
V	Nichel	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	2,01e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
VI	Zinco	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	5,01e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
VII	Cromo	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	1,00e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
VIII	Rame	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	1,00e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
IX	Fosforo totale	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	2,01e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
X	SST	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	2,51e+0	9,41e+10	Minore/legale	<input type="checkbox"/>
XI	Acque	Suolo superficiale	tsER	Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo	Sc. Innesco attuale	4,96e+4	4,96e+4	Minore/legale	1,00e+0	9,41e+10	Maggiore	<input type="checkbox"/>

Figura 57 Analisi spaziale inerente la valutazione delle potenziali interazioni in termini di impatti indiretti relativi allo "Scenario Attuale", rispetto alle "Aree a forte densità demografica" (analisi relativa ad un buffer di 1500 m dallo scarico modellato).



Data la natura dello scarico meteorico e della superficie pavimentata, il cui stato attuale è evidenziato nell'immagine seguente, si può inoltre affermare come eventuali evidenze puntiformi residenziali all'interno della distanza di circa 1250 m dal centroide dell'area interessata dall'intervento oggetto del presente Rapporto Preliminare, non siano interessate da potenziali impatti indiretti ascrivibili allo scarico modellato.

Figura 58 Documentazione fotografica inerente l'attuale stato dei luoghi.



### 6.2.5.2 CALCOLO DEGLI IMPATTI INDIRETTI – “SCENARIO DI CANTIERE”

I potenziali impatti indiretti relativi allo “Scenario di cantiere” derivano dalla realizzazione delle 7 strutture ad uso residenziale (SF1 e SF2), delle strutture ad uso sportivo (SF3 e SF4), nonché delle relative opere accessorie (viabilità e parcheggi) necessarie per l'effettiva fruizione delle previsioni progettuali che costituiscono l'intervento di riqualificazione oggetto del presente Rapporto Ambientale.

I potenziali effetti derivanti dalle operazioni cantieristiche sono stati quantificati in termini di PTS e relazionati alla “Vulnerabilità k9” (Aree a forte densità demografica).

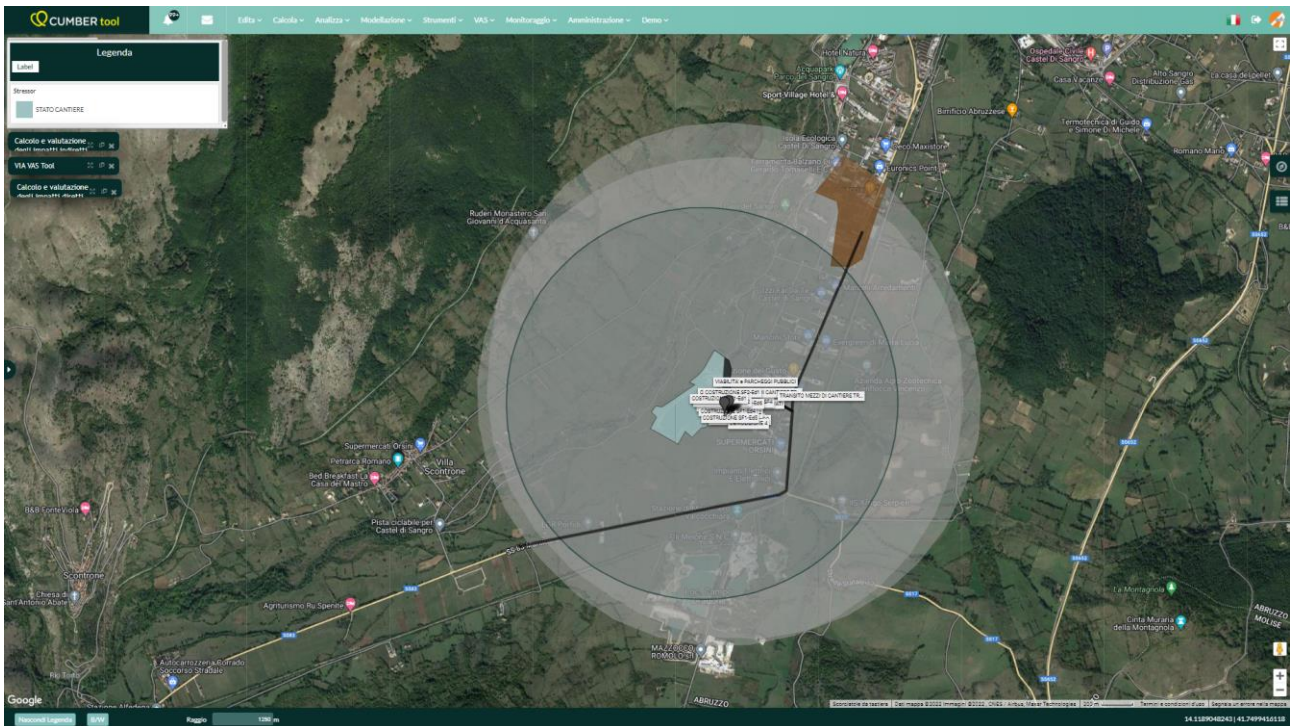
La valutazione dei potenziali effetti derivanti dalla realizzazione delle previsioni di intervento mostra come per 2 di esse (realizzazione della “viabilità e parcheggi pubblici” e della “viabilità e parcheggi privati”) si abbia una valutazione superiore rispetto al valore del potenziale rischio medio associabile alle altre operazioni cantieristiche modellate nello “Scenario di cantiere”.

**Figura 59 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti in termini di PTS relativi alla realizzazione delle strutture previste dall'intervento nello “Scenario di Cantiere”, rispetto alle “Aree a forte densità demografica”.**

Indicatore	Rischio Ambientale	Derivazione del flusso	Categoria dell'operazione	Operazione	Buffer	Analisi delle vulnerabilità							
						Superficie (m <sup>2</sup> ) (Buffer 1.5km)	Superficie media (m <sup>2</sup> ) Benchmark-Media dei campi	Valutazione (Superficie)	Indice di Rischio	Rischio medio/Loglia Benchmark-Media dei campi	Valutazione (Rischio)	Intervento	
I	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzione di appartamenti - ENEP/EEA 2016	CONSTRUZIONE SF1-E01	1.5km	7.61e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	3.72e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
II	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzione di appartamenti - ENEP/EEA 2016	CONSTRUZIONE SF1-E02	1.5km	7.35e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	3.63e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
III	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzione di appartamenti - ENEP/EEA 2016	CONSTRUZIONE SF1-E03	1.5km	8.05e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	3.31e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
IV	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzione di appartamenti - ENEP/EEA 2016	CONSTRUZIONE SF1-E04	1.5km	6.32e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	3.04e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
V	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzione di appartamenti - ENEP/EEA 2016	CONSTRUZIONE SF1-E05	1.5km	5.68e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	2.77e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
VI	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzione di appartamenti - ENEP/EEA 2016	CONSTRUZIONE SF1-E06	1.5km	8.83e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	4.30e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
VII	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzione di appartamenti - ENEP/EEA 2016	CONSTRUZIONE SF2-E01	1.5km	1.08e+5	1.19e-5	Mittore/uguale	5.43e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
VIII	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzioni non residenziali (ad esclusione delle strade) - ENEP/EEA 2016	CONSTRUZIONE SF4	1.5km	1.15e+5	1.19e-5	Mittore/uguale	4.51e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
IX	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzioni non residenziali (ad esclusione delle strade) - ENEP/EEA 2016	CONSTRUZIONE SF3	1.5km	9.73e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	3.91e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
X	PTS	Aria	tdER	Transit on paved roads (urban roads) - INHSA 2017	TRANSITO MEZZI DI CANTIERE TRATTO 1	1.5km	5.45e+5	1.19e-5	Maggiore	7.21e+8	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
XI	PTS	Aria	tdER	Transit on paved roads (urban roads) - INHSA 2017	TRANSITO MEZZI DI CANTIERE TRATTO 2	1.5km	1.46e+5	1.19e-5	Maggiore	3.32e+8	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
XII	PTS	Aria	tdER	Attività edili (costruzione e demolizione)	DEMOLIZIONE 1	1.5km	8.57e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	1.71e+11	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
XIII	PTS	Aria	tdER	Attività edili (costruzione e demolizione)	DEMOLIZIONE 2	1.5km	8.28e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	1.32e+11	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
XIV	PTS	Aria	tdER	Attività edili (costruzione e demolizione)	DEMOLIZIONE 3	1.5km	6.24e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	7.57e+10	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
XV	PTS	Aria	tdER	Attività edili (costruzione e demolizione)	DEMOLIZIONE 4	1.5km	7.21e+4	1.19e-5	Mittore/uguale	2.43e+11	9.56e+11	Mittore/uguale	<input type="checkbox"/>
XVI	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzione di strade - ENEP/EEA 2016	VIABILITÀ e PARCHEGGI PUBBLICI	1.5km	1.72e+5	1.19e-5	Maggiore	1.52e+11	9.56e+11	Maggiore	<input checked="" type="checkbox"/>
XVII	PTS	Aria	tdER	Cantiere - Costruzione di strade - ENEP/EEA 2016	VIABILITÀ e PARCHEGGI PRIVATI	1.5km	1.09e+5	1.19e-5	Mittore/uguale	2.21e+11	9.56e+11	Maggiore	<input checked="" type="checkbox"/>

La geolocalizzazione di tali risultati (ottenuta tramite un buffer di 1.5 km attorno alle geometrie delle due operazioni evidenziate) evidenzia la presenza delle “Aree a forte densità demografica” evidenziate nell'immagine seguente.

**Figura 60 "Aree a forte densità demografica" esposte a potenziali impatti indiretti in termini di PTS superiori al potenziale rischio medio associabile alla realizzazione delle strutture previste dall'intervento nello "Scenario di cantiere".**



In relazione alla valutazione dei potenziali effetti derivanti dal transito dei mezzi d'opera, in relazione a tutte le operazioni modellate nello "Scenario di cantiere", essa presenta un valore inferiore rispetto al valore del potenziale rischio medio associabile alle altre operazioni cantieristiche modellate.

Volendo invece analizzare nello specifico solamente le viabilità di cantiere, è possibile individuare la situazione evidenziata nell'immagine seguente.

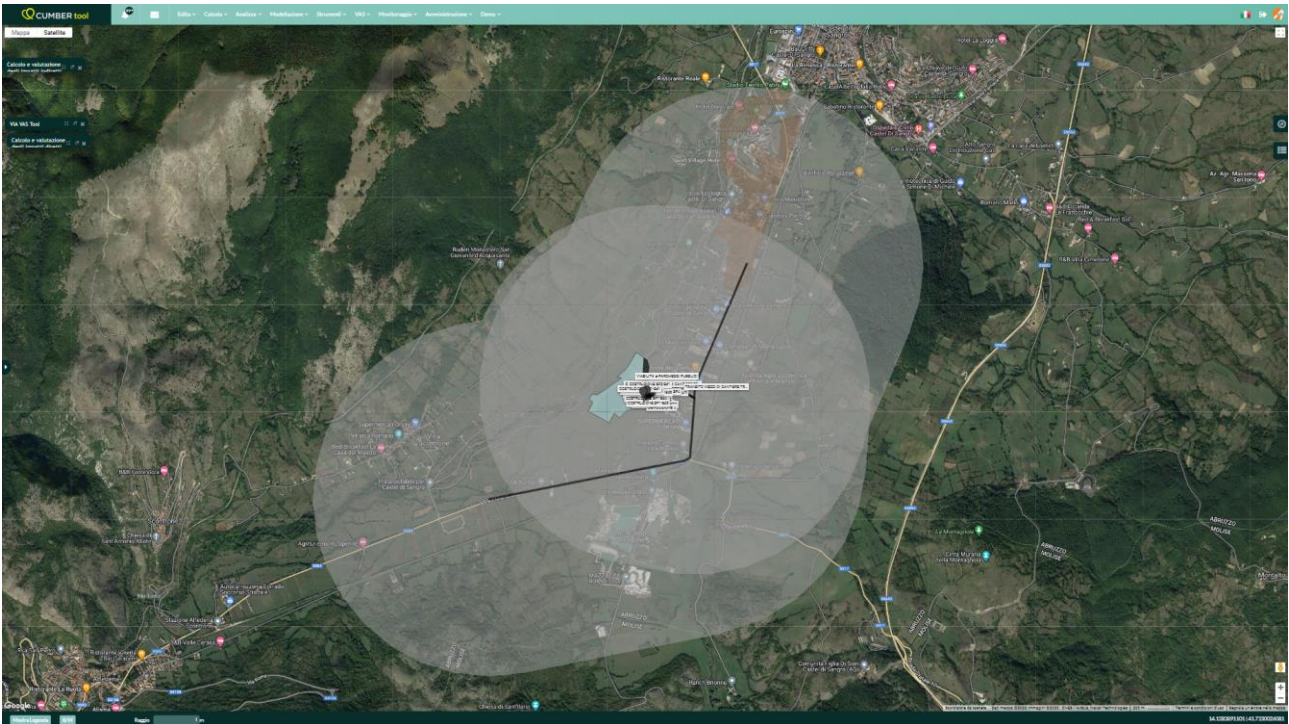
**Figura 61 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti in termini di PTS relativi allo "Scenario di Cantiere", rispetto alle "Aree a forte densità demografica". Focus viabilità di cantiere.**

Calcolo e valutazione degli impatti indiretti												
Indicatore Ambientale	Risorsa	Direzione del Flusso	Categorie dell'operazione	Operazione	Buffer	ES - Zone a forte densità de...						
						Superficie (m <sup>2</sup> ) (Buffer 1.5km)	Superficie media (m <sup>2</sup> ) (Benchmark media del campo)	Valutazione (Superficie)	Indice di Rischio	Rischio medio/Scelta (Benchmark media del campo)	Valutazione (Rischio)	Intensificazione
I	PTS	Aria	Transit on paved roads (urban roads) - INBAR 2017	TRANSITO MEZZI DI CANTIERE TRATTO 1	1.5km	5.45e+5	3.45e+5	Maggiore	Alto	5.27e+8	Maggiore	+
II	PTS	Aria	Transit on paved roads (urban roads) - INBAR 2017	TRANSITO MEZZI DI CANTIERE TRATTO 2	1.5km	1.48e+5	3.45e+5	Meno uguale	Basso	5.27e+8	Meno uguale	+

Come evidenzia l'immagine seguente, i due tratti relativi alla viabilità di cantiere sono stato modellati entro una distanza di 1500 m dal centroide dell'area interessata dall'intervento di riqualificazione. Tra i due, la viabilità del tratto 1 (quella in direzione dell'abitato di Castel di Sangro) si posiziona all'interno dell'area continua che perimetra le evidenze residenziali, a differenza della viabilità del tratto 2. Questo spiega come mai l'esito della valutazione del rischio potenziale sia "maggiore".



**Figura 62** Aree a "forte densità demografica" esposte a potenziali impatti indiretti in termini di PTS superiori al potenziale rischio medio associabile alla viabilità di cantiere nello "Scenario di cantiere".



Le analisi condotte, riguardanti il potenziale contributo in termini di impatti indiretti (PTS in relazione alle "Aree a forte densità demografica"), sono associate ad operazioni cantieristiche con una durata strettamente limitata alle necessità costruttive delle infrastrutture previste.

Le valutazioni condotte evidenziano quindi esiti cautelativi, in quanto si sono modellate operazioni cantieristiche contemporanee e prolungate nel tempo (1 anno, con profilo emissivo h8d240).

### 6.2.5.3 CALCOLO DEGLI IMPATTI INDIRETTI – “SCENARIO DI PROGETTO”

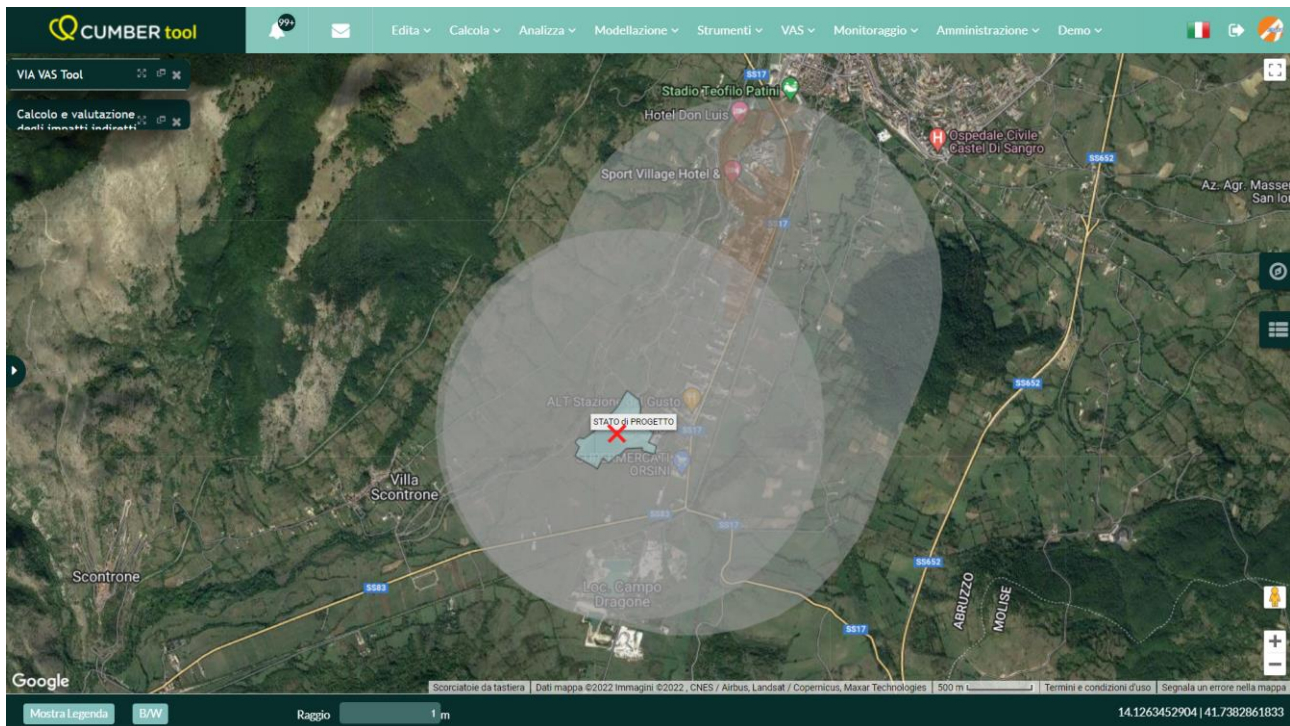
La valutazione degli effetti derivanti dal potenziale traffico indotto dalla presenza delle strutture residenziali, in riferimento alla specie PTS, presenta le seguenti evidenze.

**Figura 63 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti in termini di PTS relativi al traffico indotto dalle strutture residenziali nello “Scenario di progetto”, rispetto alle “Aree a forte densità demografica”.**

Indicatore PTS	Risorsa Ambientale	Direzione del flusso	Categoria dell'operazione Transit on paved roads (urban roads)	Operazione	Buffer 1.5km	Analisi della vulnerabilità						
						I9 - Zone a forte densità demografica						
						Superficie (m <sup>2</sup> ) (Buffer 1.5km)	Superficie media (m <sup>2</sup> ) Benchmark-Media del campione	Valutazione (Superficie)	Indice di rischio	Rischio medio/Soglia Benchmark-Media del campione	Valutazione (Rischio)	Intervento
I	PTS	Aria	toER	Transit on paved roads (urban roads) - INEIAAR 2017	Viabilità residenziale tratto 1	1,46e+5	3,48e+5	Migliore rispetto	9,25e+5	3,02e+9	Migliore rispetto	<input type="checkbox"/>
II	PTS	Aria	toER	Transit on paved roads (urban roads) - INEIAAR 2017	Viabilità residenziale tratto 2	5,45e+5	3,48e+5	Maggiore	2,14e+6	3,02e+9	Migliore rispetto	<input type="checkbox"/>
III	PTS	Aria	toER	Transit on paved roads (urban roads) - INEIAAR 2017	Viabilità parco tratto 1	5,46e+5	3,48e+5	Maggiore	2,14e+6	3,02e+9	Maggiore	<input checked="" type="checkbox"/>
IV	PTS	Aria	toER	Transit on paved roads (urban roads) - INEIAAR 2017	Viabilità parco tratto 2	1,47e+5	3,48e+5	Migliore rispetto	2,73e+5	3,02e+9	Migliore rispetto	<input type="checkbox"/>

Come evidenzia l'immagine seguente, tra tutti i tratti relativi alla viabilità di progetto modellati entro una distanza di 1500 m dal centroide dell'area interessata dall'intervento di riqualificazione, quella associata al traffico ascrivibile alla fruizione delle aree ad uso comune e sportivo relativa al tratto 1 (quella in direzione dell'abitato di Castel di Sangro) si posiziona all'interno dell'area continua che perimetra le evidenze residenziali, a differenza dell'analoga viabilità del tratto 2. Questo spiega come mai l'esito della valutazione del rischio potenziale sia “maggiore”.

**Figura 64 Aree a “forte densità demografica” esposte a potenziali impatti indiretti in termini di PTS superiori al potenziale rischio medio associabile alla viabilità di esercizio nello “Scenario di progetto”.**



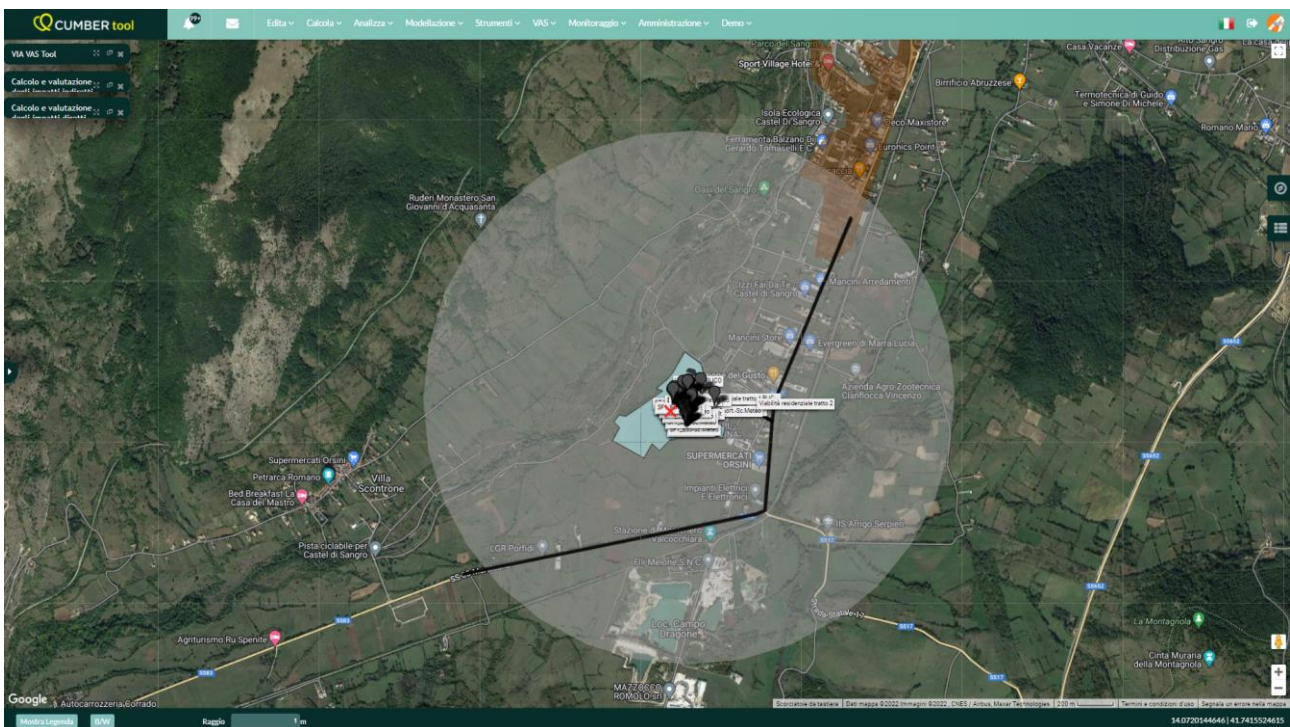
Per la valutazione degli effetti derivanti dal potenziale riscaldamento delle strutture ad uso residenziale e sportivo previste dall'intervento, data la loro permanenza spaziale e temporale, si è indagato il loro contributo in termini di PM10, che presenta le evidenze riportate nell'immagine seguente.

**Figura 65 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti in termini di PM10 relativi al riscaldamento delle strutture residenziali nello "Scenario di progetto", rispetto alle "Aree a forte densità demografica".**

Indicatore PM10	Risorsa Ambientale	Direzione del flusso	Categoria dell'operazione Combustione - CH4 - Impianti	Operazione	Buffer 1.5km	Analisi della vulnerabilità							
						K9 - Zone a forte densità der							
						Superficie (m <sup>2</sup> ) (Buffer 1.5km)	Superficie media (m <sup>2</sup> ) Benchmark-Media del campo	Valutazione (Superficie)	Indice di Rischio	Rischio medio/Soglia Benchmark-Media del campo	Valutazione (Rischio)	Intervento	
I	PM10	Aria	tuER	Combustione - CH4 - Impianti di riscaldamento residenziali	SF1_Ed1-Risc.	<input type="checkbox"/>	5,39e+4	7,21e+4	Migliore rispetto	1,31e+4	2,10e+4	Migliore rispetto	<input type="checkbox"/>
II	PM10	Aria	tuER	Combustione - CH4 - Impianti di riscaldamento residenziali	SF1_Ed2-Risc.	<input type="checkbox"/>	6,48e+4	7,21e+4	Migliore rispetto	2,10e+4	2,10e+4	Migliore rispetto	<input type="checkbox"/>
III	PM10	Aria	tuER	Combustione - CH4 - Impianti di riscaldamento residenziali	SF1_Ed3-Risc.	<input type="checkbox"/>	8,32e+4	7,21e+4	Maggiore	2,32e+4	2,10e+4	Maggiore	<input type="checkbox"/>
IV	PM10	Aria	tuER	Combustione - CH4 - Impianti di riscaldamento residenziali	SF1_Ed4-Risc.	<input type="checkbox"/>	6,05e+4	7,21e+4	Migliore rispetto	1,38e+4	2,10e+4	Migliore rispetto	<input type="checkbox"/>
V	PM10	Aria	tuER	Combustione - CH4 - Impianti di riscaldamento residenziali	SF1_Ed5-Risc.	<input type="checkbox"/>	6,83e+4	7,21e+4	Migliore rispetto	1,38e+4	2,10e+4	Migliore rispetto	<input type="checkbox"/>
VI	PM10	Aria	tuER	Combustione - CH4 - Impianti di riscaldamento residenziali	SF1_Ed6-Risc.	<input checked="" type="checkbox"/>	1,02e+5	7,21e+4	Maggiore	2,70e+4	2,10e+4	Maggiore	<input checked="" type="checkbox"/>
VII	PM10	Aria	tuER	Combustione - CH4 - Impianti di riscaldamento residenziali	SF2_Ed1-Risc.	<input type="checkbox"/>	7,10e+4	7,21e+4	Migliore rispetto	2,05e+4	2,10e+4	Migliore rispetto	<input type="checkbox"/>

Come evidenzia l'immagine seguente, il potenziale contributo relativo al riscaldamento delle strutture in progetto è stato modellati entro una distanza di 1500 m dal centroide dell'area interessata dall'intervento di riqualificazione. Tra tutti, il riscaldamento della SF-1 Ed6 (posta in direzione dell'abitato di Castel di Sangro) si posiziona all'interno dell'area continua che perimetra le evidenze residenziali, a differenza della viabilità del tratto 2. Questo spiega come mai l'esito della valutazione del rischio potenziale sia "maggiore".

**Figura 66 Aree a "forte densità demografica" esposte a potenziali impatti indiretti in termini di PM10 superiori al potenziale rischio medio associabile al riscaldamento nello "Scenario di progetto".**



Dalle analisi condotte, non emergono particolari situazioni di criticità associabili alle operazioni modellate nello "Scenario di progetto".

## 7 SINTESI DELLE MOTIVAZIONI

Il presente Rapporto Preliminare è stato redatto a supporto della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. per la richiesta della "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ). L'intervento prevede la realizzazione di un comparto ricettivo per case vacanze, ed è svolto ai sensi della L.R. 75/1995 Titolo VI art. 30 nonché di quanto previsto dall'art. 8 del DPR 160/2010.

**L'intervento di riqualificazione di cui al presente documento è volto, più in generale, al riuso di un'ampia area produttiva dismessa da oltre 10 anni sita in Comune di Scontrone (AQ), che costituisce un elemento detrattivo per l'intero contesto territoriale in cui si inserisce.**

**L'attuazione delle previsioni progettuali in esame consentirebbe sia di superare tale criticità che di incrementare lo sviluppo delle destinazioni ricettive non solo con riferimento al Comune di Scontrone (AQ), ma in un'ottica più generale ed ampia che interessa le aree a ridosso del fiume Sangro**, al fine di aumentare l'offerta di posti letto sul territorio e di potenziare le attività legate allo sport in un luogo ad alto valore ambientale.

**Questo progetto già si inserisce all'interno di una visione strategica condivisa dalle amministrazioni comunali dell'Alto Sangro e finalizzata ad accentuare il carattere ricreativo e sportivo dell'intera area che, per clima e propensione e si propone all'interno della Regione Abruzzo e sull'intero territorio nazionale come punto di riferimento del settore.** Sono infatti praticati molti sport, quali: lo sci, il tennis, la pesca sportiva, il calcio e nel prossimo futuro anche il golf sull'area attigua a quella oggetto di intervento, oltre al nuoto con una piscina comunale di nuova costruzione.

**Su queste basi, appare utile anche sottolineare come, oltre alla significatività ai fini turistici delle dotazioni residenziali e sportivo-impianistiche previste, proprio le dotazioni sportive impiantistiche rappresentino un elemento di pregio a costante disposizione della popolazione locale.**

L'intervento di "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ) è costituito da diversi elaborati, elencati nel Par. 3.1 "Caratteristiche del Piano", i quali si inseriscono in una presentazione più generale degli obiettivi, strategie e azioni previste dalla sua attuazione, contenute nel Cap. 3 "Descrizione degli obiettivi, strategie e azioni del Piano", a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

In sintesi, l'intervento di riqualificazione in oggetto prevede la realizzazione di 7 strutture edilizie ad uso residenziale, con annesso infrastrutture viarie e parcheggi pertinenziali allacciati alla viabilità esistente. E' altresì previsto un potenziamento dell'attuale dotazione sportivo-ricreativa tramite la creazione di un ampio parco ricreativo a disposizione del pubblico, nonché la creazione di

infrastrutture per la viabilità ciclabile e tramite strutture dedicate a vari sport (padel...). Per ulteriori dettagli in merito si rimanda alla documentazione progettuale depositata agli atti.

Le analisi effettuate all'interno del presente documento sono state condotte in conformità alle principali normative internazionali, nazionali e regionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica e alle principali linee guida di settore:

- Direttiva 42/2001/CE – *Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- D.Lgs. n. 152/06 e smi – *Norme in materia ambientale*;
- L.R. n. 27 del 09/08/2006 – *Disposizioni in materia ambientale*;
- Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale – LG n. 109/2014, ISPRA, marzo 2014 (con particolare riferimento alla *sezione 3.4 Il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità*);
- *Indicazioni operative a supporto della valutazione e della redazione dei documenti della VAS* – Delibera Consiglio Federale – Seduta del 22/04/2015 Doc 51/15-CF, LG n. 124/2015, ISPRA, maggio 2015.

**L'intervento oggetto del presente documento risulta in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'ONU (17 SDGs, Sustainable Development Goals, Agenda 2030), innanzitutto per la sua intrinseca natura riqualificante di un contesto ormai non più produttivo che versa da anni in stato di abbandono (configurandosi così come un elemento detrattivo a livello ambientale). Tale area, infatti, non risulta sostenibile non solo a livello ambientale, ma nemmeno in ottica sociale o puramente economica, in quanto non adeguatamente sfruttata e potenzialmente problematica se non valorizzata.**

Inoltre, analizzando le previsioni di riqualificazione oggetto del presente Rapporto Preliminare, è possibile delineare come, per quanto concerne le modalità di progettazione adottate, esse siano caratterizzate da dotazioni impiantistiche all'avanguardia, nonché dall'inserimento in un contesto già adeguatamente infrastrutturato che ne consente il raggiungimento senza il ricorso alla realizzazione di nuovi collegamenti viari. Inoltre, facilita al pubblico l'accesso e l'impiego dei previsti servizi di pubblica utilità sportiva e ricreativa, aumentandone le possibilità di fruizione tramite:

- l'aumento delle superfici destinate a parco pubblico e verde privato (che il Proponente intende volontariamente mettere a disposizione del pubblico);
- l'incremento della flessibilità d'accesso anche tramite la realizzazione di piste ciclabili sviluppate ad-hoc.

**Per tutte queste motivazioni, l'intervento oggetto del presente documento rappresenta un'importante opportunità di sviluppo del territorio. Ulteriori approfondimenti in merito si possono ritrovare nel Par. "Pertinenza del Piano al fine di promuovere lo Sviluppo Sostenibile".**

Le valutazioni dei potenziali impatti ambientali associati all'intervento hanno preso avvio dalla definizione del modello concettuale, effettuato in relazione alle caratteristiche strutturali e gestionali dell'intervento stesso.

In particolare, per il contesto oggetto di analisi, le valutazioni sono state condotte in riferimento a 3 scenari<sup>67</sup>:

- "Scenario attuale";
- "Scenario di cantiere";
- "Scenario di progetto".

Sulla base delle caratteristiche dell'intervento oggetto del presente Rapporto Preliminare, nonché delle attuali condizioni di abbandono in cui insiste, è possibile affermare come a livello di inserimento paesaggistico e di impiego/valorizzazione del suolo, l'intervento sia migliorativo. In particolare, si sottolinea come vi sia un aumento delle condizioni di permeabilità del suolo che già di per sé costituisce un potenziale impatto ambientale positivo sia per il sito in esame che per il contesto in cui esso si inserisce.

Analoghe considerazioni sulla base delle caratteristiche dell'intervento proposto, in relazione alla matrice acqua superficiale, indicano come sia ragionevole attendersi una diminuzione ed una migliore gestione dei potenziali afflussi meteorici date le estese previsioni destinate a parco/area verde ed anche le dotazioni verdi pertinenziali alle strutture in progetto. Sia gli scarichi meteorici che civili ascrivibili alle previsioni residenziali e sportive previste dall'intervento, saranno trattati in accordo alla normativa vigente.

In relazione alla stima dei potenziali impatti diretti sulla matrice ambientale aria, ascrivibili alle previsioni di intervento esaminate, nonché in considerazione della natura stessa degli interventi che compongono l'intervento di riqualificazione oggetto del presente Rapporto Preliminare, è emerso quanto segue:

- Scenario attuale: non si rilevano potenziali impatti diretti sulla matrice aria nello stato attuale, date le condizioni di abbandono in cui versa il sito oggetto dell'intervento di riqualificazione da più di dieci anni;
- Scenario di cantiere: lo scenario di cantiere è stato valutato<sup>68</sup> in termini di esposizione annua di CH<sub>4</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, NH<sub>3</sub>, NO<sub>x</sub>, PTS, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, SO<sub>2</sub> e VOC in aria. Dalla valutazione effettuata in termini comparativi tra i differenti flussi espositivi, è emerso che l'operazione

---

<sup>67</sup> Ulteriori approfondimenti in merito alla definizione degli scenari di impatto sono contenuti nel Par. 6.1.1 "Caratterizzazione del Piano: definizione degli scenari".

<sup>68</sup> Si veda in proposito il Par. 6.1.2.2 "CALCOLO DEGLI IMPATTI DIRETTI – "SCENARIO DI CANTIERE"".

potenzialmente più rilevante in relazione alla dispersione del materiale polverulento è la realizzazione della viabilità e dei parcheggi destinati ad uso pubblico. Per quanto riguarda le potenziali emissioni ascrivibili al traffico valutato entro i 1500 m dal centroide dell'intervento, è risultata maggiormente rilevante la viabilità associata al tratto viario 2, quello in direzione di Castel di Sangro, data la maggior lunghezza dello stesso. Si sottolinea come tutti gli impatti cantieristici siano da considerarsi temporanei (limitati al periodo di realizzazione dell'intervento);

- **Scenario di progetto:** lo scenario di progetto è stato valutato in termini di:

**impatti diretti:** mediante l'impiego di fattori di emissione (*emission factors - EF*) basati standard nazionali e internazionali di Impact Assessment e associati all'elenco delle operazioni con cui è stato caratterizzato il progetto. Il calcolo è stato effettuato su base annua e rappresenta l'esposizione di un determinato indicatore di impatto nelle risorse ambientali.<sup>69</sup> L'esposizione annua di CH<sub>4</sub>, CO, CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, NH<sub>3</sub>, NO<sub>x</sub>, PTS, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, SO<sub>2</sub> e VOC nella risorsa ambientale aria ha evidenziato come, in riferimento ai potenziali impatti diretti analizzati in relazione allo "Scenario di progetto", è emerso un andamento costante per tutti gli inquinanti analizzati. I maggiori impatti potenziali sono ascrivibili alla viabilità ascrivibile alla fruizione delle strutture previste ad uso pubblico (parco, impianti sportivi...). Tali evidenze risultano compatibili con le destinazioni d'uso previste;

**impatti indiretti:** analisi di primo livello<sup>70</sup>, mediante il calcolo di indici di impatto (impact index) che determinano una potenziale interazione tra le emissioni nelle risorse e i bersagli, rappresentati dalle vulnerabilità ambientali di rilievo per il contesto esaminato (*rif. elenco delle vulnerabilità di cui al punto 2, dell'Allegato V, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi*).

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, nonché degli esiti emersi nel presente Rapporto Preliminare, si ritiene di **non dover sottoporre alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica** (art. 6 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e smi) l'intervento di "Riqualificazione edilizia ed ambientale di un'area destinata ad ex cava" presso Loc. "Lo Speno" in Comune di Scontrone (AQ).

---

<sup>69</sup> Si veda in proposito il Par. 6.1.2.2 "CALCOLO DEGLI IMPATTI DIRETTI – "SCENARIO DI PROGETTO"".

<sup>70</sup> Approfondimenti in merito agli impatti indiretti di primo livello sono contenute nel par. "Calcolo e valutazione degli impatti indiretti".



## 8 INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Documentazione fotografica inerente l'attuale stato dei luoghi. Focus 1: bacino idrico. ...	14
Figura 2 Documentazione fotografica inerente l'attuale stato dei luoghi. Focus 1: piazzale ed edifici produttivi dismessi.....	15
Figura 3: Classificazione per l'area di intervento prevista nel PRG vigente (approvato definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale del 28.01.2016 n.1 del Comune di Scontrone (AQ)). .....	18
Figura 4: Ubicazione dell'intervento di riqualificazione. ....	20
Figura 5: Obiettivi specifici – Qualità dell'ambiente (fonte: <a href="https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/7obiettivi.pdf">https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/7obiettivi.pdf</a> ) .....	31
Figura 6: Obiettivi specifici – Efficienza dei sistemi insediativi (fonte: <a href="https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/7obiettivi.pdf">https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/7obiettivi.pdf</a> ) .....	32
Figura 7: Obiettivi specifici – Sviluppo dei settori produttivi trainanti (fonte: <a href="https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/7obiettivi.pdf">https://www.regione.abruzzo.it/system/files/urbanistica-territorio/pianificazione-territoriale/quadro-riferimento/7obiettivi.pdf</a> ) .....	32
Figura 19 Individuazione sito oggetto di analisi e Ambito montano 4 (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo).....	55
Figura 20: Individuazione dell'area oggetto di analisi e Categorie di tutela e valorizzazione del Piano Paesistico Regionale dell'Abruzzo (edizione 2004). ....	56
Figura 21: Individuazione dell'area oggetto di analisi e dei Beni storico/architettonici, ambientali e paesistici da valorizzare (compresi i centri storici) (fonte: Piano Paesistico Regionale dell'Abruzzo (edizione 2004)). ....	57
Figura 22: Individuazione dell'area oggetto di analisi e Vincolo Idrogeologico (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo) .....	58
Figura 23: Individuazione dell'area oggetto di analisi e Classi di pericolosità idraulica ai sensi del PSDA (fonte: <a href="http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/carta-della-pericolosita-psda">http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/index.php/carta-della-pericolosita-psda</a> ) .....	60
Figura 24: Classi di rischio idraulico in attuazione della direttiva 2007/60 e del D.Lgs. 49/2010 – Legenda (fonte: <a href="http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/images/PSDA/cartaRischio/Relazione_Metodologica.pdf">http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/images/PSDA/cartaRischio/Relazione_Metodologica.pdf</a> ). .....	61
Figura 25: Individuazione dell'area oggetto di analisi e Carta del Rischio Idraulico in attuazione della direttiva 2007/60. ....	62
Figura 26 Individuazione dell'area oggetto di analisi e Carta delle Pericolosità del PAI. ....	64
Figura 8: Localizzazione del Comune di Scontrone (fonte: immagine cartografica Google Maps 2022).....	66
Figura 9 Località del Comune di Scontrone (fonte: immagine satellitare Google Maps 2022). ....	67
Figura 10 Località del Comune di Scontrone: focus Campo Dragone (fonte: immagine satellitare Google Maps 2022).....	68
Figura 11 Località del Comune di Scontrone: focus Lo Speno (fonte: immagine satellitare Google Maps 2022). ....	68
Figura 12: Individuazione dell'area oggetto dell'intervento di riqualificazione- rielaborazione delle planimetrie di progetto. ....	69
Figura 13: SIC e ZPS presenti entro 3000m dall'area oggetto di analisi (fonte: <a href="http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie">http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie</a> aggiornamento 21/12/2017) .....	71
Figura 14: Zone boscate presenti entro 3000 m dall'area oggetto di analisi. (Portale cartografico nazionale - Progetto CORINE land cover). ....	72
Figura 15: Individuazione Aree di salvaguardia dell'orso marsicano (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo <a href="http://opendata.regione.abruzzo.it/content/aree-protette">http://opendata.regione.abruzzo.it/content/aree-protette</a> ). ....	73

Figura 16 Individuazione Aree di Preparco del Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo.).....	74
Figura 17: Individuazione sito oggetto di analisi e Zone Vitivinicole DOC d'Abruzzo (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo). .....	75
Figura 18: Individuazione sito oggetto di analisi e Zone Vitivinicole IGT d'Abruzzo (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo). .....	76
Figura 27: Step di caratterizzazione di un P/P .....	78
Figura 28 Geolocalazione "Scenario attuale" .....	79
Figura 29 Parametri Driver operazione "Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo" - "Scenario attuale". .....	81
Figura 30: Geolocalazione "Scenario cantiere" .....	82
Figura 31 Parametri Driver operazione "Cantiere – Costruzione di strade EMEP/EEA 2016" - "Scenario di cantiere". .....	84
Figura 32 Parametri Driver operazione "Cantiere – Consumo di energia elettrica" - "Scenario di cantiere". .....	84
Figura 33 Parametri Driver operazione "Cantiere – Consumo di risorsa idrica" - "Scenario di cantiere". .....	84
Figura 34 Parametri Driver operazione "Attività edili (costruzione e demolizione" - "Scenario di cantiere". .....	85
Figura 35 Parametri Driver operazione "Cantiere – Costruzioni non residenziali (ad esclusione delle strade) EMEP/EEA 2016" - "Scenario di cantiere". .....	85
Figura 36 Parametri Driver operazione "Cantiere – Costruzione di appartamenti EMEP/EEA 2016" - "Scenario di cantiere". .....	86
Figura 37 Parametri Driver operazione "Transito su strade pavimentate (urbane)" - "Scenario di cantiere". .....	86
Figura 38 Geolocalazione "Scenario di progetto".....	88
Figura 39 Parametri Driver operazione "Consumo di energia elettrica" - "Scenario di progetto". ....	89
Figura 40 Parametri Driver operazione "Scarico acque meteoriche negli strati superficiali del suolo" - "Scenario di progetto". .....	90
Figura 41 Parametri Driver operazione "Prelievo di acqua da acquedotto" - "Scenario di progetto". .....	91
Figura 42 Parametri Driver operazione "Produzione di rifiuti solidi urbani" - "Scenario di progetto"..	91
Figura 43 Parametri Driver operazione "Impianti di riscaldamento residenziale" - "Scenario di progetto".....	92
Figura 44 Parametri Driver operazione "Scarico civile in fognatura" - "Scenario di progetto". .....	92
Figura 45 Parametri Driver operazione "Riduzione delle emissioni di CO2 tramite piantumazione:" - "Scenario di progetto". .....	93
Figura 46 Tabella contenente per ogni inquinante l'integrale annuo dei potenziali impatti diretti relativi allo "Scenario Attuale".....	94
Figura 47 Tabella contenente per ogni inquinante l'integrale annuo dei potenziali impatti diretti relativi allo "Scenario cantiere".....	96
Figura 48 Stima del potenziale fabbisogno elettrico per lo "Scenario di cantiere". .....	98
Figura 49 Stima del potenziale fabbisogno idrico per lo "Scenario di cantiere". .....	98
Figura 50 Integrale annuo dei potenziali impatti diretti in aria relativi allo "Scenario di progetto". ...	99
Figura 51 Integrale annuo dei potenziali impatti diretti in acqua superficiale relativi allo "Scenario di progetto". .....	101
Figura 52 Integrale annuo dei potenziali impatti diretti sul suolo superficiale relativi allo "Scenario di progetto". .....	102
Figura 53 Stima del potenziale fabbisogno elettrico per lo "Scenario di progetto". .....	104
Figura 54 Stima del potenziale fabbisogno idrico per lo "Scenario di progetto". .....	105
Figura 55 Stima della potenziale produzioni di rifiuti per lo "Scenario di progetto". .....	106

Figura 56 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti relativi allo "Scenario Attuale", rispetto alle "Aree a forte densità demografica".	108
Figura 57 Analisi spaziale inerente la valutazione delle potenziali interazioni in termini di impatti indiretti relativi allo "Scenario Attuale", rispetto alle "Aree a forte densità demografica" (analisi relativa ad un buffer di 1500 m dallo scarico modellato).	108
Figura 58 Documentazione fotografica inerente l'attuale stato dei luoghi.	109
Figura 59 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti in termini di PTS relativi alla realizzazione delle strutture previste dall'intervento nello "Scenario di Cantiere", rispetto alle "Aree a forte densità demografica".	110
Figura 60 "Aree a forte densità demografica" esposte a potenziali impatti indiretti in termini di PTS superiori al potenziale rischio medio associabile alla realizzazione delle strutture previste dall'intervento nello "Scenario di cantiere".	111
Figura 61 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti in termini di PTS relativi allo "Scenario di Cantiere", rispetto alle "Aree a forte densità demografica". Focus viabilità di cantiere.	111
Figura 62 Aree a "forte densità demografica" esposte a potenziali impatti indiretti in termini di PTS superiori al potenziale rischio medio associabile alla viabilità di cantiere nello "Scenario di cantiere".	112
Figura 63 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti in termini di PTS relativi al traffico indotto dalle strutture residenziali nello "Scenario di progetto", rispetto alle "Aree a forte densità demografica".	113
Figura 64 Aree a "forte densità demografica" esposte a potenziali impatti indiretti in termini di PTS superiori al potenziale rischio medio associabile alla viabilità di esercizio nello "Scenario di progetto".	113
Figura 65 Report contenente la valutazione degli impatti indiretti in termini di PM10 relativi al riscaldamento delle strutture residenziali nello "Scenario di progetto", rispetto alle "Aree a forte densità demografica".	114
Figura 66 Aree a "forte densità demografica" esposte a potenziali impatti indiretti in termini di PM10 superiori al potenziale rischio medio associabile al riscaldamento nello "Scenario di progetto".	114

## 9 INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Art. 12 Parte Seconda D.Lgs. n. 152/06 e smi	7
Tabella 2: Allegato I Parte Seconda D.Lgs. n. 152/06 e sm.i.	8
Tabella 3: Proposta di indice del Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e smi (fonte: Portale della Regione Abruzzo ( <a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/fasi-della-vas">https://www.regione.abruzzo.it/content/fasi-della-vas</a> )).	11
Tabella 4: Autorità con competenza ambientale coinvolte nella procedura di consultazione	12
Tabella 5: Tempistiche dell'attività di consultazione.	13
Tabella 6 Caratteristiche generali dell'intervento.	16
Tabella 7: I 17 Sustainable Development Goals, Agenda 2030 – ONU, New York, Settembre 2015 ..	21
Tabella 8 Caratteristiche generali dell'intervento. Evidenziazioni in grassetto a cura del redattore del presente Rapporto Preliminare.	25
Tabella 9: Piani e Programmi analizzati.	26
Tabella 10: Indirizzi della programmazione regionale indicati nel DPEFR 2020-2022.	29
Tabella 11: Criteri per l'adeguamento degli strumenti urbanistici.	34
Tabella 12: Obiettivi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi erosivi" e obiettivi del Piano Stralcio Difesa Alluvioni.	35
Tabella 13: Obiettivi del Piano di Tutela delle Acque.	38
Tabella 14: Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER, 2009)	41
Tabella 15 Obiettivi dello Statuto del Parco Naturale d'Abruzzo, Lazio e Molise.	42
Tabella 16: Obiettivi del Parco Naturale della Majella (fonte: Art. 3 dello Statuto,)	43
Tabella 17 Obiettivi del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM).	44

Tabella 18: Obiettivi strategici di sostenibilità del PRIT (Fonte: Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale del Piano Regionale Integrato dei trasporti, 2011). .....	47
Tabella 19: Obiettivi per il PRGR (aggiornamento del Piano Regionale).....	48
Tabella 20: Obiettivi Piano d'Ambito. ....	49
Tabella 21: Obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia dell'Aquila .....	51
Tabella 22: Obiettivi del PPGR. ....	53
Tabella 24: Definizioni di Impatto diretto e impatto indiretto ai sensi della metodologia di valutazione adottata .....	77